Stati generali pagine 4-5
La montagna rinasce solo con lavoro e servizi

Grande Guerra a pagina 20
Quei friulani d'Argentina rientrati per combattere

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 28 novembre 2018
anno XCV n.47 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Editoriale

Messaggio d'Avvento

di **Andrea Bruno Mazzocato**

Cari fratelli e sorelle, all'inizio del tempo dell'Avvento che ci prepara al Santo Natale, la Chiesa ci invita ad ascoltare una voce che grida alla nostra coscienza. È la voce di Giovanni Battista, l'uomo inviato da Dio ad annunciare la venuta di Gesù. Egli fa proprie le parole di un antico oracolo del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!» (Luca 3,4-6).

Gesù, il Figlio di Dio, nato a Betlemme da Maria, Madre Vergine, continua a venire nella nostra vita personale, nelle famiglie, nelle comunità. Egli bussa senza stancarsi alla nostra porta: «Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me». (Apocalisse 3,20).
Arriva fino a noi e ci visita veramente se, però, trova la porta aperta e la strada preparata. In che modo possiamo aprire la via a Gesù? Lo grida ai nostri orecchi Giovanni Battista: «raddrizzate i sentieri tortuosi, riempite i burroni, livellate i monti e i colli!».
Con le cattive abitudini e i peccati scaviamo burroni invalicabili tra noi e Dio e tra noi e i nostri fratelli. Alziamo barriere alte come montagne dietro alle quali sparisce la presenza di Dio e spariscono i volti dei fratelli. Tracciamo dei labirinti dentro i quali perdiamo l'orientamento giusto della vita.
Ecco allora che possiamo vivere nella stessa casa e lavorare nello stesso ambiente ed essere separati tra di noi da voragini scavate dai cattivi sentimenti o da pareti innalzate da cuori induriti nei vizi.
Di tanto in tanto c'è bisogno di fermarci e aggiustare le nostre strade perché possa raggiungerci Gesù e, con lui, gli altri nostri fratelli.

SEGUE A PAG. 6

Quale futuro per il Friuli?

Scende ancora il tasso di natalità in Friuli-Venezia Giulia: in un solo anno è passato da 1,33 a 1,31. Intervista con il demografo Gian Carlo Blangiardo: «Peggio che nelle ultime due guerre»

Reportage tra i profughi in Bosnia a pag. 9

Un figlio per donna

In un solo anno il tasso di natalità è sceso dall'1.33 all'1,31. Molto peggio che nelle ultime due guerre, rileva il demografo Blangiardo

Blangiardo: nascite? Peggio che in guerra

Non più di un figlio per donna, in Friuli-Venezia Giulia. Il tasso di fecondità, secondo il più recente Annuario statistico della Regione, è pari a 1,31 figli, in ulteriore diminuzione rispetto all'1,33 del 2016. E l'età media per il parto è di 31,9 anni. Un'emergenza che Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia hanno deciso di affrontare nell'ambito dell'Euregio. Con questi presupposti, quale sarà il futuro del Friuli? «la Vita Cattolica» lo ha chiesto a **Gian Carlo Blangiardo**, professore di demografia all'università di Milano Bicocca, che il 30 novembre sarà a Udine per presentare il volume di Gian Luigi Gigli, già presidente del Movimento per la Vita, «Vita e famiglia. Antidoti all'omologazione culturale».

Vita e famiglia, professor Blangiardo, sono ancora due valori? Ce lo chiediamo perché Gigli, nel libro che lei presenterà a Udine, li rilancia, mentre l'Annuario regionale rileva dati che dimostrerebbero il contrario.

«L'amico Gigli ha impegnato la sua vita a riconoscere l'importanza di questi valori. E posso confermare, dai miei studi anche statistici, che non sono assolutamente passati di moda: anzi, sono diventati più importanti, più rilevanti, seppur sia più difficile sostenerli».

In un anno il tasso di fecondità in Friuli è ancora diminuito.

«Ha poca rilevanza la differenza di qualche decimale. Il messaggio forte è che siamo comunque lontani da quell'ipotetico due che garantirebbe la sostituzione fra le generazioni».

Ma scendere in un anno dall'1,33 all'1,31 è il contrario di risalire. Vuol dire che non c'è alcuna inversione di tendenza.

«È chiaro che ci troviamo di fronte a un messaggio forte che ci sta dicendo: guardate che siete fortemente al di sotto e continuando così non sarete in grado di garantire il ricambio fra le generazioni. In Friuli-V.G. così come in provincia di Udine così come in Italia, in generale, noi stiamo assistendo anno dopo anno ad un continuo abbassamento del numero dei nati. Stabiliamo a livello italiano il record della più bassa natalità di sempre. Ed è da 5 anni che stiamo andando in quella direzione».

Quando dice «di sempre» che cosa intende?

«Intendo dire che è più basso che nel periodo della prima e seconda guerra mondiale. Fermiamoci un attimo a riflettere: viviamo, tutto sommato, una condizione di benessere e di pace, e generiamo meno bambini di quanto non succedeva durante la prima o seconda guerra mondiale. Questa è un'altra osservazione importante che dovrebbe spingere a domandarci quali sono le cause che portano a questo tipo di comportamenti ed eventualmente sollevare anche la ricerca delle modalità con cui, se non ci piace comportarci in questo modo e lo riteniamo problematico, decidere cosa fare per invertire la tendenza. Questo discorso vale per la provincia di Udine così come per il resto d'Italia. Ripeto, è dal 2008 che i nati sono sempre meno».

Può consolare che, stando alle statistiche dell'Annuario regionale, non siamo ancora ai livelli di denatalità dei vicini Paesi dell'Est?

«Assolutamente no. In alcuni paesi europei, ed ho in mente la Slovenia, la repubblica Ceca, l'Ungheria, l'Austria, la Danimarca e la Germania, negli ultimi 4 anni abbiamo assistito a situzioni in cui il numero di nati è aumentato. Non c'è stata una ripresa rivoluzionaria ma in qualche modo la tendenza a scendere si è fermata ed è cominciata una qualche risalita. È una malattia, se così vogliamo chiamarla, che si può curare. Certo c'è chi sta come noi, se non peggio, come la Finlandia. Ma se guardiamo agli esempi virtuosi, verifichiamo che prestando attenzione a tutta una serie di problemi, si sono ottenuti dei risultati. Questo dovrebbe essere lo stimolo a muoverci seguendo i casi virtuosi per invertire la tendenza attuale».

Invertire la tendenza. Ecco il problema... Se ne parla fin troppo, ma le misure serie restano nei cassetti della politica. Al massimo ci si affida ai bonus.

«Io credo ci siano due riferimenti fondamentali nelle scelte che stanno dietro a questi comportamenti: una sono i soldi, l'altra è il tempo. Nel momento in cui non si riescono a risolvere gli aspetti economici né si riesce ad aiutare a risolvere quelli di gestione del tempo (ad esempio, tempo per essere genitori e lavoratori), si ricorre al rinvio. Ed è proprio questo il vero problema. Si sa, il rinvio di queste scelte si scontra con l'orologio biologico».

La Regione ha annunciato un testo unico sulla famiglia.

«Bene, ma che preveda misure concrete, efficaci».

In Friuli si partorisce, come media, intorno ai 31 anni e 9 mesi. Troppo tardi?

«Sì. Quando si ha avuto il primo bambino ai 34-35 anni, poi devi crescerlo, e quando si decide di fare il secondo arrivano i 40 anni. A 40 anni sei meno efficiente e meno vogliosa di rimetterti in ballo. E se anche lo dovessi fare, è il secondo. Certo è molto difficile che arrivi il terzo».

Francesco Dal Mas

TASSO DI CRESCITA POPOLAZIONE (x1000)
Friuli **-2,7**
Bolzano **+6,4**

TASSO DI FECONDITÀ (x1000)
Friuli **1,31**
Bolzano **1,76**

TASSO DI NATALITÀ (x1000)
Friuli **7,1**
Bolzano **10,4**

Metà della popolazione del FVG ha almeno
48,5 anni
(età mediana)
Valore più alto tra tutte le regioni e stati vicini

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA IN FVG
Uomini **80,9**
Donne **85,7**

TASSO DI MORTALITÀ INFANTILE (x1000 NATI)
Friuli **2,0**
Croazia **4,3**

Indicatori demografici di confronto internazionale — **Anni 2016-2017**

	Tasso di crescita totale della popolazione (per mille)	Tasso di crescita naturale della popolazione (per mille)	Tasso di fecondità totale (numero di figli per donna feconda)	Tasso di natalità (per mille)	Età media al parto (anni)	Popolazione di 15-64 anni (% sul totale)	Età mediana (anni) totale)	Speranza di vita alla nascita MASCHI (anni)	Speranza di vita alla nascita FEMMINE (anni)	Tasso di mortalità infantile (per 1.000 nati)
Anno di riferimento	2016	2016	2016	2016	2017	2017	2017	2016	2016	2016
UE-28	....	....	....	....	....	65,0	....	....	....	3,6
ITALIA	-1,3	-2,3	1,34	7,8	31,8	64,2	45,9	81,0	85,6	2,8
FVG	-2,7	-4,6	1,33	7,0	32,0	61,9	48,5	80,9	85,7	2,0
Bolzano-Bozen	6,4	2,3	1,76	10,4	31,6	64,8	43,4	81,5	86,6	3,1
Trento	0,7	-0,6	1,52	8,6	31,9	63,9	45,4	81,6	86,9	3,7
Veneto	-1,5	-2,0	1,38	7,7	32,0	64,0	46,4	81,4	86,3	2,5
Carinzia	1,1	-1,9	1,50	8,7	30,3	65,5	46,3	78,9	84,7	2,3
SLOVENIA	0,8	0,3	1,58	9,9	30,3	66,2	43,5	78,2	84,3	2,0
CROAZIA	-8,7	-3,4	1,42	9,0	30,1	65,9	43,4	75,0	81,3	4,3

Fonte: EUROSTAT; elaborazione a cura del Servizio

Per la vita. Il libro di Gigli

Una vita a sostegno della… vita. Gian Luigi Gigli, già presidente del Movimento per la Vita, ha riassunto in un volume il suo impegno, che data ormai da decenni, per la «Vita e famiglia», come si titola il libro, che spiega – sottotitolo – gli «Antidoti all'omologazione culturale». Circa 10 anni fa la drammatica vicenda di Eluana, che ha visto Gigli in prima fila a chiedere che le fosse risparmiata la sorte che la ragazza ha avuto. Il libro sarà presentato il 30 novembre, alle 17.30, in sala Aiace a Udine, dal demografo Gian Carlo Blangiardo. Interverranno l'assessore regionale Barbara Zilli e Rosaria Capozzi, presidente dei 5 Stelle a Udine. Gigli, che è direttore della Clinica neurologica dell'Università di Udine, rilancerà i temi affrontati nel libro.

106.681 STRANIERI
Aumento **2,3**
% popolazione **8,8**

MATRIMONI (2016) IN PERCENTUALE
In rito civile **63,7**
media nazionale **46,9**

SALUTE, TROPPI ALCOLICI FUORI PASTO
45,7
% popolazione. Anche a **11 anni**

Fedriga

Le promesse della Regione dopo gli Stati generali

La montagna si salva con lavoro e servizi

Riportare il lavoro in montagna favorendo gli investimenti, tramite un'adeguata politica di rimodulazione delle tasse (dal taglio dell'Irap a quello dell'Imu), investimenti in infrastrutture (banda larga), e ambiente (sghiaiamenti e cura dei boschi). E poi i servizi, a partire da una rimodulazione dei trasporti pubblici in base alle esigenze delle persone, per arrivare ad una sanità di vallata potenziando farmacie e «telemedicina».
Queste alcune delle proposte contenute nel «Manifesto per la montagna del Friuli-V. G» scaturito dagli «Stati generali della montagna» organizzati dalla Regione a Tolmezzo venerdì 23 e sabato 24 novembre, cui hanno partecipato amministratori pubblici e esponenti delle varie realtà della montagna. Al di là dell'emergenza alluvione, l'obiettivo è quello di avviare una politica capace di fermare uno spopolamento che pare inarrestabile.
Si tratta di proposte che rilanciano progetti di cui si parla da anni, basti pensare al Convegno diocesano sulla Montagna del 2000. Promesse che ci si augura diventino realtà perché, come dichiara il sindaco di Ovaro (nell'articolo sotto), il tempo per salvare la montagna è poco: «Adesso, o si vive o si muore».
Presidente Fedriga, l'unico modo per fermare lo spopolamento è riportare il lavoro nelle valli. Come pensate di farlo?
«Dobbiamo innanzitutto rendere economicamente sostenibile investire in montagna. L'azzeramento dell'aliquota Irap per le imprese di questi territori, già decisa, va in tale direzione. Vanno poi realizzate le infrastrutture: primario è portare la banda larga e ultralarga con il completamento della rete a fibra. Dobbiamo poi rendere appetibile la montagna dal punto di vista turistico. In questo, il pubblico non può sostituirsi al privato, ma può agevolare le iniziative, in primo luogo dal punto di vista della semplificazione normativa. Serve poi un marchio riconoscibile che promuova la montagna regionale in Italia e all'estero, utilizzando le città per ampliare l'eco di un prodotto che può competere a livello globale non sul prezzo ma sulla qualità».

> **Sanità nelle vallate**
>
> *«Dobbiamo utilizzare non soltanto gli strumenti tradizionali – medici di prossimità, pediatri – ma anche le nuove tecnologie. Per tutto ciò servono investimenti».*

Il rilancio del turismo passa per un'attenzione all'ambiente.
«La Regione stanzierà risorse aggiuntive ai Comuni per la manutenzione del territorio. Quattordici di essi potranno usufruire subito del riparto da 2.162.810,19 euro. Si tratta, fra gli altri, di Artegna, Chiusaforte, Savogna, Sutrio, Taipana, Torreano, Trasaghis, Forgaria, Pulfero e Venzone».
Nel manifesto parlate anche di una sanità più vicina ai cittadini della montagna. Com'è realizzabile?
«Dobbiamo utilizzare non soltanto gli strumenti tradizionali – medici di prossimità, pediatri – ma anche le nuove tecnologie, che consentono, ad esempio, di fare a domicilio le analisi più semplici, tramite congegni da collegare allo smartphone. Per tutto ciò servono investimenti, che intendiamo mettere in campo e che dovranno tradursi in maggiori servizi per i cittadini».
Nella prossima finanziaria ha annunciato 250 milioni di investimenti. Quanti andranno alla montagna?
«Una parte consistente, anche se ora non sono ora in grado di dare un nu-

Il sindaco Beorchia
«Non si perda tempo»

Sono «tutti provvedimenti buoni, che chiediamo da tempo, che sono stati già posti all'attenzione non solo a livello locale, ma anche ministeriale. Ora bisogna realizzarli: come Carnia non abbiamo più tempo da perdere. Adesso, o si vive o si muore». È il commento a caldo che abbiamo raccolto da Mara Berochia, sindaco di Ovaro, all'uscita dalla presentazione del manifesto per la montagna elaborato dagli Stati generali tenutisi a Tolmezzo. Beorchia premette che al momento la prima emergenza è riparare i danni della recente alluvione: «Stiamo vivendo una situazione di tale fragilità che mette in pregiudizio qualunque altra attività, dal turismo al trasporto scolastico, viste le criticità che ci sono anche sulla viabilità. A questo proposito non mi lascio tanto impressionare dalle cifre che si mettono in campo, ma da come riusciremo ad utilizzarle e soprattutto in quali tempi. Se dovremo aspettare i tempi della burocrazia le dico subito che non si farà niente e che, in tempi brevi, moriremo».
Ciò per un sindaco è frustrante: «Siamo sindaci, ma che poteri ci danno per amministrare? Sicuramente il fatto che il presidente Fedriga sia stato nominato commissario e possa decidere in tempi brevi come far muovere le risorse è un fatto positivo».
Una volta messo in sicurezza il territorio, prosegue Beorchia, «qualsiasi progetto è fattibile, anche perché già eravamo su questa strada. La montagna è da tanto che chiede aiuto».

Mons. Zanello
«Prima la denatalità»

Per «chi facciamo rinascere la Carnia se non abbiamo figli?». È la domanda che ha posto all'assemblea degli Stati generali l'arcidiacono di Tolmezzo, mons. Angelo Zanello. «Il mio è un appello – ha proseguito – che forse meriterebbe un convegno a se stante perché la questione della denatalità e del disamore alla vita è un problema davvero drammatico. Pensiamo alla scuola: so che tra gli istituti c'è una guerra per accaparrarsi quei pochi ragazzi che ci sono e alle superiori c'è un fuggi fuggi di insegnanti perché non si sa quante classi ci saranno nei prossimi anni. Sicuramente la denatalità è un problema di tutto l'occidente, ma le statistiche ci dicono che in Carnia stiamo peggio che altrove. Di fronte a tale situazione – ha proseguito mons. Zanello – dobbiamo fare un'alleanza in favore dell'amore alla vita, perché tutti questi nostri programmi si traducano in una nuova avventura capace di coinvolgere i giovani, le giovani famiglie. Un cambio di mentalità è assolutamente indispensabile, altrimenti siamo morti».
Subito è venuta la risposta del presidente Fedriga: «Sono convinto che serva una politica per la natalità, in montagna, ma non solo. Non bastano interventi economici e di servizi, serve anche un grande processo culturale. Per questo nella legge di stabilità della Regione metteremo delle risorse affinché il Friuli-V.G. diventi capofila della rete per la famiglia a livello nazionale, dove tutte le autonomie locali possono riunirsi per scambiarsi le migliori pratiche in questo settore».

Il sindaco Brollo
Ticket nelle vallate

Un potenziamento dei Consorzi per attirare attività produttive, più servizi sanitari nelle vallate, consulenze per il marketing dei prodotti agroalimentari, a partire dal formaggio di malga. Sono gli input lanciati agli Stati generali della montagna dal sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo, «non solo per trattenere, ma per attrarre persone in montagna». Citando il convegno della Chiesa udinese del 2000, il sindaco ha ricordato che «se non c'è lavoro non ci sono neanche motivi per rimanere in montagna». E come favorire il lavoro? «Uno dei punti su cui lavorare – ha affermato Brollo – è agevolare la gestione delle attività produttive in montagna, mantenendola in capo ad un solo soggetto, che sono i Consorzi, le cui competenze vanno ampliate nelle aree di loro competenza, così da avere una voce unica nei confronti delle imprese che vogliono insediarsi. Ciò si traduce in più posti di lavoro».
Secondo aspetto evidenziato dal sindaco è stato quello dei servizi sanitari: «Chi vive in montagna deve avere la possibilità, ad esempio, di pagare i ticket sanitari nei centri di vallata senza essere costretto a venire a Tolmezzo». Infine il tema del marketing sull'agroalimentare: «In montagna abbiamo una miniera di prodotti delle cui potenzialità forse manca la consapevolezza. Di certo fa male vedere i nostri malgari vendere il formaggio a 8-10 euro al chilo quando potrebbero ricavarne il doppio o il triplo. Come enti locali dovremmo riuscire ad aiutarli nel marketing».

RISCALDAMENTO

«Qui costa tutto di più, ma ci tolgono gli incentivi»

Costa troppo vivere in montagna. Ecco perché Marco Lenna, sindaco di Forni di Sotto, di ritorno dagli Stati generali, ha promesso: «Mi voglio impegnare per proporre alla Regione agevolazioni fiscali ad hoc. Qui costa tutto di più: mangiare, riscaldarsi, luce, benzina... E si consideri che il nostro inverno è più lungo, dura 6/7 mesi. Contro lo spopolamento della montagna servono azioni». Gli ha risposto, via social, Sabrina Mauro. «Abito in Carnia da circa 20 anni e ho visto un progressivo peggioramento, la chiusura di numerose attività, l'eliminazione dei trasporti pubblici e dei servizi, la chiusura di scuole, la mancanza d'incentivi (ad esempio l'aiuto che anni fa si riceveva dalla Comunità Montana per il riscaldamento) e conseguente spopolamento dei vari paesi. Tra pochi anni ci saranno tanti borghi fantasma». Fra i problemi più avvertiti, quello dei trasporti. Sergio Chinese, sindaco di Resia, ha suggerito «un potenziamento del trasporto pubblico, perché la carenza di collegamenti efficienti, soprattutto per la popolazione più anziana, costituisce un deterrente alla permanenza nelle zone montane».

F.D.M.

L'intera giunta ha partecipato agli Stati generali della montagna. Nella foto Fedriga e Bini di fronte all'assemblea dei partecipanti.

Fiscalità

«Ottenere dallo Stato competenza fiscale, come accade in Trentino-Aldo Adige. Ciò ci consentirà di modulare la fiscalità in modo differenziato nei territori».

mero preciso. Le direzioni regionali stanno evidenziando ciascuna le sue necessità. Quando il quadro sarà chiaro, destineremo le risorse».

Al di là del provvedimento sull'Irap, in che modo la politica fiscale della regione potrà aiutare la montagna friulana?

«Vogliamo ottenere dallo Stato competenza in materia di fiscalità, come accade in Trentino-Aldo Adige. Garantendo i trasferimenti allo Stato che ci sono stati fino ad ora, vogliamo poter decidere che tipo di tassazione fare. Ciò ci consentirà di modulare la fiscalità della autonomie locali in modo differenziato tra i vari territori».

Nel caso dell'Imu, si potrebbe decidere di diminuirla in montagna?

«Sì, questo è un esempio. Ci sono soluzioni varie, che possono essere fatte in base alle scelte del territorio e non in base a quelle di Roma».

servizi di Stefano Damiani

Zannier
Il nuovo assessore: «Sinergia coi comuni»

Sarà Stefano Zannier, già assessore regionale alle risorse forestali e agroalimentari, a gestire la delega alla Montagna. Ad annunciarlo è stato il presidente Fedriga, agli Stati generali di Tolmezzo, sabato 24 novembre.

Assessore Zannier, le ricette contenute nel Manifesto per la montagna sono giuste, ma anche, sostiene qualcuno, ben note, basti pensare al Convegno organizzato dalla Chiesa udinese nel 2000. La sfida ora è quella di applicarle. In che modo?

«Tramite la sinergia con tutte le amministrazioni locali, perché rappresentano tutti i cittadini, ma anche hanno la percezione chiara di quali sono gli interventi prioritari per il loro territorio. Apprezzo poi il fatto che in questi due giorni molti amministratori hanno sottolineato l'esigenza di un cambio di mentalità affinché gli investimenti che verranno fatti siano produttivi».

I Comuni lamentano la mancanza di personale.

«È un problema reale. Ci sono spazi per assunzioni, però c'è anche la necessità sempre più forte di un ente intermedio, elettivo, che possa dare un supporto».

La scuola è un servizio fondamentale. Le pluriclassi saranno mantenute?

«Nel manifesto è stata inserita la necessità di un supporto di formazione specifica per gli insegnanti, per poterle mantenere. È evidente che i numeri in questo momento non fanno presagire grandi possibilità. Su questo servirà un confronto serio per capire qual è la situazione ottimale».

E sul fronte del trasporto pubblico locale?

«È prevista la riorganizzazione in ragione delle esigenze delle categorie di utenza della popolazione montana (studenti, lavoratori, anziani), prevedendo l'introduzione di agevolazioni tariffarie».

Il formaggio di malga ha bisogno di marketing

Un grande progetto antisismico

La ristrutturazione antisismica degli edifici della montagna potrebbe essere un ottimo volano per l'edilizia del territorio. L'ha chiesto Franceschino Barazzutti, presidente dell'associazione sindaci del terremoto. «Il prossimo terremoto – ha affermato – collauderà la ricostruzione post 1976, in cui sappiamo che ci sono stati interventi non adeguati dal punto di vista dell'antisismicità. Si tratta di mettere in campo un programma di interventi per spingere i cittadini a rendere antisismici gli edifici. Ciò rappresenterebbe una spinta notevole alla ripresa per le tante piccole aziende edili del territorio».

Da parte del consigliere regionale Giuseppe Sibau è venuto invece l'invito a non trascurare la parte della montagna friulana (Valli del Natisone, del Torre, bassa montagna pordenonese) che non sono state inserite nel progetto ministeriale delle Aree interne e che non hanno ricevuto neppure un terzo dei finanziamenti dati a quelle comprese in tale progetto.

614 milioni di danni

Ammonta a 614 milioni la stima complessiva dei danni dal maltempo, di cui 323.171.601 per le opere di difesa da rischi idrogeologici e idraulici. A seguire, 98.584.069 euro per le strade. 55 milioni di patrimonio forestale, 25 milioni di sistemazione idraulica, 20.435.303 di beni pubblici (ospedali, scuole, etc), 16.142.900 di reti elettriche, 15.638.401 euro di beni privati, 9.655.680 di attività economiche, 8.783.825 di reti idriche, 6.300.000 di danni al settore pesca, 2.783.200 di patrimonio culturale, 2.628.727 di attività agricole, 2.131.434 di attività e servizi del terziario, 1.255.789 di reti di telecomunicazione, 1.079.000 di impianti di depurazione e 1.050.000 di servizi socio-sanitari.

E gli aiuti ricevuti? Arrivano con il contagocce, l'attesa sarà lunga. Dopo i primi 10 milioni stanziati della Giunta, sono arrivati gli 870mila euro del Consiglio regionale e 6,5 milioni di euro di anticipo da parte del Governo nazionale.

Roma metterà a disposizione per il 2019 altri 450 milioni (per le 11 Regioni interessate) e 75 milioni nel 2020.

Tanti soldi, ma non per le manutenzioni

Non bastano i fondi per costruire le opere pubbliche, che anche in montagna non sono mancati, servono anche quelli per le manutenzioni. L'ha affermato con forza il sindaco di Montereale Valcellina, Igor Alzetta. «Negli anni – ha affermato – la montagna di finanziamenti ne ha avuti, ma lo spopolamento è continuato. Il fatto è che non basta finanziare le opere, si devono dare anche i soldi fare la manutenzione di ciò che è stato costruito, cosa che sembra impossibile da ottenere».

Non solo. Alzetta ha anche sollevato un altro problema: «Gli uffici dei nostri comuni lavorano ancora con quei funzionari che sono stati assunti dopo il terremoto del 1976 e che ora stanno per andare in pensione. Ebbene, o riassumiamo altro personale oppure chi gestirà i tanti progetti di cui abbiamo parlato qui oggi? È necesario assumere tecnici preparati e giovani».

Infine Alzetta ha sollevato il problema della semplificazione: «Da tre anni c'è l'emergenza per lo sghiaiamento del lago di Barcis, tema per il quale bisogna interagire con ben tre assessorati».

Turismo, non bastano i 200 mila euro di azzeramento dell'Irap

Lavoro? «Dobbiamo far "innamorare" nuovamente i giovani di alcune professioni, come l'albergatore, il boscaiolo o l'agricoltore» propone Paola Schneider, albergatrice a Sauris e presidente di Federalberghi Fvg. E, in ogni caso, il settore turistico ha bisogno di una svolta nel credito. «Contando soltanto sul "de minimis" di 200 mila euro o sul credito di imposta non riusciremo a rimodernare le strutture ed essere competitivi, per cui bisogna sorpassare questa normativa e sburocratizzare. Inoltre, va data grande rilevanza alla gestione del turismo anche sotto il profilo commerciale. In Carnia stiamo preparando un progetto, che poi potrà godere della "regia" di Promoturismo Fvg, per migliorare questo aspetto. Ci sono dialoghi in atto con il Consorzio turistico del Tarvisiano e anche quello di Sappada, perché è necessario fare squadra». Ed ecco le prime risposte. Irap zero per i nuovi insediamenti produttivi e le loro eventuali filiali - così la Regione - in tutta la regione e grande attenzione per chi è stato espulso negli ultimi 24 mesi dal mercato del lavoro attraverso una deduzione Irap variabile in base all'età delle persone che verranno assorbite a tempo indeterminato. L'azzeramento dell'Irap nei territori montani potrà raggiungere un massimo di 200mila euro nel triennio.

Bioetica. Sospeso il giudizio sulla vicenda del Dj Fabo che vede imputato Marco Cappato

La Corte Costituzionale apre la porta al suicidio assistito

Con l'ordinanza n. 207 depositata il 16 novembre scorso, la Corte Costituzionale ha aperto la porta al suicidio assistito in Italia. Nel sospendere il giudizio sulla vicenda del DJ Fabo, che vede imputato Marco Cappato, la Corte ha invitato il Parlamento a legiferare sul tema entro il 24 settembre 2019, per evitare che sia la stessa Corte a demolire l'art. 580 del C.P., quello che sanziona l'istigazione e l'aiuto al suicidio.

Nel sottoporre il caso alla Consulta, la Corte d'Assise di Milano si era detta consapevole che la Cassazione ha sentenziato che dalla Costituzione non deriva «il diritto a morire» o la facoltà «di scegliere la morte piuttosto che la vita», stabilendo, ancora nel 2013, che la scelta del suicidio è «negatrice del principio fondamentale su cui si fonda ogni comunità organizzata, costituito dal rispetto e dalla promozione della vita in ogni sua manifestazione». A parere dei giudici, tuttavia, quest'orientamento «risulta contrario ai principi di libertà e di autodeterminazione dell'individuo … richiamati e declinati nella legge n. 219/2017 sul fine vita».

Nella sua ordinanza di rinvio, la Consulta ha accolto le tesi dei magistrati milanesi, avallando la loro lettura della legge sul biotestamento. Un anno fa molti cattolici, tra cui alcuni autorevoli bioeticisti e la nutrita pattuglia di Parlamentari cattolici presenti nel PD, avevano approvato la legge per la sospensione delle cure, negando che essa avrebbe potuto in futuro aprire al suicidio assistito. Inutilmente una piccola pattuglia di parlamentari, tra i quali chi scrive, si era battuta per evitare ciò che, inevitabilmente, la logica avrebbe prodotto e che ora la Corte Costituzionale chiede al Parlamento di tradurre in legge. Infatti, se il valore della vita non esclude l'obbligo di rispettare la decisione del malato di lasciarsi morire con l'interruzione dei trattamenti sanitari, «non vi è ragione per la quale il medesimo valore debba tradursi in un ostacolo assoluto, penalmente presidiato, all'accoglimento della richiesta del malato di un aiuto che valga a sottrarlo al decorso più lento – apprezzato come contrario alla propria idea di morte dignitosa – conseguente all'anzidetta interruzione dei presidi di sostegno vitale».

La logica è stringente: se è lecito lasciarsi morire in ospedale per rinuncia ai sostegni vitali, perché mai si dovrebbe negare il diritto di farla finita più sbrigativamente con un farmaco prescritto dal medico? Per la Corte l'aiuto al suicidio dovrebbe restare reato solo se vi sono abusi o pressioni sulla volontà del paziente. Quando così non è, «il divieto assoluto di aiuto al suicidio finisce per limitare la libertà di autodeterminazione del malato nella scelta delle terapie, comprese quelle finalizzate a liberarlo dalle sofferenze, scaturente dagli articoli 2, 13 e 32, secondo comma, della Costituzione, imponendogli in ultima analisi un'unica modalità per congedarsi dalla vita, senza che tale limitazione possa ritenersi preordinata alla tutela di altro interesse costituzionalmente apprezzabile». Per i giudici costituzionali «l'assistenza di terzi nel porre fine alla sua vita può presentarsi al malato come l'unica via d'uscita per sottrarsi, nel rispetto del proprio concetto di dignità della persona, a un mantenimento artificiale in vita non più voluto e che egli ha il diritto di rifiutare».

Come non avevamo mancato di avvertire durante il dibattito sul biotestamento, la magistratura ha confermato così la tendenza a interpretare le leggi per via estensiva. I giudici milanesi si proponevano di depenalizzare il reato di aiuto al suicidio, sul modello svizzero. Occorre riconoscere con amarezza che la decisione della Consulta, per quanto pilatesca, avvicina oggettivamente Roma a Zurigo. Non importa se a demolire il 580 sarà il Parlamento o se, in assenza di una nuova legge, sarà la Corte. L'effetto sarà comunque quello di legittimare il suicidio assistito. Resta il problema dei malati che non sono neanche in grado di schiacciare con i denti il farmaco letale. Per essi, senza un soprassalto di responsabilità (culturale e politica) e senza un serio impegno educativo (anche da parte di tutto il mondo cattolico), non si tarderà ad aprire all'eutanasia: il dogma dell'autodeterminazione assoluta contiene al suo interno una logica di sviluppo ferrea. Udine manterrà la triste responsabilità di aver aperto la strada.

Gian Luigi Gigli

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Il grido di Giovanni Battista non è rivolto solo alla nostra coscienza personale ma anche alle nostre comunità cristiane. Anche ai confini tra una comunità e l'altra possono aprirsi burroni e alzarsi montagne. I campanili possono diventare i simboli di contrapposizioni insanabili. Durante l'Avvento di quest'anno continuiamo a scoprire la ricchezza del progetto diocesano che abbiamo avviato ufficialmente all'inizio di settembre. È un progetto che prevede l'avvio delle collaborazioni pastorali tra parrocchie vicine.

Ci ritroviamo in piena sintonia con la voce del Battista. Vogliamo, infatti, riempire gli eventuali burroni che ci fossero tra comunità vicine e gettare, invece, ponti per incontrarsi e collaborare assieme. Vogliamo abbattere ostacoli che interrompono le vie di comunicazione e disegnare tra parrocchia e parrocchia dei percorsi diritti e condivisi, lungo i quali sia facile raggiungerci e scambiarci doni reciproci.

Per questa strada passerà Gesù che viene e, come assicura Giovanni, «vedremo la salvezza di Dio».

Auguro, allora, di cuore per il tempo di Avvento un santo cammino personale e comunitario e invoco su ciascuno che legge il mio messaggio e su tutte le nostre comunità la Benedizione di Dio per intercessione di Maria, Colei che ha preparato una strada immacolata a Gesù che veniva.

✠ Andrea Bruno Mazzocato

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce di contributi di cui l'art. 3 comma 3 della Legge 250 del 7/8/1990 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c.1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

L'agâr

De solidarietât a la felicitât

di Duili Cuargnâl

Esistie une strade de felicitât? Ognidun la cîr ma nol è asiât brincâle. Une recipe par inviâsi sun chê strade le vin sintude e vivude a Udin te 51me semblee de Associazion "I nostri amici lebbrosi" di sabide stade. E veve par titul "Cincuant'agns di solidarietât". Cheste associazion cognossude zaromai in dut il mont e je stade implantade dal dotôr Daniele Sipione, un cancelîr di tribunâl sicilian, vignût chenti a vore, che no dome al pastanâ chenti la sô famee (la sô femine e je furlane) ma che soredut une biele dì, o jerin dal 1968, al decidè di meti in pîs une associazion che si dedias a combati la levre e dutis lis levris (puaretât, malatie, gnorance, sotsvilup e ce). E sameave une bataje impussibile, masse grande. Ma il «cancelîr dai levrôs» al jere un om che cuant che si meteve tal cjâf une robe nol molave plui. E cundifat un an daûr chel âtri al imbastì un moviment di solidarietât incrodibil. Al puartà jutoris in ducj i continents. Di persone al lave a viodi ce che al coventave e podaspò al mandave i jutoris economics seont progjests realistics e concrets metûts adun insiemit cui missionaris e cu la int che veve di jessi judade. Un an daûr chel âtri i amîs de associazion metûts dongje a son cressûts di numar e lis ufiartis a son deventadis simpri plui gjenerosis. Nol veve matetâts di grandece, al jere un om ben poât cui pîs par tiare, ma al veve une volontât ferbinte che no si fermave denant di nuje. Al faseve cont sul «pôc». Al diseve: «Cun nuje si mûr, cun pôc si vîf». Al jere deventât amì di grancj missionaris e di tante int. Sante Mari Taresie di Calcute lu preseave unevore. Poben lui al è muart dal 2013 ma la sô associazion e je lade indenant seont la sô volontât e ancje cu la condivision e le sgrimie de sô famee, soredut de sô femine. Sichedunche chest an si è rivâts a la 51me semblee, dulà che il gnûf president, Matellon, al à riferît sun ce che si à fat tal ultin an e sun ce che si fasarà. Ancjemò une volte si è tocjât cun man il tant ben dispensât atôr par dut il mont: de Meriche Latine a l'Afriche, a l'Asie, de Coste d'Avorio a la Cine passant pal Equadôr e la Armenie e la Indie.

Il president al à ricuardâts i cinc pas che a coventin par une strade di solidarietât: 1. De indiference a la atenzion ; 2. De atenzion a la riflession; 3. De riflession al progjet di vite; 4. Dal progjet di vite a la azion concrete; 5. De azion concrete al incuintri cun chel âtri, dulà che il destinatari al devente amì, fradi e confradi di viaç. Al è cussì, al à dite il president, che la solidarietât si trasmude in felicitât. Fâ dal ben al compuarte jessi contents, contents di vivi.

In tun mont sfolmenât tanche il nestri, dulà che fan e miserie a van braç cu la vuere, dulà che passe 60 milions di personis a son obleadis a scjampâ de sô tiare, dulà che la pâs no cjate cjase e dulà che tal nestri mont dongje la int si mostre simpri plui incargnide, rabiose e ancje violente, dulà cirî la felicitât?

La rispueste nus è stade dade in chê semblee: al è dome fasint dal ben, al è dome spartint la nestre vite cun chei âtris che si po grampâ un tic di felicitât. Il president Daniele Sipione al è stât in chest un straordenari esempli: nissun plui content di lui cuant che al podeve strengi une man di levrôs, soredut cuant che al podeve gjoldi de muse e dai vôj ridints dai fruts dai levrôs che le associazion e judave a vivi. E i tancj che in chescj cincuant'agns a an judade la associazion in cheste opare di solidarietât pardabon a an podût cercâ cheste felicitât. Cundifat a son tantis lis letaris che Daniele Sipione al à ricevudis in chescj agns dulà che la int lu ringraziave par vêju judâts a cjatâ un sens de vite, a saltâ fûr de maluserie de vite, a salvâsi ancje de disperazion spartint un pôc la lôr vite cun chei mancul furtunâts, cui plui puars. Ta chê semblee nus è vignude ancje une pensade. Chenti si discôr unevore dai imigrâts, soredut di chei che nissun in cheste Europe al vûl acolgi. E par justificâsi si dis: bisugne judâju a cjase lôr. Une biele pensade. Ma cui ajal di judâju a cjase lôr ? Ma se i stâts a strengin simpri plui i cordons dai lôr jutoris, ma se masse stâts a pensin plui a movi vueris che jutoris, ma se masse stâts e pensin plui ai lôr intares che a chei dai stâts plui puars, cui ajal di judâ a cjase lôr? Une rispueste sigure nus ven dade di cheste associazion «I nostri amici lebbrosi» che cidine cidine e jude pardabon la int a cjase sô. Il sô president al à siarât il so intervent citant une detule di un scritôr merecan: «Jo o soi dome un, ma pûrpûr o soi. No pues fâ dut, ma o pues fâ alc e no lassarai che chel che no pues fâ al vedi di folpâ chel che o pues fâ».

Fâ alc forsit o cence forsit al è il prin scomençâ par inviâsi sun chê strade de felicitât. Provâ par crodi.

LAVORO. -26 mila dipendenti in Friuli-V.G.

In Friuli-Venezia Giulia durante gli anni della crisi economica si sono persi circa 26 mila occupati dipendenti nel settore privato; i lavoratori subordinati sono infatti passati da una media di 297 mila nel 2008 a 271 mila nel 2014, registrando una variazione negativa pari a -8,7%.
Lo rileva il ricercatore dell'Istituto ricerche economiche e sociali (Ires) Fvg Alessandro Russo. Il numero di occupati dipendenti è comunque ritornato, l'anno scorso, sopra le 290 mila unità.

POSTE. Nessuna chiusura e nuovi Atm

Nei piccoli comuni con meno di 5 mila abitanti non sarà chiuso alcun ufficio postale. È la promessa che Poste italiane ha fatto ai sindaci delle piccole amministrazioni, invitati a Roma. La posta sarà consegnata ogni 2 giorni, anche di pomeriggio. Nei 254 piccoli comuni senza ufficio postale, nell'arco di un anno saranno installati gli Atm per il prelievo automatico di denaro e sarà garantita l'erogazione dei principali servizi postali attraverso la rete dei tabaccai.

FEDERAZIONE BCC. Occhialini a Roma

Il Consiglio nazionale di Federcasse ha nominato Luca Occhialini vicepresidente vicario. Occhialini è presidente della Federazione Bcc Fvg e di BancaTer. «Il Credito Cooperativo sta vivendo un momento grande trasformazione – è stata la prima reazione di Occhialini –. Perciò è importante continuare a lavorare insieme per affermare i valori che accomunano tutte le Bcc, oltre la tradizionale attività bancaria industriale. Questo sarà il mio impegno prioritario».

GESTIONE A4. Entro l'anno la Newco pubblica

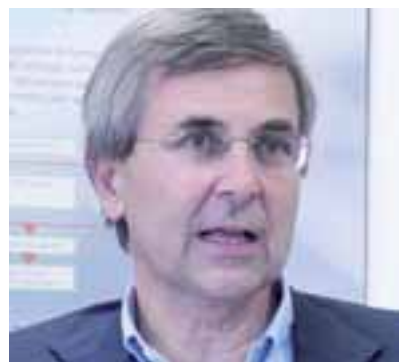
Entro la fine dell'anno si materializzerà la Newco a capitale interamente pubblico – e «fornito» da Fvg e Veneto – per la gestione dell'Autostrada Venezia-Trieste. 200 i milioni messi a disposizione per liquidare i privati. «Abbiamo detto basta agli esorbitanti profitti regalati ai privati – ha commentato il ministro Toninelli –. E abbiamo aperto a una gestione che garantisce più servizi a chi viaggia e distribuisce gli utili ai territori». Critica l'ex presidente Serracchiani.

VIGILI DEL FUOCO. Il 4 dicembre Santa Barbara

Durante il maltempo in Carnia si sono distinti per la loro professionalità e la gente li ha elogiati e ringraziati. Ma i Vigili del fuoco, anche in Friuli, devono fare i conti con la carenza di organico. Secondo Marco Del Fabbro, della Fns Cisl di Udine, in provincia mancano almeno 30 unità, 12 solo a Cividale. A vegliare sui pompieri c'è la patrona, S. Barbara, che si celebra il 4 dicembre. L'Arcivescovo Mazzocato celebrerà la Messa alle 10.30 nella caserma di via Popone.

Norme complicate non aiutano la legalità

Appaltopoli

Petrucco: «Se c'è malaffare va punito. Ma non siamo tornati agli anni Novanta»

Le responsabilità, se accertate, andranno punite certamente. Su questo non v'è alcun dubbio. Ma attenti a parlare di malaffare dilagante e ad affrettare condanne. L'impressione, per chi è «del mestiere», è piuttosto quella di trovarsi di fronte un'inchiesta che si muove in un contesto da «guazzabuglio all'italiana», in un settore, quello degli appalti pubblici, che per com'è normato si presta a differenti interpretazioni. A parlare in questi termini – a «la Vita Cattolica» – di quanto emerso con il disvelarsi dell'operazione «Grande Tagliamento» è Piero Petrucco, già presidente Cassa Edile di Udine e titolare di Icop, una delle più grandi imprese di costruzioni in regione.
150 le gare d'appalto per la realizzazione o la manutenzione di opere pubbliche, per un valore di un milione di euro, che sarebbero state alterate o sulle quali sono in corso le verifiche della Guardia di finanza della Procura di Gorizia. Ponti, viadotti, cavalcavia, piste aeroportuali. Tra queste anche alcune riguardanti la Terza corsia e le strade di Umbria e Marche danneggiate dal terremoto del 2016, ma pure le piste degli aeroporti del Nordest.
Petrucco, di fronte alle prime rivelazioni degli inquirenti c'è chi si è sentito catapultare indietro di 30 anni, ai tempi di Tangentopoli.
«Mi pare un'esagerazione. Qui non si parla di tangenti e a quanto si sa non sono coinvolti politici. Stiamo parlando prevalentemente di irregolarità di subappalto e turbativa d'asta. Non direi affatto che siamo di nuovo negli anni Novanta quando per il mondo delle imprese lavorare senza fare i conti con l'illegalità diffusa non era possibile. Oggi la situazione è decisamente diversa. Anche se norme particolarmente complicate e spesso in conflitto tra di loro, pensate per garantire una assoluta correttezza e trasparenza, ottengono paradossalmente l'effetto contrario. Norme fatte diversamente potrebbero aiutare ad evitare comportamenti elusivi».
In questo caso gli elementi sotto lo sguardo degli inquirenti, però, sembrano essere tanti.
«Se turbativa d'asta c'è stata non vi sono dubbi che vada sanzionata, ma proprio perché gli elementi in gioco sono tanti, bisogna essere cauti. È ancora presto per esprimere giudizi. È accaduto altre volte che indagini così grandi finissero poi nel nulla, salvo provocare danni a chi è coinvolto. Penso alla grande inchiesta sulle bonifiche a Marano, alla fine si è risolta nel niente. Va tenuto presente che stiamo parlando di normative estremamente complicate, che lasciano spazio a molte interpretazioni e che possono facilitare anche comportamenti non del tutto legali».
Comportamenti non del tutto legali?
«Sì. Questo non significa che siano corretti, sia chiaro. Io sono il primo a dire che il nostro mondo non è perfetto. È complicato. Non possiamo far finta di non vedere che il settore, in Italia, è governato da norme che rendono complicato alle aziende lavorare».
Si riferisce alla gestione degli appalti pubblici, in generale?

150 gare sotto ai riflettori, anche la Terza corsia della A4. L'inchiesta partita da Gorizia.

«Mi riferisco in particolare alle norme sul subappalto. In un mondo industriale che va verso la specializzazione fare delle norme che limitino i subappalti va contro la realtà. Un esempio? Non può superare il 30% dei lavori e le imprese devono indicare in fase di gara quali saranno le aziende che eseguiranno il lavoro specialistico. Se nel frattempo – e i tempi solitamente sono lunghi – queste aziende non sono più disponibili, l'impresa generalista non può contattarne altre… In Italia il subappalto è visto come il nemico assoluto, ma in questo modo è molto difficile lavorare».
All'estero è diverso?
«Decisamente. Io lavoro prevalentemente all'estero. Paesi come Francia e Danimarca ci insegnano che il subappalto può essere autorizzato e regolato bene».
Non c'è la mafia all'estero, si dice…
«Nel caso di questa inchiesta i collegamenti con la mafia sono stati esclusi… Ad ogni modo non voglio entrare nello specifico dell'inchiesta, che non conosco. Io peraltro non faccio lavori di asfaltature. Dico solo che oggi i metodi per verificare la trasparenza negli appalti ci sono eccome. Noi al porto di Trieste lavoriamo con protocolli di legalità molto restrittivi. Tutte le nostre transazioni sono visibili a Guardia di finanza, Carabinieri, Dia… E a quanto ne so anche per i lavori alla Terza corsia utilizzano i medesimi protocolli».

Valentina Zanella

L'inchiesta «Grande Tagliamento»

Un «cartello» tra imprese che tra il 2015 e il 2018 avrebbe riguardato 150 gare di grandi opere. È quanto è stato messo sotto ai riflettori dalla Guardia di finanza, partendo da un'indagine su un appalto irregolare per la rimessa a nuovo di una strada a Gorizia. Appalto di 3 milioni di euro, vinto da un'azienda con sede in Puglia e poi affidato a due ditte venete che avrebbero pagato una percentuale all'impresa vincitrice. Da lì l'indagine si è estesa a tutta l'Italia.
Turbativa d'asta e frodi nelle pubbliche forniture i reati contestati, ma anche associazione per delinquere, subappalti irregolari e reati ambientali. Un centinaio gli indagati, tra cui funzionari delle stazioni appaltanti. Le indagini avrebbero svelato accordi tra le imprese che si informavano sulle rispettive intenzioni di partecipare o meno ad una gara piuttosto che ad un'altra e l'entità o i contenuti delle offerte da formulare, così da spartirsi le opere. Al vaglio della Finanza, tra l'altro, anche l'«utilizzo di materiali difformi» o appropriati ma in quantità inferiori a quanto si dovrebbe. Fugata subito la principale preoccupazione: «Nessun pericolo dal punti di vista della sicurezza», ha chiarito il procuratore Massimo Lia, pur citando l'«abitudine a realizzare i manufatti in maniera tale da costringere gli enti appaltanti a rimettere mano al portafoglio per rimettere a posto le opere». Se il comandante Fvg della Gdf, generale Giuseppe Bottillo, parla di un sistema di corruzione paragonabile a «metastasi», invocando «indignazione», Lia precisa che «non sono registrate infiltrazioni mafiose» e «è escluso, al momento, coinvolgimento di politici». Altro dato che conforta: le opere oggetto di indagine e ancora in corso non saranno bloccate.
I sequestri sono stati compiuti in 120 società di 14 regioni; 220 i soggetti coinvolti. Si va da Autostrade per l'Italia all'Anas, dalla Veneto strade Spa al Commissario emergenza mobilità A4, le società di gestione degli scali di Trieste (Aeroporto Fvg), Venezia (Save Spa) e altri. Tra le aziende coinvolte si sono fatti i nomi di Pizzarotti&C, Rizzani de Eccher, Grigolin... Le imprese hanno smentito o chiarito, i committenti hanno dichiarato di essere loro i danneggiati.

Riforma del Terzo settore. Coinvolte 10 mila istituzioni in Friuli-Venezia Giulia. Anci e Forum regionale organizzano incontri e momenti formativi sul territorio

Volontariato, cambiano le regole

Una piccola rivoluzione che coinvolge in regione oltre 10 mila istituzioni no profit, vale a dire quasi 20 mila lavoratori e oltre 150 mila volontari (dati Istat 2016), dall'ambito socio-sanitario alla protezione civile, dalla cultura allo sport, dalla tutela dell'ambiente all'educazione. È la nuova normativa nazionale sul terzo settore che riorganizza la complessa legislazione delle realtà no profit e il mondo della società civile organizzata.
Il presidente Anci Fvg, Mario Pezzetta, e il portavoce del Forum regionale del Terzo settore, Franco Bagnarol, hanno firmato a Udine un protocollo di intesa per realizzare insieme un percorso di accompagnamento dell'entrata in vigore della riforma. Coinvolti anche Federsanità Anci, Compa e il Centro servizi volontariato.
Nel 2017 infatti sono stati emanati alcuni provvedimenti che hanno riorganizzato in maniera organica la complessa legislazione del settore, ora sono in via di emanazione i decreti attuativi e presto anche la Regione dovrà mettere mano alla propria normativa per adeguarla al nuovo quadro nazionale.
Tra le altre cose, la riforma prevede un coinvolgimento attivo del terzo settore nella progettazione degli enti locali, ad esempio quando i Comuni o le loro aggregazioni devono definire un programma di interventi culturali o per la tutela del territorio, devono garantire il coinvolgimento degli enti del Terzo settore attivi in quel campo. Anci e Forum hanno pertanto stabilito di collaborare per far conoscere le novità normative agli amministratori e ai funzionari dei comuni regionali, organizzando giornate di presentazione e momenti formativi di approfondimento sugli aspetti tecnici e normativi che li coinvolgono direttamente. In particolare è previsto un programma di studio e diffusione delle buone pratiche che già alcuni Comuni realizzano.

REPORTAGE

Viaggio tra i profughi in Bosnia Erzegovina, dramma umanitario ad appena due passi dal Friuli V. G.

Sono oltre 700 i profughi ammassati nel campo informale «Borici» a Bihac, in Bosnia Erzegovina (foto di A. Piuzzi)

Migliaia in condizioni disumane

Ha 9 anni Arash e viene dall'Afghanistan. Mi racconta – in un inglese perfetto e guardandomi con i suoi occhi nerissimi – che con lui ci sono i due fratellini più piccoli e la mamma. Ha lo zaino in spalla. Gli chiedo dove sta andando. «A provare "the game"» risponde. Mi toglie il fiato. Incrocio lo sguardo di sua madre, non ci siamo mai viste prima. Non ci vedremo mai più. È questione di un istante, mi abbraccia, stringe forte e mi sussurra piano «pray for us»: prega per noi. Siamo a Bihac, in Bosnia Erzegovina, a ridosso del confine croato, ad appena quattro ore da Udine. In questa cittadina – stando ai dati dall'Oim, l'Organizzazione internazionale per le Migrazioni – sono tra i 4 e i 5 mila i profughi ammassatisi nella speranza di poter entrare in Europa. Sono poco meno più su, a Velika Kladuša. È questo «the game», il tentativo di attraversare la frontiera con la Croazia e poi con la Slovenia e arrivare in Germania. Le violazioni dei diritti umani sono all'ordine del giorno: la polizia croata picchia duro, indiscriminatamente uomini, donne e bambini. L'Europa, per lo più, fa finta di non vedere. Ho incontrato Arash e sua madre in un campo profughi allestito dall'Oim all'interno di un'ex fabbrica della Gorenje, dove vivono mille persone: qualcuno nelle tende, i più fortunati dentro piccoli container. Quasi 200 i bambini, anche piccolissimi.

Mi trovo qui al seguito di Oikos, onlus udinese che sta portando degli aiuti: due furgoni zeppi di vestiti e coperte donati dai friulani. Solo due settimane prima hanno fatto lo stesso i volontari di «Ospiti in arrivo». Segno che – per fortuna – sono ancora in molti ad avere a cuore il destino di un'umanità dolente che scappa da guerre e miseria.

Adissa, la responsabile Oim del campo, spiega come – assieme ad altre realtà dalla Croce Rossa ad Ispia-Acli – si cerchi di dare sollievo a queste persone: «Il nostro primo pensiero sono i minori, ma la situazione è difficile». Nonostante si sia al coperto fa freddo, ha già nevicato. Non ci sono finestre e anche in pieno giorno si resta in una semi oscurità. Ci spiegano che sono previsti dei lavori per migliorare la situazione.

Altrove le condizioni sono diverse, migliori a Cazin, dove le persone sono ospitate in un albergo. Decisamente peggiori a «Borici». Qui, in uno stabile abbandonato e fatiscente, sopravvivono oltre 700 profughi, senza luce, ammassati per terra o in piccole tende di fortuna. La nostra presenza suscita il desiderio di raccontarsi. Vengono da Pakistan, Afghanistan, Iran, Iraq e Siria. Sono presenti anche degli eritrei, sono in cammino da oltre un anno. Ahmed ha 27 anni, pakistano, prende la parola per tutti: «Spiega – mi dice – che anche noi siamo esseri umani. Chiediamo solo di poter vivere in pace, con dignità». Mi portano dentro lo stabile. Faccio le scale nel buio. Mi passano accanto, con lentezza, corpi infagottati nelle coperte, intirizziti dal freddo. L'odore è acre. Mi affaccio in stanzoni senza vetri alle finestre, ovunque abiti appesi ad asciugare. Per terra qualche branda e piccole tende. Le persone attendono di poter riprovare «the game». Non riesco a togliermi di dosso il pensiero di essere nella perfetta raffigurazione dell'inferno dantesco. I ragazzi mi mostrano le ferite inferte dalla polizia croata e i telefonini spaccati, l'unico collegamento con le loro famiglie.

L'altra zona calda è Velika Kladuša, più a nord. Qui i campi sono per lo più informali, il più grande viene chiamato «la palude»: non serve aggiungere altro. Da pochissimi giorni è stata avviata l'accoglienza all'interno dell'ex fabbrica Miral. La visitiamo, ma l'Oim non ha gran voglia di parlare. C'è stato un pesante braccio di ferro con il Comune. Una ragazza iraniana mi ferma e mi racconta della polizia croata: a suon di botte le hanno fatto perdere il bambino che aveva in grembo.

Alla disumanità di un mondo che resta a guardare con indifferenza e che, anzi, alza confini e barricate, risponde però un'umanità generosa. Sono tanti i volontari arrivati qui da tutt'Europa. Conosciamo Petra, austriaca, è giovanissima e ha una cascata di treccine. È arrivata mesi fa per dare una mano con alcuni amici. Hanno messo su un piccolo magazzino per la distribuzione di vestiti e una «cucina sociale». Prima di partire vogliamo salutarla. È sotto una tettoia, poco distante dal magazzino: un presidio improvvisato. Con altri ragazzi, infatti, sta medicando i piedi di alcuni profughi, mesi di cammino, il gelo e le botte hanno lasciato il segno. Torniamo verso casa con il cuore sottosopra e in testa le parole di Adissa: «È normale che la gente abbia paura, lo capisco. Dobbiamo promuovere l'incontro, raccontare il bene, così anche gli altri potranno scoprire, come me, quanto meravigliose sono queste persone». Lunedì 3 dicembre alle 20 al Circolo Arci Misskappa di via Bertaldia, a Udine, «Ospiti in arrivo» racconterà, assieme a Petra e ad altri volontari, l'esperienza in Bosnia.

Anna Piuzzi

A sinistra, nel campo di Velika Kladuša, Miral, adulti tagliano i capelli ai bambini; a destra, Petra, volontaria austriaca, curai piedi di alcuni profughi (foto di A. Piuzzi)

NUOVO CALENDARIO LITURGICO

L'Arcivescovo: strumento prezioso per vivere la comunione

365 giorni di amore per la liturgia

Vale nella liturgia, come in tutti gli ambiti della vita: non limitarsi a «quel che deve essere fatto», ma offrirsi senza risparmio, ogni giorno. Ecco ciò che rende ricca la nostra vita, l'unico modo per mettere a frutto i doni che Dio ha offerto a ciascuno per la ricchezza di tutti. Ecco la via della felicità: amare – e celebrare – facendo del nostro meglio. La domenica, nel giorno del Signore, innanzitutto. Nelle grandi solennità: Natale, Pasqua, i Santi patroni… E perché non ogni giorno?
Il calendario liturgico diocesano 2018-19, fresco di stampa e disponibile negli uffici della Curia, costituisce un prezioso strumento utile proprio a vivere, curare e amare la liturgia, ogni giorno, in quest'anno che per la diocesi sarà un anno del tutto speciale: l'anno che vede l'avvio delle nuove Collaborazioni pastorali.
«L'impegno della nostra Arcidiocesi a ridefinire le linee dell'azione pastorale nell'attuale contesto in un'ottica di comunione e di collaborazione non è semplicemente lo sforzo per rispondere a esigenze concrete, come il diminuito numero dei presbiteri – ricorda l'Arcivescovo **mons. Andrea Bruno Mazzocato** proprio nell'introduzione del Calendario –, ma nasce innanzitutto dal desiderio di non smarrire il centro del nostro essere Chiesa, Gesù Cristo crocifisso e risorto. Per questo motivo, compito primo di ogni Collaborazione pastorale è la celebrazione della salvezza, che si realizza in modo eminente nell'Eucaristia, con la maggior cura possibile, secondo le indicazioni della Chiesa. La mensa eucaristica, infatti, è il luogo originante dell'esperienza ecclesiale e il fuoco attorno al quale la famiglia dei fedeli si raduna e prende forma, pur provenendo da vari luoghi, come già ricordava nel II secolo il martire Giustino».
Ecco dunque l'esigenza di un celebrare che non deve essere «senza vita», ricorda l'Arcivescovo. In fondo, l'abbiamo provato tutti sulla nostra pelle: quanto è importante il nutrimento che riceviamo dalla Santa Messa per sentirci in comunione con i nostri fratelli? Quanto una celebrazione curata può farci sentire davvero «a casa», in qualsiasi chiesa ci troviamo?
Ecco l'importanza del «celebrare con arte e competenza ogni giorno – sottolinea il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, **don Loris Della Pietra** –. Non sono molte le persone che vanno a messa ogni giorno, ma per ciascuna di loro è importante nutrirsi alla Parola e pregare insieme con i fratelli ed è nostro compito curare al meglio questi momenti che riescono a dare la luce giusta a tutte le giornate, anche quelle di lavoro, anche (e talvolta di più) nella fatica degli impegni quotidiani».
Il calendario, spiega don Della Pietra, è uno strumento che ci aiuta a comprendere meglio i ritmi dell'anno liturgico e ci offre le indicazioni indispensabili per poter celebrare in una prospettiva ecclesiale. Vi troviamo per ogni domenica e i giorni feriali le indicazioni che riguardano la celebrazione eucaristica, la liturgia delle ore, cioè le lodi, i vespri e gli altri momenti di preghiera raccordati al tempo della giornata. E indicazioni inerenti le letture bibliche, i testi di preghiera che si devono usare... Uno strumento semplice e immediato, che si basa su un principio fondamentale: nella Chiesa non esistono celebrazioni autarchiche, improvvisate. Anzi, «pur nella diversità dei contesti e delle assemblee – dalle grandi città ai piccoli paesi –, spiega don Della Pietra – il primo luogo dove si realizza la comunione ecclesiale è proprio la liturgia. Utilizzare le stesse preghiere e ascoltare gli stessi brani della Scrittura significa vivere un atto di comunione profonda».
Una comunione che si preoccupa di salvaguardare, anzi, valorizzare, le particolarità locali. Basti pensare alla Novena del Natale, con la tradizione del Missus, alla Benedizione dell'acqua nella Vigilia e nella solennità dell'Epifania, entrambe richiamate nel Calendario, come alcune celebrazioni a carattere diocesano, tra le quali i riti dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato. Nel Calendario sono altresì segnalate le memorie dei Santi a carattere locale, i Martiri e Pastori della Chiesa di Aquileia, innanzitutto, ma anche i Santi di altre epoche che hanno illuminato il cielo della nostra terra lungo la sua storia. Infine una «curiosità»: nel Calendario si possono trovare alcuni documenti che ci aiutano a comprendere e vivere alcune esperienze di vita ecclesiale, come il digiuno nei tempi penitenziali – con indicazione del significato teologico e del valore di questa prassi antica che ha profonde radici bibliche e delle leggi che lo regolamentano – , o il «problema» dei concerti nelle chiese. «Esiste una normativa a livello di Chiesa universale su questo – spiega don Della Pietra – proprio perché le Chiese non si riducano a sale da concerto, trascurando il fatto che sono principalmente destinate al culto di Dio».
Il Calendario liturgico non si rivolge solo a sacerdoti e diaconi, ma a tutti coloro che, a vario titolo, operano al servizio della preghiera nelle comunità: sacristi, le persone che curano i decori delle chiese, ministranti, lettori, coristi, strumentisti.

Valentina Zanella

Glossario n° 14. Vicario parrocchiale

La comunione e l'integrazione operativa tra le parrocchie della Collaborazione pastorale potrà crescere se saprà contare sull'opera generosa di figure ministeriali di presbiteri, diaconi, religiosi e laici che si mettono a servizio delle comunità. Se, come è nella tradizione della Chiesa cattolica, la guida pastorale delle parrocchie è affidata a un parroco o a più parroci, di cui uno è nominato coordinatore, laddove è possibile, a uno o più parroci della Collaborazione viene affiancato un presbitero come vicario parrocchiale. Questi è chiamato a vivere in comunione con il proprio parroco ed è posto a servizio di tutta la Collaborazione, con i compiti precisati dall'Arcivescovo nel decreto di nomina.
Tutti i presbiteri incaricati di un mandato partecipano a pieno titolo agli organismi di partecipazione, in particolare al Consiglio pastorale di Collaborazione e alle riunioni foraniali di congrega.
(*Da «Siano una cosa sola perché il mondo creda», Udine 2018 nn. 17-18*).

Corsivo

Celebrare nella Chiesa secondo la Chiesa

«Se celebrare nella Chiesa e secondo la Chiesa è elemento indispensabile per vivere la comunione, celebrare nella comunione di gesti e di parole è fondamentale perché ognuno possa riconoscersi e sentirsi a casa anche quando si sposta e raggiunge luoghi diversi per l'Eucaristia o altri momenti di preghiera». Sono queste le parole con le quali l'Arcivescovo conclude il messaggio di presentazione del Calendario Liturgico 2018-2019, strumento che entra in vigore in concomitanza con l'avvio delle nuove Collaborazioni pastorali.
Celebrare nella Chiesa significa partecipare pienamente al mistero della salvezza. E perché la comunione sia piena e perfetta, anzitutto è necessario incontrare e riconoscere il Figlio di Dio, Cristo Gesù, e il suo annuncio di salvezza.
Ma perché si possa celebrare nella Chiesa occorre anche che si celebri secondo la Chiesa. Occorre, cioè, che i singoli membri, che formano il popolo cristiano, costituiscano un sacramento di unità (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1140) nella diversità dei loro carismi e dei loro compiti, radunati e ordinati sotto la guida dei vescovi. Celebrare secondo la Chiesa significa celebrare in fedele comunione a ciò che la Chiesa ritiene quando compie determinate azioni. In altre parole vuol dire accettare con fede, umiltà e obbedienza gli insegnamenti che la Chiesa prescrive attraverso i libri liturgici affinché le celebrazioni siano corrette e autentiche e permettano un'autentica, consapevole e piena partecipazione dei fedeli. Se i cristiani riconoscono questo stato, allora non sarà difficile ritrovarsi a celebrare il santo mistero anche in contesti diversi rispetto alla chiesa dove solitamente un fedele vive l'esperienza liturgica. Il cammino pastorale della nostra Arcidiocesi, all'insegna della comunione e della collaborazione tra presbiteri e laici e tra comunità diverse, si fonda proprio sulla vita liturgica, e sulla celebrazione eucaristica in modo peculiare, che non può essere elemento di divisione, ma segno e sorgente di unità.

Andrea Romanelli

IL TEOLOGO RISPONDE

«Padre» dei paradossi

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Riguardo alla nuova traduzione del «Padre nostro» e alla sua introduzione nella liturgia e preghiera personale, mi sono domandata: è proprio così complicato pregare? Personalmente ho sempre cercato di pregare, quel poco che posso, senza farmi tante domande sulla costruzione lessicale, sintattica e morfologica, quanto invece sul contenuto che mi invita ad avere fiducia in Dio. Il di più, mi pare, serve a confondere le acque e a non vedere più i pesci, cioè la realtà. Penso che la preghiera non sia frutto di filologia, ma di un cuore che si affida a Dio, anche senza parole.

Valentina Dini

Poiché le lingue correnti sono sottoposte a variazioni continue, quasi come l'acqua, è necessario aggiustare il tiro, rivedere le traduzioni e renderle conformi al linguaggio attuale e, soprattutto, migliorare la traduzione di certi passi, tenendo conto del contesto generale dei Vangeli. La cosa che stupisce un po' è la lentezza con cui si sono fatte le cose. La nuova traduzione era già pronta nel 2002, poi ufficializzata dalla Cei nel 2008 ed entrata nel Lezionario, ora sarà inserita nella terza edizione del Messale in italiano. Ma, dato che questa preghiera esiste già da duemila anni, questi ultimi tempi sono stati velocissimi.
Fatte queste premesse, cito alcuni passaggi di un articolo di Piero Stefani, usciti sulla rivista «Il Regno». «Il Padre Nostro nella versione matteana diventata liturgica si conclude con due domande tra loro strettamente connesse: la prima riguarda la tentazione, la seconda chiede di essere liberati dal male. Nell'orizzonte dell'esistenza e degli interrogativi sorti dalla fede si coglie subito il nesso tra le due richieste. Il senso delle domande è: non indurci nella tentazione di credere che tu, Padre, non sia capace di liberarci dal male; il tuo non intervenire non istilli dubbi nel nostro cuore.
Il silenzio di Dio, quando dilagano le disgrazie, i dolori, le perdite, la disperazione e la sopraffazione dei violenti, fa sorgere nella coscienza di molti la tentazione reale di pensare che il dominio del male sia invincibile. Se non lo fa Dio, chi altri può liberarci? Colta in questa luce, la penultima domanda del Padre Nostro diviene la porta d'ingresso che ci consente d'entrare con qualche fiducia nell'ultima.
Si comprende allora la presenza di quel "ma" posto all'inizio della richiesta conclusiva. Vinta la sfiducia e la tentazione del dubbio, si prosegue a bussare alla porta del Padre perché ci liberi da quel male che continua a espandersi attorno e dentro di noi». Stando a molti esegeti, la traduzione migliore non sarebbe «non abbandonarci», ma «non farci entrare nella tentazione».

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 28 novembre: alle 9 a Castellerio, Consiglio presbiterale; alle 18 nel Palazzo arcivescovile, commissione delle Collaborazioni pastorali.
Venerdì 30: alle 10 a Udine, cerimonia per il cambio di comandante e rientro degli alpini dal Libano, in piazza Libertà; alle 19 a Paderno, S. Messa in occasione della festa di S. Andrea Apostolo.
Sabato 1 dicembre: alle 9 a Udine, ritiro per i religiosi presso le Suore Rosarie; alle 18 a Sappada, S. Messa e cresime.
Domenica 2: alle 10.30 a Ciconicco, S. Messa e Cresime.
Lunedì 3: alle 9 in Curia, Sala Cap: incontro con i direttori degli uffici pastorali; a Zelarino, riunione della Commissione per il diaconato permanente.
Martedì 4: alle 10.30 a Udine, nella Caserma dei Vigili del Fuoco, S. Messa per la festa della patrona S. Barbara; a Zelarino, Commissione episcopale Nordest.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

COOPERATORI PAOLINI

Sabato 1° dicembre alle ore 15.15 a Udine, presso le Figlie di San Paolo, in Via Marsala 11, continuano gli incontri di formazione biblica dei Cooperatori Paolini, sul tema «Una comunità che vive entro una società pagana: i cibi sacrificati agli idoli (1 Cor, cap. 8-10)». L'incontro, aperto a tutti e guidato dal prof. don Stefano Romanello, si concluderà alle 17.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

L'Apostolato della preghiera invita all'incontro di preghiera di mercoledì 5 dicembre nella chiesa di S. Giacomo a Udine alle 15.30; invita altresì alla preghiera comunitaria sulle seguenti intenzioni: «Perché le persone impegnate nel servizio della trasmissione della fede trovino un linguaggio adatto all'oggi, nel dialogo con le culture»; «Perché i minori vittime della malvagità degli uomini e dei tempi, liberati da ogni forma di violenza, trovino aiuto e protezione».

IN PREGHIERA COL CRAE

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà dal 1° al 15 dicembre le monache benedettine di Rive d'Arcano, dal 16 al 31 le suore Vincenziane di Udine. La messa con preghiere del Crae, si celebra lunedì 10 dicembre, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

AVVENTO

Al via la campagna solidale della Caritas diocesana. Ogni settimana una riflessione

Razzismo: da che parte vogliamo stare? È ora di scegliere

Caritas diocesana – Avvento di solidarietà 2018

Il problema non è il razzismo in sé, il problema è il razzismo in me.

I domenica: paura / fiducia
II domenica: parole / Parola
III domenica: violenza / rispetto
IV domenica: indifferenza / partecipazione
1 gennaio: giornata mondiale della Pace

Un solco netto. Di qua o di là. Mossa dalla triste attualità la Caritas diocesana di Udine propone per la tradizionale campagna di Avvento un tema forte: quello del razzismo. E invita a guardarsi dentro, ad essere consapevoli che ignorato, minimizzato o fomentato, il razzismo è un problema che riguarda tutti, anche chi si crede immune. Non a caso lo slogan scelto per l'iniziativa non lascia ombra di dubbio: «Il problema non è il razzismo in sé, il problema è il razzismo in me».

Tra pregiudizi e stereotipi

«A 80 anni dall'approvazione delle "Leggi razziali", proclamate da Mussolini, proprio nella nostra regione – spiega Michele Brusini, responsabile della comunicazione Caritas –, il razzismo viene da una parte sdoganato e reso esplicito ("sono razzista, e allora?"), dall'altra attribuito sempre e solo agli altri, mentre "noi" siamo i buoni, privi di pregiudizi e stereotipi. Oggi più che mai sentiamo l'importanza di riflettere sul razzismo. E di prendere posizione. Perchè purtroppo in tempi di grida il silenzio rischia di passare per assenso, o indifferenza».

Le schede per riflettere

Così a partire da lunedì 26 novembre, ogni settimana sarà resa disponibile per il download – sul sito internet della Caritas diocesana (www.caritasudine.it) – una scheda di approfondimento per riflettere, da soli o comunitariamente, e scegliere dunque da che parte stare rispetto a quattro coppie di parole che scandiranno appunto questo Avvento. Si tratta di: paura / fiducia; parole / Parola; violenza / rispetto; indifferenza / partecipazione. Insomma un percorso che, in pillole, si comporrà di storie di attualità e riflessioni bibliche, ma anche etimologie delle parole ed echi storici. Non mancheranno proposte per l'animazione.
La Campagna si concluderà il 1° gennaio 2019, Giornata Mondiale della Pace. «Un momento simbolico – conclude Brusini – in cui invitare all'obiezione di coscienza e alla proposta alternativa a un dibattito saturo di slogan strumentali, in cui i pregiudizi passano per buon senso, la razionalità per buonismo e i valori per ipocrisia».

Per le scuole

Come ogni anno, inoltre la Caritas diocesana, da tempo impegnata sul fronte dell'Educazione alla Mondialità nelle scuole e nei gruppi parrocchiali, ha pubblicato, sempre sul suo sito internet, un'agile dispensa in formato pdf dal titolo «Immigrazione e asilo» utile per tenere da parte strumentalizzazioni politiche, miti, paure e pregiudizi su questo tema e ritornare ai fatti con i dati reali, aggiornati al 2017. Una dispensa dunque che in maniera riassuntiva restituisce il quadro effettivo della situazione nel mondo, in Europa e in Italia, nella speranza che da qui si possa ripartire per una discussione più obiettiva.

Anna Piuzzi

Padre Monge e l'importanza dell'incontro

Incontro affollato, venerdì 23 novembre a Udine, per padre Claudio Monge, il Superiore della Comunità domenicana a Istanbul e consultore del «Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso». 50 anni, di Cuneo, vive nella città turca da più di 15 anni. Ai microfoni di Radio Spazio ha raccontato della Comunità cristiana che manda avanti assieme ad altri due confratelli, del rapporto con i turchi che per la maggior parte sono musulmani. «In molti mi chiedono: come va il dialogo con l'Islam e io rispondo che non si dialoga con l'Islam, ma si dialoga con le persone che sono musulmane. La cultura mediorientale è naturalmente aperte all'ospitalità, c'è sempre il tempo per bere un tè assieme e scambiarsi due parole. Conoscendosi spesso ci si scopre molto diversi, a volte si creano sospetti o paure che vanno superate. Ma l'incontro è fondamentale per andare lontano, assieme».

PAROLA DI DIO

Avvento: contemplare Colui che viene

2 dicembre 2018
Domenica
I di Avvento

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 33,14-16; Salmo 24 (25); Lc 21,25-28.34-36

Ancora una volta siamo convocati per ri-cominciare. Ogni comunità cristiana viene presa per mano dalla Chiesa e accompagnata a varcare la soglia di un tempo nuovo; tempo di avvento, tempo di attesa, tempo di travaglio interiore, tempo in cui permettere al Signore di penetrare a fondo nelle nostre coscienze attraverso la sua Parola.
La Scrittura ci proietta a contemplare la verità di una promessa, la ricomparsa di un germoglio primaverile in quel tronco millenario che sembrava ormai lasciato a se stesso, come molte radici dei nostri campi friulani piantati a margine dei confini per riuscire a distinguere il «prima» dal «dopo». Contempliamo quel germoglio che incarnandosi nel seno della Vergine Madre, morendo e risorgendo il terzo giorno, ha provocato l'uomo credente a rileggere la storia alla luce della sua venuta.
La Scrittura ci obbliga alla «speranza»; Dio non dimentica, Dio è fedele e non abbandona la sua creatura al nulla, all'angoscia di un presente e di un futuro non conosciuto. In questa domenica la liturgia ci sprona a lasciare che lo Spirito Santo dilati il nostro sguardo interiore, affinché ognuno di noi si riscopra parte di una storia, di un popolo immenso in cammino verso il suo Signore, dentro una storia che nella sua infinita libertà è ancora nelle mani di Dio e tende verso la definitiva manifestazione del suo amore.
Ed ecco stagliarsi alta la voce di Cristo pastore in questo immenso popolo in cammino nel tempo: «State attenti a voi stessi che i vostri cuori non si appesantiscano»; La Parola di Cristo invita noi, a non lasciarci distrarre da altre parole, da quelle di tanti mercanti che lungo la strada desiderano che ci fermiamo a contemplare l'effimero e lentamente rapiscono in noi il desiderio di Dio. Il Vangelo ci sprona a vigilare, a non perderci, a non perdere la meta e il fine della nostra quotidianità, a non perdere il passo lento e costante del Pastore; ci invita a non perdere mai di vista l'incontro con il Cristo Viandante che si fa presente costantemente nelle nostre quotidianità attraverso il volto di chi si fa prossimo a noi.
Dio non ci ha abbandonati a noi stessi, ma ha provveduto gli strumenti necessari per mantenerci svegli, vigili, attenti in questo pellegrinaggio. Ha scelto per noi il Vangelo, l'Eucarestia, la Riconciliazione (…), la Carità fraterna; ha voluto i suoi segni per darci la certezza della sua presenza e donarci quell'inquietudine propria del viandante cristiano che desidera incarnare ogni giorno la sua Volontà. Il cristiano fedele è allora colui che è immerso nel mondo con quella tensione interiore che lo porta ad attendere ogni giorno il Signore che viene e visita la sua creazione.

Don Davide Gani

le Notizie

TAVAGNACCO. Giovani e creatività digitale

Parte una nuova edizione di Crea Lab 4.0, il corso di formazione gratuito organizzato da Ditedi, il cluster delle tecnologie digitali, in collaborazione con il Comune di Tavagnacco, che ha lo scopo di avvicinare i giovani tra i 16 e i 30 anni alla creatività digitale. Tra gli argomenti: domotica, internet delle cose, videomaking, fotografia, realtà virtuale. Le lezioni si tengono nella sala consiliare di Feletto a partire dal 5 dicembre. Per informazioni: info@ditedi.it; tel. 0432 1698013.

UDINE. Ricordo di Berghinz a 100 anni dalla nascita

Nel febbraio del 1918 nasceva Giovanni Battista Berghinz, medaglia d'oro al valor militare, partigiano nella Brigata Osoppo, torturato e ucciso nella Risiera di San Sabba. L'Associazione Partigiani Osoppo nella caserma di via San Rocco, a Udine, che a lui è dedicata, lo ricorderà in una significativa cerimonia, giovedì 6 dicembre, alle 15.30. Previsti interventi del presidente dell'Apo Roberto Volpetti e dello storico Roberto Tirelli.

UDINE. Gospel alle stelle al Giovanni da Udine

Tutto pronto per il 17° «Gospel alle Stelle», l'evento di musica e solidarietà organizzato dalla onlus per disabili Comunità del Melograno in programma il 4 dicembre, alle 20.45, al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine». Attesa sul palco Sherrita Duran, capace di «arrivare con la voce fino all'anima». In anteprima spazio al Coro Valussi e al Marinelli Gospel Choir. Nel corso della serata sarà consegnato a Caterina Tomasulo, meglio nota come Catine, il premio «Solidarietà Più» targato Crédit Agricole Friuladria.

MARTIGNACCO. «Città della salute», nuove sinergie

Una convenzione tra il Comune di Martignacco e il poliambulatorio «Città della salute», con importanti sconti per i cittadini di Martignacco che usufruiranno del «Città della salute». È questa una delle novità emerse nella conferenza stampa indetta per i 10 anni del poliambulatorio collocato al secondo e terzo piano del centro direzionale del centro commerciale «Città Fiera».

PASIAN DI PRATO. Concerti per l'Avvento

Al via la 12ª edizione dei Concerti organistici Avvento 2018 a Pasian di Prato, in collaborazione con il 10° Festival «G. B. Candotti» e l'Accademia Organistica Udinese, con il contributo della Fondazione Friuli. 3 sono gli appuntamenti. Si comincia domenica 2 dicembre ore 17.30, nella Chiesa di S. Caterina, con Ciricino Micheletto, docente al Conservatorio di Verona. Musiche di Bach, Franck, Daquin.

UDINE. Caffè del venerdì con orchestra

Il Caffè del Venerdì ritorna nell'importante location del Palamostre. Domenica 2 dicembre, alle 20.45, Francesco Gioia dirigerà la sua orchestra «Audimus», sezione archi, con un protramma dedicato a Dvorak e Tchaikovskij.

Udine.

Scavi per portare internet veloce in 5 aree. Il Comune spinge per cablare anche Peep Est, zona sud e Cormôr

Fibra ottica. In arrivo 200 cantieri

Un cantiere per la posa della fibra ottica in via Tiepolo.

Circa 200 «mini-cantieri» sono in arrivo per posare la fibra ottica nella città di Udine. A tanto ammontano le richieste presentate al Comune dalla Open Fiber, la società della galassia Enel che da circa un anno sta lavorando al progetto di cablatura finanziato dal Ministero dello Sviluppo economico. Nei giorni scorsi, il vicesindaco del capoluogo friulano, Loris Michelini, ha incontrato i vertici della società per fare il punto sui lavori e avanzare alcune richieste, in primo luogo la sospensione dei cantieri nel centro storico, fino a lunedì 7 gennaio. «I lavori - ha precisato Michelini - erano stati programmati anche per i mesi di novembre e dicembre ma grazie alla disponibilità della ditta siamo riusciti ad arrivare ad un accordo per l'interruzione che permetta ai cittadini, ai turisti e agli esercizi commerciali di poter godere del periodo natalizio senza disagi».
Nel frattempo proseguiranno i circa 150 interventi richiesti nelle quattro macro-aree della prima periferia di Udine: Chiavris, Ospedale, zona Cavalcavia Simonetti, Villaggio del Sole-San Domenico.
Il piano definito dal Ministero finalizzato al miglioramento dei collegamenti digitali prevede la realizzazione di infrastrutture utilizzabili da tutti gli operatori interessati. Il Comune ha a sua volta firmato una convenzione con Open Fiber che prevede il rilascio, da parte dell'amministrazione, di un'autorizzazione per ogni intervento. Gli scavi sono di larghezza limitata e prevedono delle canalette dotate di giunti elastici e di altri dispositivi da collocarsi vicino ai marciapiedi. Il ripristino degli scavi avviene tramite il cosiddetto binder, una miscela di cemento e materiale inerte. A quel punto la ditta tiene monitorato, nei dodici mesi successivi alla posa, l'abbassamento fisiologico ma impercettibile del livello della strada, e, se necessario, interviene procedendo con un nuovo livellamento. «Ad oggi – dice Michelini – per oltre la metà dei lavori si è già proceduto al ripristino definitivo».
Da parte sua il Comune ha cercato di programmare le asfaltature in base ai lavori di posa della fibra. «È per questo – spiega il vice sindaco – che, ad esempio, nei viali Ungheria, Trieste, in piazza Patriarcato, l'asfaltatura ha riguardato solo una parte della carreggiata. Dopo la posa della fibra completeremo l'intervento».
Quanti cittadini si sono già agganciati alla fibra ottica? «Per il momento nessuno – risponde Michelini –: gli allacciamenti verranno fatti a lavori ultimati. So però che, ad un anno dalla partenza dei lavori, iniziati a novembre, Open Fiber ha già numerose richieste».
I lavori previsti in questo primo lotto dovrebbero concludersi entro 2-3 mesi. «In seguito – conclude – come amministrazione insisteremo perché Open Fiber provveda al cablaggio anche di tre zone della periferia, che finora non sono state considerate, ovvero Cormôr, Peep Est e quartieri a sud della Ferrovia, per dare un'omogeneità di servizio a tutta la città».

Stefano Damiani

Staffetta Telethon. C'è anche la squadra Caritas

Sarà un'edizione record della Staffetta Telethon 24 per 1 ora quella che si terrà a Udine dalle ore 15 di sabato 1 dicembre alla stessa ora di domenica 2: sono, infatti, ben 550 le squadre che si sono iscritte, il tetto massimo consentito dall'organizzazione. Tra esse c'è anche quella della Caritas diocesana di Udine, che partecipa alla manifestazione podistica con un gruppo di atleti formato da richiedenti asilo e operatori dello Sprar di Cividale.
La grande partecipazione fa sperare gli organizzatori – il Comitato Udinese Staffette Telethon, guidato da Marco de Eccher, e l'Asd Udine Sport e Solidarietà – nella possibilità di superare la cifra di 220 mila euro raccolta nell'edizione 2017 ed interamente devoluta alla Fondazione Telethon. Durante la manifestazione piazza Primo maggio sarà completamente chiusa al traffico veicolare.

Torreano. *Mostra al Città Fiera*

Presepi per tutti i gusti

Ritorna anche quest'anno, nell'«area rosa», al primo piano del Città Fiera, «Metti in mostra il tuo presepe», iniziativa inserita nel Giro Presepi in Friuli-Venezia Giulia, promosso dal Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia.
In mostra ci sono presepi realizzati con materiali naturali e riciclati protagonisti delle creazioni artigianali realizzate dalle scuole e dalle associazioni del territorio.
La rassegna, coinvolge attivamente associazioni locali, onlus, presepisti che mettono in rilievo la tradizione friulana e tanti privati che desiderano esporre la propria rappresentazione della Natività.
Fra le associazioni che espongono i loro lavori e che collaborano con Città Fiera da lungo tempo potremo ammirare i Presepi della scuola primaria Boschetti Alberti di Udine, della scuola dell'infanzia di Nogaredo di Prato e della Scuola Waldorf di Sagrado, della Fondazione Valentino Pontello onlus, dell'Andos, di Solidarmondo onlus e tanti nuovi partecipanti quali la Scuola Mazzini di Udine e tanti altri. Le Suore «Ancelle di Gesù Bambino» di Cavalicco espongono quattro Natività che rappresentano i presepi nel mondo volendo dare un messaggio di unità e solidarietà globale. L'associazione Genitori della Scuola Mazzini di Udine presenta un presepe realizzato con bottoni colorati e con bottoni di gesso creati dai bambini.
Il presepe dell'Associazione Il Focolare onlus è realizzato con materiale offerto dalla natura: pietre raccolte sulle spiagge della costiera amalfitana e materiali rigorosamente riciclati; il titolo è «La casetta del tesoro» e il motto: «Realizzare e costruire....per stare tutti insieme».
È ancora possibile chiedere di esporre la propria natività. La partecipazione alla mostra è libera e gratuita, basta inviare una mail a presepi@cittafiera.it.
L'iniziativa rientra nelle attività di responsabilità sociale che Città Fiera organizza con continuità ponendo grande attenzione al territorio e alla messa in luce delle sue specialità.

Un presepe al Città Fiera

le Notizie

AMPEZZO. Morto l'amato maestro Elio Toller

È morto il maestro Elio Toller. Se ne va un altro pezzo di storia di Ampezzo. Toller infatti ha contribuito alla formazione umana e educativa di generazioni di ampezzani.

MALBORGHETTO. Arrivano i Krampus, il 5 dicembre

Dicembre si avvicina e i Krampus si preparano a scendere dalle montagne, ad uscire dai boschi... «Il 5 dicembre, all'imbrunire, accompagnano San Nicolò in piazza a Malborghetto e mentre il Santo Buono chiama i bambini ad uno ad uno offrendo un dono a chi si è comportato bene durante l'anno, i Krampus se la vedono con i ragazzi più cattivi...». Così il sindaco Boris Preschern.

FORNI DI SOTTO. Quattro nuovi appartementi Ater

Nella palazzina Ater di Forni di Sotto – che verrà demolita e ricostruita – il Comune metterà a disposizione 4 nuovi appartamenti a favore delle giovani coppie del comune.

CHIUSAFORTE. Cimiteri, manutenzioni anche a Piani

L'amministrazione comunale di Chiusaforte ha provveduto ad alcuni interventi presso i cimiteri del capoluogo,Piani e Roveredo. In quest'ultimo paese, dove mancavano, sono stati costruiti gli ossari. Il sindaco, Fabrizio Fuccaro, fa sapere che gli interessati possono farne richiesta presso l'ufficio di Polizia locale. A Saletto sono state sistemate anche le tombe dei caduti austroungarici della Grande Guerra e qui saranno trasferite pure quelle presenti a Chiusaforte.

SAPPADA. Nasce il Cammino delle Dolomiti

Al via il progetto «Montagna sicura – Montagna avventura», realizzato dal Cai Sappada e da Alpinplattform di Lienz, per creare un itinerario escursionistico, denominato «Cammino delle Dolomiti» che, partendo dalla località dolomitica, passa per Maria Luggau e si conclude a Lienz. Oltre al nuovo tracciato è stata realizzata la nuova segnaletica con codici QR. Nel progetto anche una palestra di roccia di 14 metri.

La Porta del Canal del Ferro è il penultimo Comune della regione per numero di abitanti. Un solo negozio. Trasporto condiviso per gli anziani verso gli ospedali

Il sindaco, Simone Peruzzi: «In casi come il nostro l'unica cosa da fare è incentivare le giovani coppie a restare, avvicinando le opportunità di lavoro»

Dogna, un nato l'anno. Ma il sindaco è giovane

Una nascita l'anno, due quando la cicogna salta i 12 mesi. Può sopravvivere un Comune in queste condizioni demografiche?
Parliamo di Dogna, 168 abitanti. Solo Drenchia, in Friuli-Venezia Giulia, ne ha di meno. Scavalcato (letteralmente) dall'autostrada, Dogna, alle porte del Canal del Ferro, sembra oggettivamente avere meno opportunità degli altri paesi del territorio di recuperare.
Ma **Simone Peruzzi**, il sindaco di questa comunità, non si scoraggia. È stato eletto nel 2016, quando aveva 24 anni. Oggi ne ha 26 anni e resta il più giovane della regione. Santa incoscienza, verrebbe da commentare. Ma lui risponde con un sorriso: sono il più giovane e devo fare i conti, ogni giorno, con una realtà che è composta soprattutto di anziani. I quali, spesso, sono soli e non riescono neppure a raggiungere i luoghi di cura. Il servizio ambulatoriale è attivo due giorni alla settimana, per non più di 2 ore alla volta. Ecco perché a Dogna è stata appresa, con sollievo, la notizia che gli anziani potranno contare sul trasporto condiviso agli ospedali di Tolmezzo, Gemona e Udine. Si sono messi d'accordo i Comuni di Tarvisio, Malborghetto –Valbruna, Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resiutta, Resia e Moggio. Il servizio, concordato con l'Azienda sanitaria 3, porterà gli interessati fino agli ospedali di Tolmezzo, Gemona, Udine, San Daniele, Casa di cura Città di Udine e Sanirad di Tricesimo. Possono usufruirne gli ultra 65enni e in talune circostanze, di provata necessità, anche gli altri.
«Resistere quassù non è assolutamente facile - confessa il sindaco -. Anch'io sono tentato, in ripetute circostanze, dalla fuga. Alcuni miei coetanei sono rimasti per qualche tempo e poi hanno dovuto prendere il largo, per motivi di lavoro».
Il sindaco fa il pendolare ogni giorno su Udine, dove appunto lavora. In auto scende da Dogna ad Amaro e qui aspetta la corriera autostradale che lo porta nel capoluogo. Con grande dispendio di tempo, ma anche di risorse. Non meno di 45 minuti per andare, altrettanti per ritornare. Non c'è persona a Dogna che lavori e che sia riuscita a trovare un impiego in paese; la maggior parte raggiunge la conca tolmezzina. Ecco il differenziale fra terre alte e pianure di cui si tiene conto solo a parole. Il riscaldamento, ad esempio, costa tre volte tanto. I generi alimentari hanno una comprensibile lievitazione a causa del trasporto.
In paese resiste solo un piccolo negozio di alimentari, con annesso bar. Ma le difficoltà non mancano, perché 168 persone non possono garantire un presidio come questo e i transiti per Dogna sono centellinati. L'autostrada ha relegato il paese in una condizione di progressiva marginalità. «Si possono immaginare tutte le politiche che la fantasia più fervida produce, ma in casi come il nostro l'unica cosa da fare – suggerisce il sindaco – è incentivare le giovani coppie a restare, anzitutto avvicinando le opportunità di lavoro e poi rendendo accessibili i servizi che per tante ragioni non possiamo garantire in loco».
Cento anni fa circa gli abitanti erano 1518, nel 2011 erano 192, oggi 24 in meno. I borghi del comune sono una ventina, 14 quelli ancora abitati.

F.D.M.

Come proteggere l'acqua

In arrivo freddo e gelo. Ecco i consigli di Cafc per proteggere i contatori dell'acqua. In caso di temperatura esterna sotto lo zero per più giorni, si suggerisce di lasciare fuoriuscire da un rubinetto di casa un filo d'acqua. Le rotture a causa del gelo possono riguardare soprattutto i contatori ubicati all'esterno dei fabbricati e quelli situati in locali non riscaldati o in abitazioni utilizzate saltuariamente. Il suggerimento è di isolare i vani esterni contenenti i contatori, rivestendoli con materiale isolante (polistirolo o poliuretano espanso). Cafc consiglia di avvolgerle le condotte con tubo isolante flessibile in elastomero. Il contatore va coperto con dei giornali.

E c'è pure chi adotta pecore. 200 esemplari in Val Tramontina

Buone pratiche per far rivivere l'agricoltura e, nella fattispecie, la pastorizia in montagna. Il Consorzio delle Valli e delle Dolomiti Friulane, a cavallo fra le province di Udine e Pordenone, ha preso in affido 200 pecore, acquisendole da un'azienda del Delta del Po e trasferendole in Val Tramontina. Si propone, in questo modo, non solo una forma di economica collettiva, ma anche di favorire l'inclusione delle persone svantaggiate.
Per riuscirci il Consorzio ha promosso un'adozione, da parte dei friulani, che ha registrato numerose adesioni. «Le quote per aderire – ha spiegato Alberto Grizzo, presidente del Consorzio Valli e Dolomiti Friulane – erano tre: da 1.200, da 2.400 e da 3.600 euro. Siamo così riusciti a mettere insieme un gregge di 200 pecore, del valore di circa 30 mila euro».
Il Consorzio si è impegnato a restituire dopo tre anni i soldi a chi ha effettuato l'adozione, il quale nel terzo anno di investimento percepirà degli interessi in termini di prodotti. Dopo i tre anni, è comunque possibile reinvestire la quota e decidere di avere un proprio gregge da dare in affido al Consorzio.

Antonella Santarelli

SAPPADA

Un anno in Friuli. Sindaco: costruire nuovi rapporti

Sappada, il 22 novembre, ha festeggiato il primo anno del passaggio dal Veneto in Friuli. Le procedure di integrazione, come era previsto, sono ancora in corso. «In questa giornata – ha dichiarato il sindaco, Manuel Piller Hoffer – mi sento di ringraziare in primis chi ha seguito l'iter, mettendo a disposizione il proprio tempo. Inoltre, un grande ringraziamento a chi ci sta supportando in questa fase di riorganizzazione che richiede tempo e pazienza». Piller Hoffer ha invitato a non dimenticare i rapporti creati nel tempo, continuando a coltivarli. «E dobbiamo impegnarci per crearne di nuovi per integrarci nella nuova realtà regionale – insiste il sindaco –. Quando la comunità lavora per un obiettivo comune ottiene risultati».

TOLMEZZO

Si ride con Catine per sostenere i bisognosi della Carnia

Ridere con Catine per sostenere con il sorriso i bisognosi della Carnia. Il format teatrale «Risate e solidarietà» ritorna per il sesto anno consecutivo al Teatro Candoni di Tolmezzo grazie ai club service Lions e Rotary di Tolmezzo, con il patrocinio del Comune di Tolmezzo, dell'Ert Fvg, della Fondazione Luigi Bon e di Carniarmonie. Ospite, venerdì 14 dicembre con inizio alle ore 20.45, la «cabarista friulucana» Caterina Tomasulo, con «Catine Scio', la cjargnele dal tac». I biglietti, a prezzo unico di 8 euro, sono in vendita a Tolmezzo presso l'edicola «Il Fiammifero» in via Matteotti 2, il «Market Stadio» in via Divisione Osoppo 33 e il «Punto di Nello» in via Grialba 7.
Tutti i proventi verranno convertiti in beni di prima necessità e consegnati alle persone bisognose.

Riconoscimento. *L'Ambrogino d'oro a don Antonio Villa. Dalla Lombardia al Friuli terremotato, il sacerdote ha fondato a Tarcento una scuola media paritaria*

«Sono rimasto dove c'era bisogno»

Non è nuovo a riconoscimenti. Nel 2017 era stato il Premio Epifania. Ora è la volta della massima onorificenza del Comune di Milano: l'Ambrogino d'oro, tradizionalmente consegnato il giorno di Sant'Ambrogio alle personalità che hanno dato lustro alla città. Sorride **don Antonio Villa**. I premi lo imbarazzano. «Non ho meriti», commenta. Classe 1932, comasco d'origine, tarcentino d'adozione, nel 1976, ad appena qualche giorno dal terremoto, è arrivato in Friuli. «Per scherzo». In quel periodo, giovane prete, presta servizio nella parrocchia di San Babila a Milano. Don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione chiama a raccolta i suoi. C'è da andare a dar una mano ai friulani. Qualcuno seduto vicino a lui gli alza la mano. Ecco lo scherzo. «Da quel momento ho dovuto tirare fuori 2500 lire al giorno per fare il volontario», mi dice. Certo, don Giussani era stato chiaro: «Andate a vedere di cosa hanno bisogno, ma non pesate su di loro. Lì c'è solo distruzione».
Così «il Villa», come viene chiamato da ex e attuali alunni, arriva a Tarcento «per un errore di gioventù». Con tanti volontari – per lo più neo laureati – «abbiamo tenuto compagnia ai bambini mentre i genitori erano affaccendati a rimettere ordine in tutte quelle macerie». Un po' come aveva insegnato loro don Giussani. «Ci mandava in "bassa", che significa la periferia di Milano, a regalare il nostro tempo a chi era disorientato». Così è stato fatto a Tarcento. «E siccome dovevamo vivere tra le macerie, le abbiamo pure pitturate insieme ai bambini».
Intanto arriva settembre. Bisogna rientrare a casa. «Molti dei volontari erano insegnanti, altri lo sarebbero diventati a breve». La scuola sarebbe iniziata di lì a poco. «Non abbandonateci. Continuate a tenere con voi i nostri figli. Perché non fate qui una scuola?». L'appello – «un po' folle» – di un gruppo di mamme lì per lì non scalfisce la decisione del Villa di rientrare in Lombardia. «Poi qualcuno dei miei giovani ha la bella idea di dire "dai, perché non restiamo?".

Alla scuola di don Villa, per tutti «la Domus», ogni anno si registra il tutto esaurito (75 i posti disponibili)

E lo fa proprio davanti a quelle madri. È stato il peccato originale», sorride. E chi ha avuto il coraggio di andarsene? «Essere desiderati come persone è bello – ammette –. E la scuola si può imparare a farla». Da quel momento sono passati 42 anni. E quella scuola è nata. All'inizio piccoli box hanno ospitato le aule; poi le classi sono state trasferite in un edificio prefabbricato («Dono degli industriali di Assolombarda; non potevamo crederci dalla gioia»). Oggi si fa lezione, si mangia, si canta, si prega, si fanno i compiti e ci si diverte nei locali messi a disposizione dalla Parrocchia di Tarcento. La scuola è la media paritaria «Mons. Camillo Di Gaspero», anche se per tutti è «la Domus».
Cosa ha di particolare? In ordine sparso: intanto una lista di attesa perché ogni nuovo anno registra il tutto esaurito e più di 75 allievi (nel prefabbricato c'era spazio per 120) non ci stanno. «Che bello dopo tanti anni essere così richiesti – commenta "il Villa" –. Mica è stato facile all'inizio. Oltre a sentirci inadeguati, ci siamo sentiti "sfidati". Davamo fastidio alla scuola media statale, così ci dissero senza mezzi termini». Ne scrisse anche l'Unità. «Ma è storia passata». Ancora oggi la scuola è autogestita finanziariamente. «Non c'è una retta, ognuno dà qualcosa, se può». E aggiunge: «Abbiamo tanti amici che ci sostengono. Grazie a loro non ci sono fatture in sospeso».
La giornata scolastica non comincia con la campanella. Ma con il momento iniziale. Così da settembre del 1976. «Al mattino quando ci si vede, ci si saluta, vero? Così noi accogliamo i ragazzini e impariamo a vivere con loro. Lo facciamo ad alta voce, cercando insieme le ragioni del cammino. Partiamo dal Padre Eterno, da chi ha in mano la situazione. Un'esperienza educativa, un'esperienza di vita. Qui non ci sono logiche aziendali. L'unica logica è quella del Vangelo».
Al lunedì da qualche tempo in classe è arrivato pure «il pizzino» (altra «invenzione» del Villa). «È uno scritto che invita alla riflessione, al ragionamento, a far prendere coscienza». Poi, prima di andare a mangiare (alla «Domus» si fa anche il doposcuola), c'è una preghiera piuttosto originale. Perché il momento del pranzo «è sempre tanto movimentato e "urlato"», dice il sacerdote. «Tutto parte dalla consapevolezza che siccome da solo faccio fatica, mi rivolgo al Signore perché mi aiuti a trasformarmi. Anche a farmi stare dignitosamente a tavola. E se ci riesco chiedo a Lui che si commuova davanti al mio sacrificio e che trasformi il mio impegno in benessere per chi non ha nel piatto ciò che ho io». Ragionamento che non fa una piega e piace ai ragazzini.
Non sempre però le idee del Villa sono ben accette. Nel salone che al mattino accoglie gli alunni, le pareti sono piene zeppe dei «passi» che la scuola ha fatto in oltre 40 anni di vita. Insieme anche tanti cartelloni con frasi «che dovrebbero indurre alla riflessione». Uno recita: «Perché non dovresti diventare uno scienziato?». «Ai ragazzini di terza non è piaciuto», ammette il sacerdote. «Ma è la spinta ad andare oltre il 6 meno, a mirare al 10. Non sempre è facile far capire che c'è del piacere a dare di più». Cosa che invece gli alunni ben comprendono quando a ricreazione c'è la corsa a chi deve sfidarlo a dama. «Se qualcuno riesce a battermi diventa subito un idolo e la voce si sparge per tutta la scuola».
Come si è sparsa alla notizia dell'Ambrogino d'oro. Un riconoscimento che il Villa, però, non sente esclusivamente suo. Lo vuole condividere. «Sono come il tappo di sughero che naviga sulle onde e che è visibile. Ma insieme a me in quelle onde, fin dalla prima ora, continuano a navigare anche due insegnanti: Luciana Puddu e Maria Eva Sopranzetti. Io in un certo senso in questi anni ho fatto il mantenuto. Ero sacerdote e sono andato, anzi rimasto, dove c'era bisogno. Loro nel 1976 hanno fatto una scelta. Fondare qui una scuola. L'hanno barattata con una carriera da insegnante sicuramente con meno pensieri e meglio retribuita».

Monika Pascolo

Notizie flash

ATTIMIS
Il Cammino celeste

Lunedì 3 dicembre, alle 18, in municipio ad Attimis, presentazione del Cammino celeste che collega Aquileia al Monte Lussari. L'iniziativa è proposta dai comuni di Attimis, Faedis e Nimis, Gal Torre Natisone e «Iter Aquileiense» di Mariano del F.

TARCENTO
Eccellenze sportive

Nella sala dell'ex cinema Margherita a Tarcento, martedì 4 dicembre, alle 20, le eccellenze sportive del territorio di raccontano. L'iniziativa è di «LiberoSport. Emozione e natura».

A Povoletto lo «Strolic» con il Coro Natissa

Musica e parole d'eccezione si intrecceranno venerdì 30 novembre, alle 20.45, all'auditorium di Povoletto con «Strolic», i dodici mesi dell'anno raccontati con le musiche di Valter Sivilotti e i versi di Pietro Zorutti. L'evento sarà affidato alle voci del «Coro Natissa» di Aquileia, diretto dal maestro Luca Bonutti, e a quella del noto attore friulano Omero Antonutti. Il coro sarà accompagnato da Marko Feri alla chitarra, Sebastiano Zorza alla fisarmonica, Mauro Meroi al contrabasso e Lorena Favot come voce solista.
L'appuntamento chiuderà la stagione concertistica «Note di Spezie», voluta e ideata dal Collegio del mondo Unito di Duino, sotto la direzione artistica di Chiara Vidoni, per valorizzare le diversità musicali di tutto il mondo e sensibilizzare i musicisti e il pubblico alle peculiarità culturali, aumentando l'utilizzo della musica quale veicolo di conoscenza e comprensione delle culture e della storia dei popoli.
Nato da un'idea del maestro Bonutti, l'«Almanacco in musica» è insieme una testimonianza di un attento confronto con i linguaggi sonori contemporanei e veicolo di un'attitudine comunicativa squisitamente friulana, all'insegna di un istinto creativo attento alla dimensione popolaresca che

Il Coro Natissa di Aquileia

perpetua l'immagine di tanta eccelsa letteratura corale friulana. Lo «Strolic» è diventato musica grazie al lavoro compositivo del maestro Sivilotti, che ha inserito nell'organico un coro maschile, fisarmonica, chitarra e contrabbasso, tutti strumenti legati alla musica popolare ma sapientemente utilizzati nelle specifiche potenzialità virtuosistiche, ai quali si aggiungono una voce solista e un narratore.

Gemona. Concerto per l'Afds

Sarà un «grazie» corale fatto in musica quello che andrà in scena domenica 2 dicembre in Duomo a Gemona del Friuli alle 16.30. Sarà di fatto un omaggio ai fondatori dell'Associazione friulana Donatori di Sangue e di quanti hanno contribuito a portare nel cuore dei friulani gli ideali del dono. Ad esibirsi sarà proprio il coro dell'Associazione friulana Donatori di Sangue. L'iniziativa promossa dall'Afds è realizzata in collaborazione con l'Unione società corali friulane di Udine e gode del patrocinio dei comuni di Gemona del Friuli e Osoppo.

Nimis. Grande Guerra, incontri

Il Gruppo Ana di Nimis con il patrocinio del Comune organizza, nell'ex scuola elementare, in via Matteotti, tre giornate dedicate ai «100 anni dalla fine della Grande Guerra 1915-1918». Sarà allestita una mostra di cartoline e lettere dal fronte; manifesti di propaganda, fotografie del paese. L'esposizione sarà visitabile venerdì 30 novembre dalle 12 alle 19, sabato 1 e domenica 2 dicembre dalle 10 alle 19. Venerdì 30 novembre alle 20.30, inoltre, si terrà un convegno su tre focus: «Nimis nella Grande Guerra»; «Il conflitto in cartolina»; «La Croce Rossa al fronte».

A San Daniele nuovi spazi per il «Centro risorsa donna»

Da via Cadorna in via Mazzini per garantire la privacy e spazi ampi

Spazi più ampi per l'accoglienza e condizioni di maggiore riservatezza. È per rispondere a queste esigenze che si è deciso di spostare la sede del «Centro risorsa donna» di San Daniele del Friuli, realtà preziosa che ha preso vita nel 2001 per sostenere le donne che si trovano a vivere una condizione di fragilità e disagio anche a causa di rapporti familiari conflittuali. Dunque dal centro residenziale di via Cadorna il centro si trasferirà nel palazzo comunale di via Mazzini 7. La Giunta comunale ha, infatti, dato il via libera agli adempimenti necessari per il trasloco.

La nuova sede del Centro Risorsa Donna

Le ragioni

L'attività di questo servizio – è bene ricordarlo – è gestita in forma associata dalle amministrazioni comunali di San Daniele, Buja, Flaibano, Ragogna, Fagagna, Coseano, Dignano, Moruzzo, Rive d'Arcano, Treppo Grande, San Vito di Fagagna e Forgaria nel Friuli. E, infatti, l'esigenza del trasferimento è emersa proprio nel corso dell'ultimo incontro del Collegio dei Sindaci, svoltosi a metà ottobre. A manifestarla sono state le professioniste che prestano servizio nella struttura. È risultato, infatti, come per lo svolgimento delle attività di consulenza e assistenza fosse necessario pensare a un ambiente diverso. Così, nei giorni scorsi, la presidente del Collegio dei sindaci del centro (l'assessore dignanese Arianna Bello) e alcuni rappresentanti delle altre amministrazioni comunali interessate hanno effettuato un sopralluogo. L'immobile di via Cadorna attualmente ospita una scuola per l'infanzia ed è, come noto, oggetto di lavori per una prossima riapertura del Centro residenziale per anziani, da qui la sopravvenuta incompatibilità con la tutela della privacy delle utenti.

Spazi più ampi

Il trasferimento, inoltre, è stato l'occasione per dare a questa realtà spazi più ampi. L'amministrazione comunale di San Daniele ha quindi individuato come nuova collocazione del Centro, che da marzo è stato intitolato a Nadia Orlando, l'ex caserma dei carabinieri di via Mazzini. Con i fondi raccolti a luglio dalle associazioni di Vidulis con la marcia dedicata proprio a Nadia Orlando, saranno acquistati gli arredi necessari per questa realtà che mira a promuovere il benessere psicologico della persona nell'ambito della famiglia e dell'ambiente sociale e di lavoro, nel tentativo di arginare e contenere condizioni di emarginazione e disadattamento.

I numeri

Sono numerose le donne che fanno riferimento a questo centro, tanto che – stando ai dati diffusi – nel primo semestre del 2018 sono stati 33 i nuovi ingressi. L'obiettivo è far conoscere di più il servizio. A dicembre ci sarà l'inaugurazione ufficiale della struttura e a marzo è in programma un convegno per sensibilizzare il territorio sulla grave questione della violenza sulle donne.

Anna Piuzzi

A Buja un libro sull'occupazione

«1917–'18 : Buja nell'anno della "schiavitù". Memorie, documenti immagini dell'anno dell'occupazione germanica ed austro- ungarica» è il libro che in 568 pagine racconta la vita quotidiana a Buja durante l'anno dell'occupazione seguita alla disfatta di Caporetto. La presentazione è in programma per venerdì 30 novembre alle 20.30 nella Casa della Gioventù di Santo Stefano, interverrà il professor Gianfranco Ellero.
La realizzazione dell'opera è stata possibile grazie alla collaborazione di quattro amici provenienti dalla comune esperienza editoriale della rivista annuale «Buje Pôre Nuje!», uscita in 33 numeri dal 1982 al 2014: Mirella Comino è autrice dei testi e coordinatrice delle ricerche, Egidio Tessaro si è occupato dell'apparato grafico e iconografico e, insieme a Celso Gallina e Umberto Aita ha passato al setaccio i vari archivi per l'acquisizione dei documenti.
Il volume, pubblicato da Aviani & Aviani editore, ha ottenuto il patrocinio e il contributo economico del Comune di Buja e degli sponsor privati Pelfa Group e Sordo e conclude la lunga serie di iniziative organizzate congiuntamente a partire dal 2014 dalla Società Operaia, dal Circolo Culturale Laurenziano, dal Gruppo Ana, dall'Associazion Culturâl El Tomât e dalla sottosezione bujese del Cai per il Centenario della Grande Guerra.
La ricerca riguardante l'«anno della schiavitù» procede mese per mese in 14 capitoli, permettendo di affrontare, nelle pagine introduttive di ciascuno di essi, questioni emergenti e fatti particolarmente significativi di ogni periodo.

Notizie flash

MARTIGNACCO
Incontro sanitario

Mercoledì 5 dicembre alle 20.30 a Martignacco, in sala «Caduti di Nassirya», si terrà la serata «Tumori femminili: dalla prevenzione alla cura», iniziativa organizzata dall'Amministrazione comunale con la Lilt.

FAGAGNA
Ciclo per famiglie

Domenica 2 dicembre alle 16 nell'Oratorio di Fagagna, si terrà l'incontro «Beati voi... uno stile di famiglia». L'appuntamento – guidato da Giulia e Pierluigi Morsanutto – fa parte del ciclo di incontri promosso dalla Collaborazione pastorale di Fagagna e dedicato ai genitori di bambini battezzati da 0 a 6 anni. Ci sarà l'animazione per i più piccoli.

RODEANO BASSO
Si celebra S. Nicolò

Domenica 2 dicembre, la comunità di Rodeano Basso, celebra la festa di San Nicolò, patrono della parrocchia. La Santa Messa in onore del Santo sarà celebrata alle ore 9.30.

SAN DANIELE
Mappae mundi

Sabato 1° dicembre alle 18.30 in Guarneriana, per la rassegna «Mappae mundi», la medievista Elena Percivaldi, interverrà su «Ad Astra. Viaggio nel cielo e tra le stelle attraverso le mappe e gli atlanti antichi».

In festa per don Angelo Summaio

Capitato, nel 1995, a Nogaredo quasi per caso – avendo la comunità parrocchiale del luogo chiesto come parroco un sacerdote salesiano e non uno saveriano, quale è in effetti –, padre Angelo Sumaio, per tutti don Angelo, non si è più staccato da questo paesello della zona morenica del Friuli, anzi si prende cura da qualche anno anche dell'attigua parrocchia di Barazzetto, rimasta senza la sua guida religiosa.
Ecco perché le due comunità parrocchiali hanno festeggiato assieme, domenica 18 novembre, il 60° di sacerdozio di don Angelo, la prima ospitando la solenne Messa nella chiesa di San Giorgio, la seconda offrendo un ricco rinfresco nella capace sala del dismesso Collegio per orfani, sullo sfondo di un ritmato «scampanotà» dai due campanili.
È questa la meritata ricompensa per una persona dotata di una straordinaria vitalità, sia verbale (tuttora, alla bella età di 86 anni), che manifesta tanto nelle sue omelie, dove tocca con sapienza popolare la radice del brano evangelico, che nel parlare comune a tutti i livelli; sia decisionale. Una vitalità che esprime anche a livello fisico che diventa spirituale quando accetta di salire fino ad alte quote accompagnando in montagna qualche esperto parrocchiano.
Nato nel 1932 in un paesino del veronese, Zimella, ordinato sacerdote nel novembre 1958, nutrendo come tutti i padri saveriani un autentico spirito missionario, ottiene di essere mandato nel 1963 nella missione di Kivu, in Congo, dove rimane per cinque anni. Verso la fine del suo mandato viene preso in ostaggio, assieme ad altri missionari, da alcuni ribelli ribelli e brutalmente torturato tanto da essere ridotto quasi in fin di vita. Ma a differenza dei confratelli Giovanni Didonè e Luigi Carrara, passati per le armi (e di cui è in corso il processo di beatificazione), rimane in vita perché ritenuto morto.
Ritornato in Italia, è destinato a Udine dove insegna lingua inglese al liceo scientifico del Bertoni, retto dagli Stimmatini, fin che accetta la destinazione Nogaredo. Il grande merito di don Angelo è quello di aver favorito la riconciliazione religiosa, dopo quella civile avvenuta nei primi anni Cinquanta, tra i fedeli di Barazzetto e quelli di Nogaredo, dopo ben cinque secoli di aspri conflitti ad ogni livello.
L'augurio di tutti è che resti ancora per molto tempo in mezzo al suo popolo cristiano.

Barazzetto e Nogaredo hanno celebrato il 60° di sacerdozio del loro pastore

Cesare Mattiussi

Majano. *Incontro su Cornelius Castoriadis*

Economia solidale

Mercoledì 5 dicembre – alle 18 a San Tomaso di Majano nella suggestiva cornice dell'Hospitale San Giovanni – il professor Marco Deriu, ricercatore e docente all'Università di Parma, presenterà la figura di Cornelius Castoriadis, filosofo, sociologo, economista, che ci ha lasciato in eredità idee significative. Una in particolare: l'importanza e la necessità di coltivare la capacità di auto-gestione e auto-determinazione economica che i territori e le comunità possono avere.
Davanti agli effetti che la globalizzazione impone (massimizzare i profitti minimizzando l'offerta, distruggere biodiversità, equità sociale ed equilibri ambientali) stanno invece crescendo esperienze di segno positivo ed opposto all'insegna della sostenibilità e della valorizzazione delle culture locali.
L'incontro – organizzato dall'Associazione di Promozione Distretti di Economia solidale – sarà inoltre l'occasione per conoscere le possibilità offerte dalla Legge Regionale n. 4/2017 «Norme per la valorizzazione e la promozione dell'economia solidale» e le esperienze di filiere economiche locali già in atto nella nostra Regione.

Elia Beacco

Collinare, ecco il calendario

Sabato 1° dicembre alle 17 si terrà, a cura della Consulta Cultura della Comunità collinare del Friuli, nel Castello di Colloredo di Monte Albano, la presentazione del Calendario 2019/2020 realizzato con l'utilizzo delle immagini selezionate dal progetto «Il territorio della Collinare visto con gli occhi dei ragazzi che lo vivono». Si tratta del frutto di un concorso per studenti delle scuole superiori a conclusione di un percorso avviato a maggio 2017 con il progetto «Mirabilia - Alla scoperta dei tesori nascosti del Friuli Collinare», giunto alla sua quinta edizione.

Il Coro «Monte Nero» di Cividale alle celebrazioni di Rosario per il centenario del conflitto

Friulani d'Argentina che combatterono la Grande Guerra

Il ricordo della Grande Guerra è vivo ancor oggi anche in Argentina, tra i discendenti degli emigranti italiani e friulani. L'ha toccato con mano il Coro «Monte Nero» dell'Ana di Cividale che dal 7 al 13 novembre ha effettuato una tournée in varie città del paese sudamericano, culminata nella partecipazione alle celebrazioni ufficiali che in Argentina hanno ricordato il centenario del conflitto, tenutesi a Rosario l'11 novembre.

L'occasione per questo viaggio – racconta Pierluigi Parpinel, rappresentante dell'Ana che ha accompagnato la delegazione di 24 coristi, diretti da Davide Giacuzzo, assieme ad Oldino Ceronia, del direttivo dell'Ente Friuli nel Mondo, e allo storico Guido Aviani Fulvio – è venuta grazie all'invito del Console generale a Rosario, Martin Brook, che l'Ana cividalese aveva conosciuto nove anni fa in occasione di un viaggio ad Atene dove il diplomatico era allora impegnato. «L'idea iniziale – spiega Parpinel – era quella di ricordare quei friulani che cent'anni fa, dopo aver combattuto nella Grande Guerra, furono costretti a partire come emigranti da un Friuli che, dopo Caporetto, era in totale miseria». L'emigrazione in Argentina era però cominciata già prima e, spiega Guido Aviani, «allo scoppio della Guerra, alcuni emigranti, che erano ancora cittadini italiani, richiamati, decisero di ritornare, sebbene, essendo così lontani, avrebbero potuto anche evitare di farlo. Alcuni di essi morirono, tra cui anche alcuni friulani».

La celebrazione dell'11 novembre ha voluto ricordare tutti costoro. La delegazione friulana ha partecipato alla Santa Messa celebrata nella basilica «Nostra Signora di Lourdes», che ha visto la presenza di oltre 200 argentini di origine italiana e friulana, molti dei quali parenti di combattenti o caduti della Grande Guerra. Il Coro cividalese ha cantato assieme a 5 cori della Collettività italiana di Rosario e, al termine, ha eseguito il brano «Monte Nero» di fronte a centinaia di fedeli. Poi il trasferimento al monumento all'alpino, realizzato proprio da un friulano, l'artista Angelo Glerean, dove il coro si è nuovamente esibito. Sempre a Rosario, toccante è stata anche la visita al Monumento nazionale alla bandiera – in cui la bandiera Argentina è affiancata da quelle spagnola e italiana, segno delle nazionalità da cui trae origine il paese sudamericano – e poi alla Scuola di cultura italiana «Dante Alighieri» dove lo storico Aviani ha tenuto una lezione sulla Grande Guerra.

Il viaggio, inoltre, ha consentito di visitare cinque dei 27 Fogolârs furlans presenti in Argentina: dal più vecchio, nato nel 1927, ovvero quello di Buenos Aires (qui la delegazione è stata anche accolta nella residenza diplomatica dall'ambasciatore Giuseppe Manzo), a quelli di Rosario, Pablo Podestà, Paranà e Santa Fè. In quest'ultimo, in particolare, è stata allestita anche una mostra sulla Grande Guerra, in cui sono raccontate le vicende di emigranti friulani che combatterono nel conflitto. «In tutti i friulani incontrati – racconta Parpinel – abbiamo trovato un entusiasmo e un attaccamento fortissimi alle proprie radici, espresso anche dal piacere ad esprimersi in marilenghe».

Stefano Damiani

Il Coro «Monte Nero» alla celebrazione di Rosario per ricoradre i caduti della Grande Guerra.

Nella Castelmonte di Buenos Aires

Il Coro «Monte Nero» ha visitato anche la parrocchia di Castelmonte della diocesi di San Martin, alla periferia di Buenos Aires, retta dal friulano don Claudio Snidero. Si tratta di un santuario costruito negli anni '50, voluto dalla diocesi di Udine, che custodisce una statua della Madonna identica a quella di Castelmonte. La parrocchia gestisce una scuola professionale con 2000 allievi. Nell'occasione, il Coro Ana ha consegnato a don Snidero il denaro della campagna quaresimale 2018 della Diocesi di Udine – gemellata con San Martin – che servirà a costruire strutture della parrocchia «La Sagrada Familia».

Notizie flash

CIVIDALE
Visite al restauro del coro ligneo del Tempietto

Riprendono le visite guidate al cantiere-laboratorio di restauro degli stalli del coro ligneo del Tempietto longobardo di Cividale, nella vicina chiesa di San Giovanni. Le visite saranno guidate da personale tecnico della Soprintendenza e si avvarranno anche della presenza del restauratore Giuseppe Murtas. La durata di ogni visita, gratuita, sarà di 45 minuti. Le visite si terranno di giovedì: il 29 novembre dalle ore 10 alle 13; il 13 dicembre dalle 14 alle 17, il 27 dicembre dalle 10 alle 13, il 10 gennaio dalle 14 alle 17, il 24 gennaio dalle 10 alle 13, il 7 febbraio dalle 14 alle 17. Ogni visita non potrà superare i 15 partecipanti, per cui è necessaria la prenotazione al numero 0432/504559 oppure sul sito http://sabap.fvg.beniculturali.it

REMANZACCO
Multivisioni

Si intitola «Sulle ali delle emozioni. Racconti fotografici artistici in multivisione» l'incontro di venerdì 30 novembre nell'auditorium comunale De Cesare di Remanzacco, alle 20.45. Autori dei racconti saranno Carlo De Agnoi, Fernando Bordin, Giovanni e Mariapia Zazzara, Paola Savigni.

Premiati il trombonista Candotto e l'azienda Mondini

L'annuale riconoscimento del Comune di Castions di Strada alle sue eccellenze

Il trombonista Simone Candotto e i fratelli Ivano e Flavio dell'Azienda Mondini, con il sindaco Roberto Gorza

Un trombonista, Simone Candotto. E un'azienda: la Società agricola Mondini. Sono i vincitori del «Premio Arméria» nato nove anni fa a Castions di Strada su idea dell'allora Amministrazione comunale, la cui cerimonia si è tenuta sabato 24 novembre in sala San Carlo. Un'iniziativa che già nel nome racchiude le proprie motivazioni. «L'Arméria – spiegano il primo cittadino Roberto Gorza e l'assessore alla cultura Giovanni Comisso – detta anche "Spillone friulano" o "Arméria delle paludi", è una pianta tipica delle nostre aree». Talmente tipica che non si trova da nessuna altra parte nel mondo, se non in alcune zone dei comuni limitrofi. «Rappresenta quindi una peculiarità di cui essere gelosi custodi – aggiungono –, ma anche orgogliosi ammiratori, al pari dei premiati a cui è dedicato il riconoscimento».
Seppur con percorsi diversi i premiati, il musicista Candotto e i fratelli Ivano e Flavio che dal 2005 portano avanti l'azienda fondata da padre e zio, hanno saputo dimostrare la stessa tenacia e caparbietà nei loro progetti.
Simone Candotto, classe 1969, ha iniziato il proprio percorso musicale a 9 anni entrando a far parte del corpo bandistico Rossini di Castions di Strada. Ha studiato quindi al Conservatorio Tomadini di Udine, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode. Poi un percorso di studi in Germania, nelle Scuole superiori di musica di Trossingen e Friburgo. Periodo nel quale Candotto entra a far parte di diverse orchestre giovanili – oltre che in Germania, in Francia e Svizzera –, e tra queste anche quella della Comunità europea. Ha partecipato a numerosi concorsi internazionali vincendo, tra gli altri, il primo premio al concorso internazionale per ottoni a Danzica. Ha lavorato per numerose orchestre italiane e straniere, dalle Canarie a Francoforte e Berlino. Attualmente è primo trombone alla Ndr Elbphilharmonie Orchester di Amburgo, città dove è pure docente dello strumento che ha iniziato a suonare a Castions di Strada.
La Società agricola Mondini nel tempo ha saputo diversificare le sue produzioni accostando alla tradizionale cerealicoltura i pescheti (il primo in assoluto è stato piantumato da Ivano nel 1996). Negli anni successivi si sono aggiunte anche le produzioni di fragole, ciliegie, albicocche, unitamente alla verdura. Nel 1998 è stato aperto lo spaccio aziendale per la vendita diretta dell'intera produzione e dei trasformati. Nel 2015 il passaggio ad una coltivazione biologica di cereali; altra novità è stata introdotta nel 2016 con la decisione di trasformare l'orzo coltivato in birra. È nata così la «Birra Foran» e un anno dopo i due fratelli hanno aperto il ristoro agrituristico «Birrofrasca Foran», proponendo non solo la richiestissima birra, ma anche cibi di produzione come i salumi e i sottolio. Oggi Ivano e Flavio hanno in cantiere un nuovo progetto: produrre direttamente la propria birra (al momento la lavorazione avviene fuori azienda), grazie ad un impianto di birrificazione acquistato di recente, in un'ottica di filiera corta. Insomma, una birra con nuove ricette e nuovi ingredienti, a chilometro zero.

Monika Pascolo

A Lestizza, lo spettacolo di Cristicchi

Arriva a Lestizza il «Manuale di volo per uomo», l'ultima invenzione drammaturgica di Simone Cristicchi, scritta a quattro mani con Gabriele Ortenzi. Per «Piccoli Palchi» dell'Ente regionale teatrale (Ert) del Friuli-Venezia Giulia, sabato 1° dicembre, alle 20.45, il «cantattore» romano sarà sul palco dell'Auditorium comunale di via delle Scuole, con una favola metropolitana ricca di emozioni, musica e poesia, interpretando un quarantenne rimasto orfano, con un problema preoccupante: qualsiasi cosa guardino i suoi occhi, tutto è stupefacente e meraviglioso. Dotato di poteri speciali, il protagonista Raffaello, grazie al «Manuale di volo per uomo» riuscirà a trovare il suo posto nel mondo. Le musiche originali che accompagnano lo spettacolo sono dello stesso Cristicchi (così come le canzoni inedite) e di Valter Sivilotti. La regia è di Antonio Calenda. Per informazioni sull'iniziativa «Piccoli palchi» chiamare il numero 0432 760084 (ufficio anagrafe). Lo spettacolo sarà proposto il 2 dicembre a Casarsa della Delizia, il 15 a Prata di Pordenone e il 1° marzo a Premariacco.

Notizie flash

TALMASSONS.
«La culla del terrore»

Domenica 2 dicembre all'auditorium di Talmassons è in programma la presentazione del libro «La culla del terrore. L'odio in nome di Allah diventa Stato» di Toni Capuozzo. L'iniziativa, aperta a tutti, si svolge a partire dalle 18.30.

CASTIONS.
«Deadonna», mostra

Al Centro civico di Castions di Strada (in via Dante), fino a martedì 4 dicembre si può visitare la mostra itinerante «Deadonna» dell'artista Luigina Iacuzzi di Pozzecco. La rassegna è aperta lunedì e venerdì dalle 15 alle 19 e martedì dalle 9.30 alle 13.30.

FLAMBRO.
In biblioteca Voltapagina

Nell'ambito dell'«Ora del racconto in biblioteca», martedì 11 dicembre nuovo appuntamento per i più piccoli nella biblioteca di Flambro con «Voltapagina: lettori per passione!», a cura dei «Lettori volontari». L'appuntamento è dedicato all'attesa del Natale.

GONARS.
I piccoli di Podrecca

A Casa Gandin di Gonars arriva «Il teatro dei piccoli di Vittorio Podrecca». L'appuntamento, giovedì 29 novembre, alle 20.30, è inserito nell'iniziativa «Ator ator dal pradisut», promossa dal Comune.

Giovedì 6 dicembre al Teatro Gustavo Modena va in scena lo spettacolo «Che disastro di commedia». Ingresso libero per studenti (basta inviare una mail in comune)

Palmanova, giovani a teatro gratis

Una scena di «Che disastro di commedia»

Ancora biglietti gratis per andare a teatro. Dopo lo spettacolo di prosa «Novecento» (del 27 novembre), il Comune di Palmanova ha deciso di destinare biglietti gratuiti anche per «Che disastro di commedia» che andrà in scena al Teatro Gustavo Modena giovedì 6 dicembre.
L'iniziativa è rivolta a studenti residenti nella città fortezza che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado. Per ottenere l'ingresso gratuito a teatro chi è interessato potrà inviare una e-mail all'indirizzo comunicazione@comune.palmanova.ud.it, indicando le proprie generalità e la scuola che frequenta (va allegata copia di documento d'identità). Le richieste saranno accettate in base all'ora di arrivo delle e-mail fino ad esaurimento della disponibilità dei biglietti.
«Vogliamo stimolare nei ragazzi la voglia di approfondimento, critica e lettura. Farli appassionare a questa meravigliosa forma di espressione artistica. Oltre a questo intendiamo far conoscere ai giovani una struttura teatrale storica come il Teatro Gustavo Modena, la cui origine risale al 1843», ha commentato il sindaco di Palmanova, Francesco Martines.
«Che disastro di commedia» racconta la storia di una compagnia teatrale amatoriale che, dopo aver inaspettatamente ereditato un'ingente somma di denaro, tenta di produrre un ambizioso spettacolo. La produzione però si rivela una catastrofe a causa del susseguirsi di errori, strafalcioni, momenti imbarazzanti e disastri provocati dagli attori stessi.
Attraverso il gioco del «teatro nel teatro», lo spettacolo mette in scena le paure degli attori e gli errori che sul palco non si vorrebbe (ne dovrebbe) mai commettere.
Su realizzazione di Henry Lewis, Jonathan Sayer e Henry Shields, il progetto artistico di Gianluca Ramazzotti sarà in scena grazie a Gabriele Pignotta, Luca Basile, Stefania Autuori, Marco Zordan, Viviana Colais, Alessandro Marverti, Yaser Mohamed e Valerio Di Benedetto, regia di Mark Bell.

All'Outlet Village, prevendita skipass

Fino a domenica 2 dicembre, dalle 10 alle 18, al Palmanova Outlet Village si potrà acquistare, in prevendita – e quindi a prezzo agevolato rispetto al costo nel corso della stagione –, lo skipass stagionale per sciare sulle piste di Piancavallo, Forni Di Sopra, Sauris, Ravascletto-Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea, ma anche di Sappada e della località slovena di Bovec. Per i bambini fino ai 10 anni e per gli over 75 lo skipass sarà gratuito. «Continua la fattiva collaborazione con PromoTurismoFVG – sottolinea la marketing manager, Giada Marangone –. Aderire a questa attività significa contribuire attivamente a incrementare il flusso turistico nella nostra regione».

FLAMBRO
Serata di poesie

Il Comune di Talmassons, insieme al Fogolâr furlan «Antonio Panciera» del Veneto Orientale tra Livenza e Tagliamento, sabato 1 dicembre, alle 20.30, al Teatro dei Piccoli di Flambro, presenta la pubblicazione di poesie dal titolo «Alpini fucilati-Cercivento. Un impegno per la riabilitazione», a cura di Lauro Nicodemo. Era il 1° luglio del 1916 quando ottanta alpini che rifiutarono l'ordine di un assalto suicida, furono giudicati a Cercivento da un tribunale speciale e fucilati nel giro di poche ore. Durante la serata dedicata alla lettura di poesie e al ricordo ci sarà l'intervento musicale del Coretto «Mandi» di Bagnarola di Sesto al Reghena.

PALMANOVA
Licenza sospesa

Per ragioni di sicurezza e ordine pubblico è stata sospesa per 15 giorni la licenza dell'Albergo Roma di Borgo Cividale a Palmanova. L'hotel aveva dato ospitalità ad alcuni stranieri sprovvisti di regolari documenti, non comunicando alla Questura competente le generalità degli alloggiati, cosa che va fatta entro le 24 ore successive all'arrivo dei clienti. In particolare, a seguito di un controllo di routine, era stata accertata la presenza di due cittadini pakistani irregolari inottemperanti a precedenti provvedimenti di espulsione emessi dai Prefetti di Torino ed Udine. È stato accertato che la violazione era stata commessa anche in passato.

SEDEGLIANO. In una pubblicazione i libri storici delle Parrocchie

La guerra della gente nei racconti dei parroci

Una guerra non combattuta sui fronti. Ma subita da «un popolo lasciato in balìa di se stesso e dei nemici invasori». È quella raccontata nelle numerose cronache composte da sacerdoti che assieme alla loro gente, tra il 1915 e il 1918, hanno vissuto tragici momenti. Ed è quella che la Parrocchia di Sedegliano, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha voluto ricordare in occasione del centenario della fine della Grande Guerra. Lo ha fatto raccogliendo gli scritti conservati nei «libri storici» delle Parrocchie di Gradisca, Sedegliano e Turrida, con cenni (non frutto di testimonianza diretta) registrati anche a Coderno. «In quel periodo, a queste genti torchiate dagli eventi, era stato attribuito il titolo calunnioso di "austriacanti e collaborazionisti del nemico" – spiega mons. Giannino Fuccaro, parroco di Sedegliano –; con questo progetto abbiamo voluto rendere onore a queste popolazioni editando quanto hanno dovuto sopportare per una tormentata sopravvivenza».

Ecco allora che gli autori dei manoscritti parrocchiali, diventano anche gli autori della pubblicazione «Le genti del territorio di Sedegliano nel vortice della guerra 1917-1918», curata da Egilio Martin. Da mons. Angelo Gattesco, nativo di Mortegliano, da gennaio 1915 parroco e foraneo di Sedegliano, a don Luigi Aita che trascorre la sua vita nel paese natale a causa di una grave malattia e che collabora nel servizio pastorale con mons. Gattesco; fino a don Andrea Barnaba, bujese di origine che dal 1912 guida la Parrocchia di Santo Stefano di Gradisca di Sedegliano.

Sono le note di mons. Gattesco a raccontare, ad esempio, il saccheggio avvenuto il 31 ottobre del 1917 da parte delle truppe germaniche e pure la successiva requisizione delle campane: «… anche i campanili vennero privati delle campane. In aprile venne la volta per Coderno e Grions». Poi «anche per Sedegliano. Fu giorno di tristezza per tutti. Le due campane maggiori furono tolte dal loro posto e gettate a terra dall'alto. Uomini e donne guardavano con volto triste il compiersi dell'iniqua operazione…».

Tra le note arrivate fino a noi e firmate da don Barnaba, c'è anche la descrizione di Gradisca sotto i bombardamenti: «In canonica tutti si riversano terrorizzati per chiedere se debbano partire. Va per aria la distilleria "De Campo"… L'artiglieria tira colpi su Pozzo e Gradisca… Ben presto devo cedere la canonica, le scuole, la sacrestia e financo poi la Chiesa maggiore per uso ospedale…». A Turrida negli archivi parrocchiali è conservata anche la memoria dell'esodo. «…i turridesi … con le lacrime agli occhi salutarono le case che vedevano profanate dall'orgia dei predoni austriaci. Cinquantadue carri con donne, bambini, vecchi e vecchie, sani, ammalati e due moribonde, seguivano il parroco…».

Il 12 febbraio 1918 a Coderno arrivano i profughi da San Michele del Piave, come si legge nel libro storico della Vicaria del paese, dove è riportata la trascrizione di quanto scritto dal sacerdote Arigo (Amerigo) Garbuio, parroco di San Michele. «… accompagnati dal loro sacerdote, furono ricevuti dalla popolazione di Coderno con un senso di pietà e compassione… venivano accolti come fratelli di sventura…».

La pubblicazione della Parrocchia di Sedegliano

«Senza nulla togliere alle truppe combattenti, agli eroismi, ai sacrifici e ai caduti che meritano ricordo ed onore, altrettanto si è pensato di fare per quelle popolazioni coinvolte nella cruda guerra che si è combattuta tra il 1915 e il 1918», sono le parole di mons. Fuccaro che accompagnano la pubblicazione messa a disposizione di tutte le famiglie della comunità.

Monika Pascolo

Bertiolo, serata informativa dell'Acat Codroipese

Le famiglie dell'Acat del Codroipese Medio Friuli onlus, in collaborazione con la Parrocchia di San Martino Vescovo di Bertiolo, giovedì 6 dicembre, alle ore 20.30, all'Oratorio di Bertiolo (in via Diaz), promuove una serata informativa dal titolo «Il perché di un no!» sui rischi correlati all'abuso di alcol. Interverrà Marco Piemonte, direttore della Struttura complessa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Udine. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Bertiolo e dall'Ass n.3 Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli. La partecipazione è estesa a tutta la popolazione. Ingresso libero (per informazioni sull'attività dell'Acat, scrivere a acat.codroipese@libero.it).

Notizie flash

CODROIPO/1
Campo parrocchiale a Fusine

La Parrocchia di S. Maria Maggiore di Codroipo propone un campo invernale a Fusine (nella Casa alpina «Sacro cuore») per ragazzi della 2ª media e giovani, dal 2 al 5 gennaio. C'è tempo fino a mercoledì 20 dicembre per iscriversi. Per ulteriori informazioni si può contattare don Daniele (349 0811150) oppure don Carlos (327 1436645).

CODROIPO/2
Grande Guerra e scrittori

Nell'ambito del progetto Pic «Il Medio Friuli nella Grande Guerra», giovedì 29 novembre, alle 18.30, nella biblioteca «Don Pressacco» di Codroipo, incontro dal titolo «La letteratura nella Grande Guerra. Lo sguardo degli scrittori», con Fabiana Savorgnan Cergneu di Brazzà, ricercatrice all'Università di Udine. Fabiano Fantini sarà la voce recitante.

PANTIANICCO
Scuola aperta alla primaria

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola primaria a tempo pieno di Pantianicco. Per i genitori è prevista una riunione informativa lunedì 17 dicembre, alle 18, nei locali della scuola. La stessa sarà aperta per una visita mercoledì 19 dicembre dalle 11.30 alle 12.30.

Scritta a Marano la storia del tonno centenario

La società fondata da Igino Mazzola compie 100 anni. In Friuli mantiene la sede legale

Compie cent'anni la Igino Mazzola Spa-Tonno Maruzzella. E seppur fondata a Genova – la ditta, allora individuale, era specializzata nel commercio estero di prodotti ittici –, la sua storia ben presto si intreccia con quella di Marano Lagunare. E con la locale comunità di pescatori e donne che lavorano il pescato. Igino Mazzola, infatti, visto il rallentamento dello sviluppo delle relazioni con l'estero – a causa della sanzioni post guerra –, ha avuto l'intuizione di diversificare l'attività.
«In quel momento – spiega Raffaele Del Fabbro, dirigente della società –, è nata la decisione di investire nel mare allora più ricco di pesce azzurro». Che era l'Alto Adriatico. E proprio nella cittadina lagunare Mazzola acquista una fabbrica di sardine e pesce azzurro. E nel 1938 decide di riadattare lo stabilimento: alla sola pesca in laguna abbina anche quella in alto mare. Dando nuovo impulso all'attività con la costituzione di una flotta di 18 nuove imbarcazioni che si affianca ai pochi pescherecci locali. Tra queste la «Teresina prima», la «5», la «Alex» e l'ammiraglia «Igma», nomi ancora impressi nella memoria di molti maranesi.
Per «formare» gli addetti al nuovo tipo di pesca, il titolare chiama a supporto dall'Istria alcuni pescatori e, in breve, la flotta di Marano diventa tra le più abili ad operare nell'Alto Adriatico. Qualche tempo dopo, le stesse barche vengono cedute proprio ai pescatori locali che continueranno a fornire la materia prima allo stabilimento.
La ditta si allarga e apre due fabbriche anche in Istria, perse però dopo la Seconda Guerra Mondiale, insieme alla locale flotta. Rimane operativa l'attività friulana e nel 1948 la Igino Mazzola – rinata e proiettata al futuro grazie a ingenti investimenti – si trasforma in una società per azioni.
Dieci anni più tardi nasce la nota marca Maruzzella. E si assiste a quella che sarà una vera e propria rivoluzione del mercato del tonno all'olio. L'azienda, infatti, lancia la monoporzione da 100 grammi,

cambiando di fatto le abitudini di consumo sulle tavole italiane.
«Una scelta che costituisce un'innovazione a livello mondiale – illustra Del Fabbro –, in un periodo in cui il tonno veniva ancora proposto in formati superiori al chilo». Alla scatola da 100 grammi si aggiungono anche quelle da 200, 300, 400 e 800 grammi netti. Da quel momento il tonno Maruzzella sarà sempre venduto con questa «veste».
«Una formula, quella del peso e soprattutto dei prezzi controllati, che ha consentito all'azienda di imporsi e di rimanere sul mercato grazie all'impiego, fin dall'inizio, di materie prime scelte e accuratamente lavorate, quando in genere i produttori erano abituati a mettere nelle piccole confezioni il prodotto più corrente», sottolinea il dirigente Del Fabbro.
Da quattro generazioni ancora oggi la Igino Mazzola distribuisce le sue selezioni in tutto il mondo. E sulle tavole non arriva solo il tonno in scatola, ma anche sardine, salmone, sgombro, merluzzo, alici e vongole. Un secolo di storia – festeggiato anche con l'emissione di un francobollo dedicato all'impresa centenaria, espressione del made in Italy – che, nonostante dal 2009 la produzione sia stata delocalizzata, si continua a scrivere pure a Marano Lagunare. Dove ancora oggi è ubicata parte degli uffici della società.

Monika Pascolo

Lo storico stabilimento del tonno Maruzzella a Marano; (a sx) il bollo emesso in occasione del centenario

Due grandi cappuccini friulani, il ricordo

A Latisana si ricorda l'amicizia tra il concittadino Agostino e Marco D'Aviano, il 1° dicembre, con Messa e spettacolo

Si ricorda a Latisana sabato 1° dicembre l'amicizia fra due dei più grandi cappuccini, entrambi friulani, e il primo, originario del luogo, devotissimo dell'altro, beato della Chiesa da quindici anni. Parliamo dei padri Agostino da Latisana, al secolo Carlo Morossi, e Marco d'Aviano, al secolo Carlo Domenico Cristofori. L'uno, di due anni maggiore del confratello (nati rispettivamente nel 1629 e 1631), fu a lungo ministro della Provincia Veneta e, dunque, diretto superiore di padre Marco; fu soprattutto un ammiratore dell'opera del futuro beato, del quale riconobbe autentici pure i doni soprannaturali che ne costellarono la vita non solo di consigliere dell'imperatore d'Austria e di predicatore ricercato dai vescovi d'Europa. Già nel 1686 prescrisse al padre Gabriele da Udine la raccolta dei documenti sulle straordinarie attività europee e importanti relazioni intrattenute dal vivente Marco d'Aviano (e in particolare le lettere di e a lui) e, subito dopo la morte del taumaturgo nel 1699, di ogni attestazione di santità e miracoli a questi inerenti e nella forma utile a una beatificazione. Si può dire che padre Agostino da Latisana fu il

Agostino da Latisana

Il beato Marco d'Aviano

convinto e avveduto iniziatore della causa di Marco d'Aviano e dalla posizione più elevata e autorevole, quella poi di generale dell'Ordine, da lui ricoperta dal 1702 e fino al 1709, dopo che era stato per tre mandati provinciale a Venezia e per undici anni definitore a Roma.
A un tale illuminato religioso, appartenente a nobile casato, benemerito anche per la sua cospicua attività di storiografo dell'Ordine, Latisana resta legata per la presenza della casa natale e il titolo di una via cittadina. Ora è il momento di celebrare un'amicizia e una devozione grandi, che hanno superato le vite fisiche dei due cappuccini. La commemorazione, convintamente voluta dal parroco mons. Carlo Fant che già nel 2003 celebrò il novello beato padre Marco con una settimana di eventi, è affidata alla prima messa d'Avvento in duomo (ore 18.30) a padre Remigio Battel, del convento di Castelmonte, e quindi nell'Oratorio parrocchiale «M. Gaspari» (ore 20.30) a Vinicio Galasso. Questi parlerà a premessa dello spettacolo teatrale «Padre Marco d'Aviano», giunto alla 18ª tappa, che il Gruppo Teatro di Corva di Azzano Decimo – costituito da 40 elementi – offrirà ai latisanesi e pure al pubblico immediatamente di là del Tagliamento appartenente alla diocesi natale del Beato Marco. Ingresso gratuito.

Walter Arzaretti

Da Latisana e Ronchis a Valdobbiadene

Il ritiro spirituale dei giovani cresimandi

I ragazzi delle parrocchie di Latisana e di Ronchis – in tutto una quarantina –, accompagnati dai catechisti e dal parroco mons. Carlo Fant, si sono recati per il ritiro spirituale in preparazione al Sacramento della Confermazione, ricevuta il 25 novembre, alla Casa Immacolata di Lourdes di Valdobbiadene. Hanno trascorso due giorni insieme riflettendo sul tema «Libero di essere me stesso nello Spirito che Gesù mi ha dato».

Consorzio di bonifica pianura friulana

Lavori per 11 milioni

Torviscosa, Lignano Sabbiadoro e Grado sono i comuni interessati dai principali interventi programmati dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la stagione invernale 2018/2019.
Nel comune di Torviscosa, grazie a un finanziamento regionale di 3 milioni 500 mila euro sarà migliorata l'efficienza irrigua della rete idraulica ricadente all'interno del bacino a scolo meccanico della cosiddetta «Area Torvis», utilizzata sia per la bonifica idraulica che per l'irrigazione. Gli interventi, tra gli altri, prevedono una nuova opera di sostegno sulla roggia Maistra, il rifacimento di un manufatto di presa sul canale Zumello, la realizzazione di un nuovo manufatto di sollevamento delle acque dalla roggia Storta nella roggia Zuina, oltre al ripristino delle sezioni idrauliche delle rogge Maistra, Famula e Mortegliana con consolidamento delle sponde e pulizia.
A Lignano Sabbiadoro, invece, si ristrutturerà e amplierà l'impianto idrovoro Punta Tagliamento per un investimento di un milione 626 mila euro; sarà realizzata anche una nuova cabina elettrica e sostituito il gruppo elettrogeno esistente.
A Grado e a Fiumicello il consorzio eseguirà lavori di trasformazione da scorrimento a pioggia nel bacino Vittoria, suddivisi in 4 lotti, per un importo totale di circa 6 milioni 300 mila euro.

Udinese Calcio. *I friulani tornano alla vittoria con l'1-0 rifilato alla Roma. Ora c'è il Sassuolo*

Ecco il ruggito di mister Davide Nicola

Quell'urlo viscerale rivolto alla Nord. Questo, fra gli highlights di Udinese-Roma dello scorso 24 novembre, il ricordo forse più vivido che i tifosi bianconeri avranno in questi giorni del neo tecnico Davide Nicola. Troppo basso il suo volume per raggiungere gli spalti, eppure così forte per movenze e carisma espressi. Un leone rinchiuso dalle linee dell'area tecnica, un grido dalla panchina con l'obiettivo di scuoter l'ambiente. Quello della tifoseria, chiamata – quasi ce ne fosse bisogno – a perpetuare il sostegno alle undici zebrette in campo; quello del team, incoraggiato a ogni azione, tenuto all'erta per l'intera durata del match. La grinta del nuovo allenatore, alla sua prima dopo l'addio di Velazquez, è l'aspetto emerso con più risalto dopo i 96' di battaglia con cui l'Udinese ha sconfitto 1-0 la Roma al «Friuli». Lottando coi suoi su quel prato verde, Nicola ha instillato ai bianconeri la voglia necessaria a resistere, difendendo il gol di vantaggio dagli attacchi – tutt'altro che irresistibili, c'è da dire – di una Roma colpita in contropiede dal lampo di genio della coppia Pussetto-De Paul. Il primo, autore di tacco di un assist al bacio su rimessa di Samir, il secondo, funambolico tra le maglie di Santon e Juan Jesus prima della conclusione verso la rete del portiere giallorosso Mirante. Dopo il vantaggio i bianconeri hanno retto, non si son chiusi in trincea nella propria metà campo, ma hanno bensì sfiorato il raddoppio con l'aggressione ai portatori di palla avversari. Questo anche grazie all'eterna «garra» dello svizzero Valor Behrami, capitano e da tempo leader del gruppo bianconero, uomo esperto e naturale estensione dell'energia che Nicola può soltanto metter dalla panchina. Con lui nell'undici di partenza l'Udinese ha quasi sempre una marcia in più grazie alla forza ed energia che l'ex Watford riesce a infondere nei suoi compagni.

Al di là della determinazione manifestata dai friulani con o senza il suo condottiero classe '85 – che, ahinoi, ogni tanto qualche partita la dovrà pur saltare in virtù dei suoi 33 anni suonati – è interessante analizzare le variazioni introdotte da coach Davide Nicola già in questo suo vittorioso esordio alla guida dei bianconeri. Attento ai dettagli, l'ex tecnico del Crotone non si sarà lasciato sfuggire quei macroscopici aspetti attorno ai quali sono fin qui ruotate le sconfitte del club dei Pozzo nelle dodici precedenti giornate di campionato: la tendenza a subire gol da un lato, quella a non farne dall'altro. Con una mossa dai più inaspettata, il mister piemontese ha risolto – in parte e per il momento – il problema lasciando fuori Kevin Lasagna, impreciso sotto rete e meno efficace senza un compagno di reparto a supporto. L'uomo tolto all'attacco Nicola se l'è potuto giocare in difesa, schierando una retroguardia composta da Samir, Nuytinck ed Ekong supportati dagli esterni arretrati Larsen e Ter Avest. La logica di questa mossa? Se davanti segniamo poco, cerchiamo almeno di mantenere la porta inviolata, così da valorizzare i pochi centri garantiti dal reparto offensivo. Non ne avrà beneficiato il gioco, dominato dallo sterile possesso palla giallorosso, ma la maggior copertura – condita ugualmente da disattenzioni che sarebbero potute costar caro – c'è stata. E mentre a proteggere la porta di Musso ci pensavano Behrami e compagni, Pussetto e De Paul impensierivano, e non poco, la difesa capitolina con scatti in contropiede e preziose sponde di testa. Il tango argentino ballato dal duo di fantasisti ha dunque fruttato un gol, e tanto è bastato per portare a casa i tre punti. Ora testa al Sassuolo, il 2 dicembre – ore 15 – al «Mapei Stadium» di Reggio Emilia.

JUDO. Terzo posto all'European Cup per la giovanissima Asya Tavano

Crescere a suon di medaglie

Asya Tavano (seconda da destra), classe 2002, si allena allo Sport Team Judo Udine Libertas

Non fosse judoka verrebbe quasi da accostarla ad un aviatore, tant'è abile a far atterrare i suoi avversari lungo il tatami. Dura un'istante la traiettoria, quella di volo, dei suoi rivali. Fino al suolo senza alcun scalo, mentre il pensiero suo passa alle scale. Quelle del podio, a gradoni sfalsati, col più accessibile che vale il bronzo, irraggiungibile ad alti livelli, ma alla portata per Asya Tavano.

La classe 2002 è infatti reduce dal terzo posto conquistato all'European Cup cadetti di Gyor, in Ungheria, ultima tappa del World Tour a cui han partecipato 400 judoka provenienti da 27 diversi paesi.

Nella categoria +70 kg, la giovane dello Sport Team Judo Udine Libertas si è arresa solo in occasione della seconda gara con l'olandese Carmen Dijkstra, mantenendo nel prosieguo della sua competizione il percorso immacolato, diretto a una medaglia. Medaglia che allora è arrivata nella finale terzo quinto posto disputata contro Irene Caleo, un re-match di quanto avvenuto a fine ottobre alla European Cup di Capodistria, dove la coetanea era riuscita a prevalere aggiudicandosi il bronzo.

«Sono veramente contenta – racconta Asya a pochi giorni dal successo continentale –; era da tanto che aspettavo un podio a livello europeo. La gara è andata bene, durante i combattimenti sono riuscita a mantenere alta la concentrazione».

Abita a Sclaunicco, studia all'Istituto tecnico agrario «Paolino d'Aquileia» di Cividale e, dall'età di 4 anni, coltiva la passione per l'antica arte marziale nata in Giappone, fra gli sport più universali per numero di nazioni che lo praticano.

«Ho iniziato con qualche semplice competizione, poi andando avanti ho capito – stimolata dai miei insegnanti – che potevo gareggiare a livello agonistico». Così la piccola Asya – che ha nel «Tai Otoshi» la sua tecnica preferita – si è pian piano affermata a livello nazionale come uno dei prospetti più interessanti nel panorama di questa nobile disciplina che è il judo.

Dal suolo italico ai traguardi oltreconfine, Asya ora ha deciso il successivo step da compiere per la sua crescita: «Il prossimo anno mi aspetta una serie di gare a livello europeo in cui spero di migliorare riuscendo ad ottenere buoni risultati». Replicando il bronzo di Gyor, o magari ampliando il dominio che l'ha portata ad aggiudicarsi, sabato 24 novembre, il primo posto al Grand Prix Italia di Matera nella categoria cadetti.

«Asya è un'atleta che ha molta voglia di fare – commenta il suo allenatore e preparatore, Alessandro Brisotto –; e grazie ad essa, anche dalle difficoltà, riesce sempre a tirar fuori qualcosa per andare avanti e progredire. Magari a piccoli passi, ma andando sempre in crescita».

Servizi di Simone Narduzzi

VOLLEY A2 Si chiude il girone di andata

Vittoria sofferta per l'Itas

Traballa ma non cede e con la forza del gruppo si rialza. Al tie break arriva il successo per la Libertas Martignacco nella sfida casalinga con l'ultima della classe Acqua e Sapone Roma Volley Group.

Vittoria sofferta, a dimostrazione di come nulla sia scontato in un torneo come quello di A2.

Nel match giocato domenica 25 novembre l'Itas Città Fiera va sotto, rischia la sconfitta, ma poi trova la strada giusta per archiviare la pratica capitolina ed ottenere due punti importanti.

Quelli che permettono alla squadra del presidente Bernardino Ceccarelli di restare saldamente al quarto posto, sotto solo alle tre compagini che finora hanno fermato Caravello e compagne in campionato: Mondovì, Soverato e Orvieto.

3-2 allora il risultato finale (25-19, 24-26, 22-25, 25-22, 15-13), con le ragazze di coach Marco Gazzotti subito avanti nel conto dei set, ma poi rimontate in due parziali giocati punto a punto, le ospiti più attente a muro, le friulane spesso costrette a inseguire.

La reazione avuta nel quarto set è merito in primis di Gazzotti, abile nel far ruotare gli elementi a sua disposizione: oltre allo starting six composto da Gennari in regia, Sunderlikova opposto, Dhimitriadhi e Caravello in banda, Molinaro e Martinuzzo al centro – con De Nardi libero –, a scuotere l'ambiente son stati dunque gli apporti di Turco e Beltrame, entrate sull'1-2 in favore delle romane.

Le ragazze dell'Itas in azione (foto @luxflow)

Il tie break è un'altra battaglia – si arriverà fino al 13 pari –, dove però a condurre il gioco, portando a casa il set per 15-13, è l'Itas Città Fiera.

Queste le migliori per la Libertas Martignacco: Sunderlikova con 16 punti, Caravello con 14, Martinuzzo, Dhimitriadhi e Molinaro con 11, Gennari con 7, Fedrigo con 4.

Hockey su carrozzina. Il nostro saluto ad Alessio

Non ci siam conosciuti, ahimè, caro Alessio.

Troppo tardi per me il privilegio di entrare in questa realtà. La tua amata realtà. Silente all'esterno, riservata all'apparenza. Esplosiva se guardata con gli occhi di chi la vive. L'hockey su carrozzina elettrica: disciplina umile, su rotelle porta entusiasmo, col motore mette il turbo accendendo sogni sportivi. Custode della compagine che in estate ha vinto i Mondiali.

Per noi friulani, tuttavia, quest'hockey non veste l'azzurro, bensì il verdenero di un club che oggi milita nel massimo campionato italiano. Gli Alma Madracs Udine, un gruppo che, coi suoi elementi, riesce ad esser veicolo di due indoli insieme: quella di un gioco in crescita, ma non per questo superbo, modesto e al tempo stesso orgoglioso, e quella forse ancor più schiva così tipica di noi gente friulana. Gente che trova la felicità nell'onesto lavoro d'ogni giorno.

In quanto anima dei Madracs, mi piace pensare a te in questo modo, caro Alessio. Tu che hai superato mille battaglie, portando la tua squadra a varcare i cancelli di Serie A1. Tu che, lo scorso 20 novembre, ci hai lasciati a 39 anni per raggiungere una squadra a cui forse occorreva una mano. Grazie alla tua esperienza, saprai senz'altro portare quel team ancor più in alto di quanto sia ora. Mandi Alessio.

• Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia
dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

ARTEGNA
Purcit in staiare

Fino al 2 dicembre: nell'impianto comunale di via Vicenza si terrà la 22ª edizione del festival agroalimentare. Oltre a diversi chioschi enogastronomici ed esibizioni di musica dal vivo, ci sarà spazio per laboratori dedicati ai bambini e diversi eventi (come il concorso regionale per i migliori produttori del musetto), visite guidate al Castello Savorgnan, dimostrazioni culinarie e sportive. Domenica 2 dicembre dalle 9 mercatino con prodotti agroalimentari locali. A cura della Pro Loco di Artegna.

PRADAMANO
Mercatino di Natale

Da venerdì 30 novembre a domenica 2 dicembre: in piazza Chiesa dalle 16.30 saranno aperti ricchi stand enogastronomici di associazioni e artigiani locali. Saranno proposte frittelle, castagne e altre prelibatezze, oltre a musica, intrattenimento e spettacoli per tutti i gusti e le età. Sabato 1 dicembre dalle 16.30 arriveranno anche i Krampus.

PIOVEGA (Gemona del Friuli)
Fieste di Sante Lussie

Da venerdì 30 novembre a giovedì 13 dicembre: una festa con un programma ricco di eventi che comprendono ogni settore dell'intrattenimento. Accanto ai momenti legati alla tradizione pre natalizia ci saranno appuntamenti culturali, di teatro, cinema e incontri tematici. Inoltre gruppi locali si esibiranno con musica dal vivo e non mancherà un'ottima offerta gastronomia legata alle pietanze tipiche della stagione invernale. Sabato 8 dicembre passeggiata naturalistica di 4 chilometri da fare rigorosamente con i nostri amici a 4 zampe, mentre domenica 9 dalle 8.30 camminata non competitiva di 7,14 e 20 chilometri a Gemona e dintorni. Chiusura giovedì 13 con la S. Messa alle 10.30 e alle 19. Infine, l'estrazione della «Tombola di Santa Lucia» alle 21.

RAGOGNA
Mercatini di Natale

Sabato 1 e domenica 2 dicembre: a San Giacomo di Ragogna oltre 60 espositori offriranno le tipicità natalizie (addobbi e decorazioni), le specialità gastronomiche e artigianali per tante idee regalo da scegliere, in una passeggiata rilassante e all'insegna del clima natalizio. I mercatini saranno animati da una serie di attività culturali ed enogastronomiche adatte ad ogni visitatore comprendente laboratori per bambini, teatro, spettacoli comici e la partecipazione dei Krampus di Fusine.

RAVOSA (Povoletto)
Festa della norcineria e dell'Immacolata

Sabato 1 e domenica 2 e da giovedì 6 a domenica 9 dicembre: grande festa nell'area festeggiamenti e sotto il tendone riscaldato. Chioschi enogastronomici e musica dal vivo faranno da cornice a diversi eventi, con spazi dedicati anche ai più piccoli. Sabato 1 e giovedì 6 dalle 20 gara di briscola gastronomica, mentre sabato 8 alle 10.30 celebrazione della S. Messa animata dalla corale di Racchiuso «Faisi dongje» e, a seguire, funzione religiosa con processione accompagnata dalla Filarmonica di Povoletto. Domenica 9 partenza alle 10 della 28° Marcialonga, gara non competitiva di 12km.

FAUGLIS (Gonars)
Mercatino di Natale

Domenica 2 dicembre: villaggio natalizio di artigianato, hobbisti, biologico, solidale con stand adatti a soddisfare ogni richiesta per i regali, o per assaggiare specialità culinarie. Ci sarà inoltre uno spazio dedicato ai più piccoli con giochi gonfiabili e laboratori creativi. Alle 12 e alle 15 esibizione di canti natalizi a cura del coro «Sine Tempore» di Gonars.

CAVE DEL PREDIL (Tarvisio)
Krampus e San Nicolò a Cave del Predil

Domenica 2 dicembre: tradizionale sfilata ed esibizione dei Krampus che, dopo essere usciti al tramonto, spaventeranno e sfideranno tutti i presenti, fino a quando l'arrivo di San Nicolò e l'accensione di un falò non riporteranno l'ordine.
A quel punto il Santo giudicherà i più piccoli sulla base delle azioni commesse durante l'anno.

GRADISCA (Sedegliano)
4° mercatino d'arte, artigianato e creatività

Domenica 2 dicembre: oltre 70 espositori di manufatti artistici e prodotti artigianali saranno presenti con i loro stand con specialità alimentari e d'artigianato. Nei chioschi si potranno degustare panini, zucca fritta, pulled pork (all'americana), focacce, muset e molto altro. Dalle 11 alle 12 sarà possibile effettuare escursioni a cavallo nel parco della Cortina mentre dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 si potrà effettuare una visita guidata all'antico Palazzo Venier. Per i più piccoli sarà attrezzata un'area con trucca bimbi e animazione.

VENZONE
Accensione luci natalizie

Domenica 2 dicembre: accensione delle luminarie natalizie e del presepe a cura della Pro Loco Pro Venzone.

PALUZZA
Natale nella Val But

Domenica 2 dicembre: dalle 10 alle 20 mercatino di natale lungo le vie del paese ed allestimento alberi in piazza Fontana, con premiazione per l'albero più bello alle 17.30. Dalle 18 sfilata del gruppo «Skaupaz Toifl» ed esibizione con i giochi di fuoco in piazza XXI-XXII luglio.

AMARO
Arrivo San Nicolò

Mercoledì 5 dicembre: tra piazza Maggiore e la palestra comunale, San Nicolò, patrono del paese, arriverà alle 18 come di consueto in sella al suo asino, accompagnato dai pastori e dal suono delle cornamuse, distribuendo dolci ai bambini e rallegrandoli con simpatici giochi e spettacoli. L'evento è realizzato con il patrocinio del Comune di Amaro.

CAMPOROSSO (Tarvisio)
Krampus

Mercoledì 5 dicembre: ritornano i demoni per le vie del paese anticipati da suoni di campane, colpi di fruste e fiamme, a spaventare grandi e bambini, fino all'uscita di San Nicolò dalla chiesetta di Santa Dorotea che li scaccerà via, per poi distribuire doni ai più piccoli.
Durante la serata ci si potrà scaldare con thè, vin brulè ed assaggiare dolci casalinghi.

MORTEGLIANO
Mercatino missionario a Mortegliano

Da venerdì 7 a domenica 9 dicembre: nella sala Eisenhower in piazza Verdi tradizionale mercatino missionario dove poter acquistare, in vista delle prossime festività, un oggetto fatto a mano, sapendo che con questo gesto si andrà a sostenere i missionari che operano a progetti umanitari di scolarizzazione, di sanità, di promozione alla pace, all'uguaglianza e alla convivenza tra i popoli.

www.sagrenordest.it

IN USCITA

«Non voglio quasi niente» è il nuovo album di Maieron. Prima a Tolmezzo l'8 dicembre

«Canto memoria e sentimenti: ci fanno vivere appieno l'oggi»

Gigi Maieron. Dopo 7 anni un nuovo album del cantautore carnico.

Non un viaggio puro e semplice nel passato. Non un guardarsi indietro fatto di sola nostalgia. «Non voglio quasi niente» – l'album del carnico **Luigi Maieron**, in uscita la prima settimana di dicembre – è ben di più e ben altro: è un riannodare il filo della memoria, tessendo preziosi legami tra ieri e oggi. In attesa della presentazione ufficiale che si terrà a Tolmezzo sabato 8 dicembre, alle 20.30 al Teatro Candoni, abbiamo incontrato, negli studi di Radio Spazio, il cantautore di Cercivento da poco insignito, nell'ambito delle premiazioni del Lavoro e del Progresso economico della Camera di Commercio di Udine e Pordenone, della medaglia d'oro per la cultura. L'album – registrato a Codroipo agli Angel's Wings Recording Studio – arriva dopo un lungo silenzio musicale: «Vino, tabacco e cielo» risale, infatti, al 2011. Una lunga gestazione che ha visto però in parallelo altri progetti, come la pubblicazione, a maggio, del libro «Te lo giuro sul cielo» (Edizioni ChiareLettere).

«Questo album – spiega Maieron – è per me una novità assoluta. A forza di fare incursioni in "quello che è stato", mi è venuta una gran voglia di provare a raccontare ciò che viviamo oggi, sempre però con l'idea di tenere stretto in mano il filo della memoria». E prosegue: «Fare buon uso della memoria significa tenersi alla larga dal rischio di guardare al passato e basta, aiuta invece a farne un tutt'uno con il presente. È come prendere a prestito qualcosa del nostro ieri e metterlo a frutto nell'oggi: come indossare un paio di scarponi di montagna, hai il passo da montanaro, cammini con calma, sapendo dove metti i piedi».

Una narrazione in musica e parole che passa per il cuore. «Ci tenevo molto – continua il cantautore – a portare tutta questa memoria dentro a un disco, raccontando del presente, dei tanti sentimenti che hanno un valore primario, ma a cui tante volte, presi dalla fretta, finiamo per non dare la giusta attenzione. È come un piccolo "Abc" delle cose che contano e che è fondamentale portarci appresso».

Un «Abc» che si sviluppa in 12 brani «e tutti raccontano delle vicende del nostro cuore» perché tutti – sottolinea Maieron – «abbiamo bisogno di un abbraccio per sentirci meno soli, il cuore, per fortuna, è un muscolo che continua a battere e dentro cui risiedono tanti aspetti diversi che vanno dal nostro sentire l'infanzia che abbiamo vissuto, all'innamoramento fino all'amore e al calore per le persone che ci hanno cresciuto e per quelle con cui abbiamo condiviso tanti passaggi della vita. Non vogliamo che il cuore si spenga, ma anzi, che resista». Ecco allora che il cantautore carnico ha nutrito queste 12 tracce anche delle «vicende personali dolorose» che hanno reso difficili questi suoi ultimi anni e che lo hanno portato a «porre l'accento sulle questioni centrali della vita» spogliandola «da tutte quelle inutili prosopopee, intellettualismi e piccole vanità che in qualche modo ci rincorrono e ci fanno perdere spesso e volentieri la strada, il senso dell'esistere, la sacralità, il mistero e la religiosità». «Tutti sentimenti – ha proseguito – che meritano più attenzione da parte nostra, piuttosto che farci inghiottire da serie tv o simili dove ci rimpinzano di superficialità».

E naturalmente in questo suo lavoro c'è la Carnia ad ogni passo, fino all'ultimo brano «Il cielo di casa mia». Sorride Maieron e spiega: «Si ritorna sempre lì, in quel piccolo paese di montagna, Cercivento, dove l'emigrazione la faceva da padrone, e dove chi rientrava raccontava a chi invece era in partenza come il lavoro a Monaco scarseggiasse. Allora dispensavano consigli, uno su tutti, di fare il biglietto del treno non per la città bavarese, ma "tre francs dopo Monaco", così, quando capitava di chiedere a quegli emigranti "indulà astu lavorât" loro ti rispondevano "tal forest, tre francs dopo Monaco"».

Anna Piuzzi

Giovani realtà. «L'edizione più riuscita»

L'«edizione più riuscita dal punto di vista della qualità dei progetti presentati». Così Claudio de Maglio, direttore della Civica Accademia Nico Pepe di Udine commenta la giornata del Premio nazionale Giovani Realtà del Teatro, tenutosi domenica 25 novembre. Nella gremitissima sala dell'ex Oratorio del Cristo sono stati presentati 23 progetti finalisti. In serata sono stati consegnati i diplomi agli allievi che hanno terminato il ciclo di studi alla Nico Pepe ed è stato inaugurato ufficialmente il nuovo anno accadeico. Infine, sono stati nominati i vincitori del Premio, alla presenza degli ospiti d'onore della giuria artistica, Nicola Borghesi e Lodovico Guenzi. Questi i progetti vincitori: «Saduros», nella foto (regia: Jacopo Bottani; attori: Caterina Bernardi e Gilberto Innocenti); «Canaglie» (regia: Giulia Bartolini; attori: Giulia Trippetta, Francesco Cotroneo, Giulia Bartolini); «Candy memorie di una lavatrice» (regia: Iris Basilicata; attrice: Giulia Gallone); «Il settimo continente» (regia e attori: Alberto Ierardi, Giorgio Vierda, Luca Oldani); «T.O.M. Tales of Me» (regia e attore: Stefano Pettenella); «Due addetti alle pulizie» (regia: Chiara Arrigoni; attori: Andrea Ferrara e Alberto Melone). Il premio ha il sostegno della Fondazione Friuli e il riconoscimento, tra gli altri del Mibact.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Castello di Udine interessante mostra dedicata a castellieri e fortificazioni medievali con reperti esposti per la prima volta

Tracce protostoriche e medievali nel paesaggio friulano

È stata prorogata fino al 13 gennaio la bella mostra «Tracce. Paesaggio antico in Friuli», aperta al primo piano del **Castello di Udine** (orari: da martedì a domenica 10.30-17).

Allestita in modo da suscitare curiosità, si propone di aiutare a leggere con consapevolezza il paesaggio urbano e friulano, che è stato formato dall'interazione tra natura e azione umana conservando così le tracce della storia. Castellieri e tumuli, nell'età del bronzo, e cortine in epoca medioevale spiegano alcune conformazioni del terreno e della città di Udine. Vi siete mai chiesti l'origine dei rialzi del terreno che si possono vedere in città lungo la roggia o a lato della porta Manin? Sono quanto rimane del castelliere di Udine, in cui un alto muro di terra e sassi delimitava il perimetro fortificato dell'insediamento protostorico sorto intorno al castello. Gli scavi recenti (1996) hanno permesso di recuperare numerosi reperti in ceramica e in metallo, esposti per la prima volta.

Contemporanei ai castellieri, sono i tumuli, tombe monumentali per personaggi importanti ritrovate a San Osvaldo e a Mereto di Tomba e molto ben documentati con fotografie d'epoca e rilievi originali.

La mostra illustra anche le personalità degli studiosi che effettuarono le prime osservazioni, depositando poi nei Civici Musei le loro carte esposte nell'occasione: Achille Tellini (Udine 1866-1938) appassionato studioso dei castellieri e scopritore di quello di Udine, Lodovico Quarina (Vernasso 1867-1956), Pietro Someda de Marco (Mereto di Tomba 1891-1970).

La mostra nell'ultima sala documenta anche le cortine, rialzi difensivi muniti di terrapieni e fossati apprestate dalle comunità medioevali (XIV e XV secc.) intorno alle chiese, dove si rifugiavano gli abitanti in caso di pericolo. Molto diffuse in Friuli, si sono spesso trasformate in cimiteri, dato che le sepolture erano poste intorno agli edifici consacrati. Per documentarne l'esistenza è stato predisposto un video, molto scenografico e coinvolgente, girato nell'estate 2018 con un drone, e che permette di scoprire con una visione dall'alto le tracce del passato nel paesaggio attuale. Accanto, un grande tavolo riproduce in rilievo e in braille i contorni dei castellieri e dei tumuli per permettere la fruizione della mostra, con spiegazioni in italiano e inglese, anche ai non vedenti.

Dispiace solo che un così riuscito sforzo di divulgazione scientifica non sia stato ritenuto meritevole neppure di un depliant o catalogo, che puntualmente tutti i visitatori richiedono!

Gabriella Bucco

Sopra: frammenti ceramici del castelliere di Udine

Le altre mostre della settimana

PORDENONE
Dipinti di Luigi Zuccheri e sculture in vetro di Toni Zuccheri
Galleria Sagittaria, via Concordia n.7
Fino al 24/02/2019; da martedì a domenica ore 16-19

PORDENONE
Gradimir Smudja. Da Leonardo a Picasso. Viaggio a fumetti nella storia dell'arte
Palazzo Arti Fumetto Friuli, via Dante
Fino al 24/02; da martedì a venerdì ore 15.30-18.30; sabato e domenica 10-20

CODROIPO
Forma Mondi. Opere di Michele Pascolini e Caterina Stefanutti
Galleria De Martin, corso Italia 3
Fino al 15/12; da lunedì a sabato ore 9-12; 16-19

GORIZIA
Andata e ritorno. Fotografie di Paolo Gasparini
Galleria d'arte Mario di Iorio
Fino a 8/01/2019; da lunedì a venerdì 10.30-18.30; sabato e domenica 10.30-13

VERONA
L'amore materno alle origini della pittura moderna: da Previati a Boccioni
Palazzo della Ragione, Galleria d'Arte Moderna, Cortile Mercato vecchio
Dal 7/12 al 10/03; da martedì a venerdì 10.30-18.30; sabato domenica e festivi 10.30-13

OPERA OMNIA. *Pubblicata la tesi di laurea dello studioso e sacerdote friulano su Hugo Asssman*

La teologia della liberazione secondo don Gilberto Pressacco

La pubblicazione della tesi di laurea in teologia di don Gilberto Pressacco, discussa dallo studioso friulano nel 1981 alla Pontificia Università lateranense e incentrata sull'apporto teologico di Hugo Assmann, è stata l'occasione da una parte per portare a termine l'edizione critica dell'opera omnia dell'intellettuale friulano e dall'altra per proporre una riflessione circa la teologia della liberazione, fenomeno teologico che ha segnato un'epoca. Proponendo la cosa al teologo tedesco Elmar Salmann – che ha cortesemente ma fermamente declinato l'invito a inviare un suo contributo – mi sono sentito rispondere che si tratta di vicende passate che forse non vale la pena rivangare, perché si rifanno a epoche, persone e situazioni vitali ormai lontane anni luce dal nostro attuale contesto. C'è del vero. Ma è pure vero che nei confronti della teologia della liberazione pesa una certa dose di cattiva coscienza cattolica, per il modo in cui è stata recensita dal magistero e per la lezione alla teologia tout court che forse non è stata colta fino in fondo.

La teologia della liberazione, come molte altre espressioni della riflessione teologica, porta con sé, assieme agli aspetti positivi e fecondi, una certa dose di problematicità. Nel nostro caso le problematicità sono principalmente tre. Innanzitutto emerge un taglio eccessivamente «situazionista», per cui la teologia della liberazione è eccessivamente condizionata dalla concreta situazione socio-politica che l'ha motivata, perdendo così quell'afflato universale che deve caratterizzare la teologia cattolica e diventando una delle tante «teologie del genitivo». In secondo luogo va notata la sua strettissima dipendenza dalle scienze umane, e segnatamente dalla sociologia. Ma c'è un terzo aspetto, forse il più problematico: la teologia della liberazione assume come paradigma filosofico alcune categorie del pensiero di Karl Marx, ritenuto radicalmente inidoneo, data la sua matrice materialistica, atea e storicistica. La tesi di Pressacco, guidata dall'illustre filosofo metafisico friulano Aniceto Molinaro, coglie puntualmente questi dati e li critica in modo preciso e stringente.

La carità di San Martino del Pilacorte (Pieve di San Martino d'Asio), utilizzata come copertina del volume

La linea esposta da Pressacco anticipa il giudizio sulla teologia della liberazione espresso qualche anno più tardi dal magistero ecclesiale nelle due istruzioni della Congregazione della Dottrina della Fede Libertatis nuntius (1984) e Libertatis conscientia (1986). La prima è un severo ammonimento dottrinale che esclude la possibilità di usare in teologia, sia pure come ipotesi di lavoro, la filosofia marxiana e ribadisce la necessità da parte della teologia stessa di non esaurire la propria riflessione sul fronte della liberazione storica, dimenticando o lasciando sullo sfondo la dimensione trascendente. La seconda, con uno stile più morbido, coglie le sottolineature importanti e i dati positivi elaborati dai teologi della liberazione. Ma lo fa, appunto, in seconda battuta!

Venendo all'oggi, ci si chiede in che senso la vicenda della teologia della liberazione possa rappresentare una lezione mancata per la teologia in quanto tale, o per lo meno evidenzi un grave ritardo teologico. In breve, va osservato che in America Latina i poveri e i diseredati furono sfruttati, talvolta assassinati e comunque sempre feriti nella loro dignità non da regimi ideologicamente anticristiani, ma al contrario da dittature guidate da leader di provenienza cattolica e in qualche caso addirittura credenti e praticanti. Ciò evidentemente è del tutto "innaturale" per una pur minimale logica cristiana e contraddice palesemente il Vangelo. La teologia della liberazione, denunciando tale fatto increscioso, aveva voluto non solo elaborare un pensiero e una prassi di liberazione che risanassero questa radicale ingiustizia partendo dall'osservazione diretta della realtà storica, culturale e umana; ma soprattutto che si generassero proprio dall'esperienza stessa dei poveri, considerati a ragione autentico locus theologicus.

Questa lezione alla teologia viene rilanciata oggi, quasi mezzo secolo dopo, dalla costituzione apostolica Veritatis gaudium, in cui papa Francesco scrive: «Le domande del nostro popolo, le sue pene, le sue battaglie, i suoi sogni, le sue lotte, le sue preoccupazioni, possiedono un valore ermeneutico che non possiamo ignorare se vogliamo prendere sul serio il principio dell'incarnazione. Le sue domande ci aiutano a domandarci, i suoi interrogativi c'interrogano. Tutto ciò ci aiuta ad approfondire il mistero della Parola di Dio, Parola che esige e chiede che si dialoghi, che si entri in comunione».

Federico Grosso

Presentazione lunedì 3 dicembre a Udine

La pubblicazione dell'opera omnia di don Gilberto Pressacco, intitolata «L'arc di San Marc», edita da Forum e promossa dall'Associazione culturale don Gilberto Pressacco, è giunta al quarto volume con il libro dedicato alla tesi di laurea che lo studioso friulano tenne alla Pontificia università lateranense. Intitolato «Liberazione: teologia, prassi, esiti. La tesi di laurea sull'apporto teologico di Hugo Hassmann», il volume è stato curato da Luca De Clara e Federico Grosso. La pubblicazione della tesi è preceduta da cinque saggi di Giuseppe Fornari, Luca De Clara, Luciano Padovese, Federico Grosso, Pierluigi Di Piazza. Il volume sarà presentato lunedì 3 dicembre alle ore 18, nella sala Pasolini di Palazzo Di Toppo Wassermann, in via Gemona a Udine. Intervengono Giuseppe Fornari, Luca De Clara, Federico Grosso. Coordina Angelo Vianello.

BASILIANO. Rivista di letteratura religiosa

Dedica a pre Toni Beline

Mercoledì 28 novembre, alle 20.30, a Basiliano si terrà la presentazione del primo numero della rivista di Letteratura religiosa italiana, edita da Fabrizio Serra editore (Pisa-Roma). La rivista è diretta dai professori Renzo Rabboni e Claudio Griggio dell'Università di Udine, e si avvale di un comitato scientifico formato da studiosi di Università italiane e straniere.

Il primo numero è, per una sua parte importante, dedicato alla figura e all'opera di pre Toni Beline. Sono 70 pagine, circa un terzo del volume, che contengono una breve antologia ed alcuni contributi di carattere biografico letterario curati da Angelo Floramo, don Romano Michelotti, Gottardo Mitri, Renzo Nadalin, Matteo Venier, ed un ritratto di Vera De Tina. I contributi antologici e tutte le citazioni tratte dai testi di pre Toni rispettano filologicamente le relative prime edizioni.

La scelta della prima presentazione nella biblioteca civica di Basiliano a lui dedicata è stata fatta a riconoscimento della sua grandissima qualità di scrittore e di uomo ed è organizzata con la collaborazione di Glesie Furlane e del grop amîs di pre Toni e con il patrocinio della Società Filologica Friulana.

La rivista si legge nella presentazione, «è aperta a contributi su opere e argomenti di carattere letterario-religioso e privilegia l'edizione, con rigre filologico, di testi di rilevanza stilistico-letteraria e, inoltre, di importanza speculativa, in volgare italiano, ma senza escludere le altre forme espressive della letteratura italiana, segnatamente il latino e le lingue dialettali».

Pre Toni Beline

Agenda friulana Chiandetti

Tradizioni, storia, cultura del Friuli. L'1 dicembre a San Michele partono le presentazioni

Mandi! Con questo saluto l'Agenda Friulana 2019 di Chiandetti Editore abbraccia i suoi lettori e li accompagna lungo l'anno nuovo.

Quarantatre anni ininterrotti di edizione sono un traguardo che testimonia l'interesse e la fiducia dei lettori per questa pubblicazione che svolge una doppia funzione, oltre all'annotazione degli impegni giornalieri: ogni pagina illustrata permette al pubblico di conoscere e riscoprire la storia, le tradizioni, i personaggi rilevanti, il paesaggio, la gastronomia e le tradizioni legati indissolubilmente al nostro territorio.

L'argomento principale del 2019 è dedicato alle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, di cui si segnalano gli eventi. Numerose le rubriche, scritte in italiano e in friulano e curate da Elisa Mauro, dedicate alla storia, l'arte e le tradizioni del Friuli. Tra gli argomenti, l'Ara di Ratchis, il ricordo del pittore Giordano Merlo, le tradizioni delle Valli el Natisone, il Friuli del '900, le chiese mariane del Friuli. L'Agenda sarà presentata sabato 1 dicembre alle 17.30 nel Municipio di San Michele al Tagliamento, successivamente l' 8 dicembre a San Pietro al Natisone, l'11 a Cividale, il 13 a Villa Manin, il 14 a Villa Florio a Caneva.

ALLE GRAZIE. In mostra icone della tradizione serbo-ortodossa. Raccontano l'isolamento delle enclave serbe in Kosovo. Dopo il Friuli tappa pure a Roma e Parigi

A Udine le icone di Dečani

In alto, (foto di A. Gori) i trecenteschi affreschi del monsatero di Visoki Decani; in basso, una delle icone che saranno esposte a Udine

Da Visoki Decani, un meraviglioso monastero medievale serbo ortodosso in Kosovo – in cui il monaco Serapion continua a produrre icone di grande bellezza –, arriva un grido di dolore. In Occidente, infatti, non si conosce la delicata situazione dei pochi serbi rimasti in quella regione, che da quasi due decenni sopravvivono tra oblio, indifferenza e silenzio. Ecco allora che Udine inaugurerà – giovedì 29 novembre al Centro culturale alle Grazie – la mostra «e Ti vengo a cercare…» che racconta il significato e l'essenza proprio delle icone ortodosse. L'esposizione farà poi tappa in diverse città italiane, per proseguire a Parigi e in Russia. A organizzare l'inziativa è l'associazione «Amici di Decani» che – presieduta dallo scrittore Paolo Rumiz – sostiene, divulga e promuove le attività umanitarie e culturali del Monastero di Visoki Decani (www.amicidideciani.it).

Un passo indietro

Il Kosovo costituisce la culla della civiltà serba e nel medioevo fu il nucleo della prima entità statale di quel Paese. Nel corso del XX secolo la popolazione albanese era progressivamente divenuta maggioranza nella regione, sia per la propria esplosione demografica, ma anche per l'incessante esodo di serbi. Dopo anni di violente tensioni interetniche, nel 1989 il presidente serbo Miloševic revocò lo statuto di autonomia della provincia giocando la carta vincente del nazionalismo. Per un decennio gli albanesi del Kosovo vissero come cittadini di seconda categoria e si organizzarono istituendo una società parallela, al di fuori delle istituzioni statali serbe. Alla fine degli anni Novanta la violenza aumentò considerevolmente. L'obiettivo degli occidentali era sbarazzarsi di Miloševic. Da una parte esperti statunitensi avevano addestrato albanesi membri dell'Uçk le cui azioni terroristiche agli occhi dei media internazionali diventarono quelle di un «esercito di liberazione nazionale», dall'altra la polizia serba si macchiava di gravi violazioni dei diritti umani.
I negoziati di Rambouillet furono solo un paravento e nessun accordo venne raggiunto.

Dopo la guerra di fine anni Novanta – che vide l'intervento Nato su Belgrado –, i serbi rimasti in Kosovo vivono una drammatica condizione di abbandono. Urgente inoltre la tutela dello straordinario patrimonio artistico e culturale

Così, senza alcun mandato Onu, il bombardamento «umanitario» contro la Serbia disseminato di «danni collaterali» iniziò il 24 marzo 1999 e durò 78 giorni. In Kosovo l'esodo biblico di circa un milione di albanesi kosovari e le deprecabili uccisioni si consumarono soprattutto dopo l'inizio dei bombardamenti. Le immagini dei profughi apparivano sulle televisioni del mondo intero fornendo una plausibile «retro-motivazione» all'uso di cotanta forza.

Le enclave

Dal giugno 1999 il Kosovo, grande come l'Abruzzo, venne amministrato da una missione delle Nazioni Unite con una forza di protezione militare della Nato. Tuttavia, le truppe internazionali non fecero molto per impedire l'esodo di oltre 70mila serbi (oltre a rom ed altre minoranze) costretti a fuggire di fronte agli attacchi degli albanesi kosovari. Altri serbi decisero di rimanere a vivere in un territorio ormai ostile, ma che era pur sempre la loro casa. In quel momento nacquero le enclave, i cui abitanti sono rimasti rinchiusi per anni circondati dal filo spinato da cui potevano uscire solo grazie ai blindati internazionali.
153mila serbi sono rimasti in Kosovo, che dal 1999 è frazionato in due zone: il nord, ovvero una limitata zona controllata dai serbi e contigua alla madre patria che arriva fino a Mitrovica (la città divisa dal fiume Ibar), e il sud in mano agli albanesi, circa due milioni. Nel sud i serbi sono 71mila, divisi in una costellazione di 236 enclave, tra le quali si contano zone come Gracanica con 20mila persone, ma anche diversi villaggi più piccoli con pochi abitanti.
Dopo gli attacchi indiscriminati nei confronti della popolazione serba del marzo 2004 di fronte alla passività delle forze internazionali, l'indipendenza venne dichiarata unilateralmente il 17 febbraio 2008. Da allora il Kosovo è stato riconosciuto da 111 dei 193 stati membri delle Nazioni Unite (organizzazione della quale non fa ancora parte soprattutto per il veto della Russia e della Cina) e da 23 dei 28 Paesi dell'Unione Europea. Tra questi c'è l'Italia, ma non il Vaticano.

Il buco nero del Kosovo

Il Kosovo è diventato un vero e proprio buco nero aperto a corposi traffici illegali, spesso controllati da veterani e dalle famiglie di molti politici. Negli ultimi tempi la situazione sul terreno è migliorata, almeno teoricamente. Il filo spinato è andato scomparendo, ma dopo tanti anni di isolamento è rimasto nella testa delle persone. Nella comunità serba tuttavia la disoccupazione raggiunge il 68,4% e l'analfabetismo l'11,2%.
Dopo che negli ultimi 19 anni gli albanesi, in maggioranza musulmani, hanno distrutto 147 luoghi di culto ortodossi e profanato 321 cimiteri, rimane anche aperto il problema della protezione del patrimonio storico-culturale serbo. Fanno parte della lista dell'Unesco il Patriarcato di Pec, i monasteri di Decani e Gracanica e la chiesa della Ljeviška a Prizren, i cui preziosi affreschi del Trecento furono pesantemente danneggiati nel 2004.
Anche se è ormai evidente che il Kosovo è perduto, i politici serbi lo usano spesso come argomento retorico e nazionalista. Tuttavia, il sostegno reale dello Stato si è decisamente ridotto e i serbi rimasti si sentono sempre più dimenticati, sia dalle istituzioni kosovare che dalla madre patria. Poche Ong straniere aiutano soprattutto coloro che ancora vivono nelle enclave più piccole, per i quali il monastero di Decani è da sempre un punto di riferimento.

Alessandro Gori

L'iconografa dal vivo

La mostra «e Ti vengo a cercare» – che resterà aperta da giovedì 29 novembre a domenica 2 dicembre al Centro culturale Santa Maria alle Grazie (in via Pracchiuso, 21) – porterà a Udine sette icone della tradizione serba, realizzate dall'iconografa Ana Katarina Ilic che, contestualmente all'esposizione, scriverà/dipingerà l'ottava, l'icona della Nascita di Cristo. In questo modo il visitatore avrà la rarissima possibilità di osservare il lavoro di un iconografo, che seppur nella modernità, utilizza i canoni medievali nella realizzazione dell'opera. Insieme alle icone, sarà esposto il primo «presepe ortodosso», realizzato dalla scultrice bolognese Francamaria Fiorini, che ha utilizzato la forma tridimensionale all'interno delle regole canoniche ortodosse nella rappresentazione della Natività. Secondo le intenzioni degli organizzatori, la mostra vuole unire da una parte le icone ieratiche della tradizione ortodossa orientale, dall'altra il presepe, devozione popolare di occidente, in un luogo fluido, ove le due tradizioni, nel rispetto dei valori e delle differenze, si toccano, sino a diventare un'unica autentica celebrazione. La mostra sarà visitabile dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il convegno

Ad arricchire l'iniziativa, sabato 1° dicembre alle 18 si terrà anche una conferenza con gli autori della mostra e alcuni rappresentanti della comunità del Monastero di Visoki Decani, sono previsti anche dei contributi tattili ed audiovisivi.

A.G.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide a 18, li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide prin di Dicembar, e compagnarà la celebrazion liturgjiche la corâl «Garzoni» di Tresesin. Al cjantarà messe pre Giovanni Gabassi, plevan di Remanzâs. Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie.

UDIN. Testemoneancis e ritrats de Italie civîl

Il protagonist de ultime convigne de schirie «Ritrats e testemoneancis de Italie civîl», par cure di Istitût furlan pe storie dal Moviment di liberazion e di Associazion dai depuartâts tai cjamps naziscj, al sarà l'autonomist valdostan Émile Chanoux. Sul «Stât regjonâl» insumiât e progjetât di lui, lunis ai 3 di Dicembar, al fevelarà a Udin, il professôr Francesco Micelli de Universitât di Triest. La lezion e començarà a 17.30, li di palaç Antonini, abitance storiche dal Ateneu furlan, te strade Tarcisio Petracco, al numar 8.

DARTE. Convignis cinematografichis

Cuntun apontament al mês, e larà indevant fintremai tal mês di Març la rassegne cinematografiche «Incontriamoci ad Arta». Protagoniste principâl de iniziative, prudelade des realtâts culturâls e economichis dal comun, e sarà la regjiste Christiane Rorato, cun 3 films. La serade dal mês di Novembar e je stade dedicade a «Guerrieri della notte, sulle orme dei benandanti»; vie pai mês di Fevrâr e di Març, si larà indevant cun «I dimenticati della Transiberiana» (ai 22) e cun «La rosade dal timp» (ai 29), che al conte la storie dai cjantôrs di Çurçuvint. Dutis lis proiezions a son stabilidis a 20.30, di vinars, li de «Sale dal Paîs» di Dimplan. Ai 25 di Zenâr, al rivarà a Darte Fabrizio Zanfagnini par presentâ «Omaggio alle Alpi Orientali».

LION. 40 agns di Fogolâr

Il Fogolâr furlan di Lion al à finît 40 agns di vite. La grande fieste e je colade ai 7 di Otubar, juste la stesse dì che i furlans di Adelaide a festezavin il 60m dal lôr Fogolâr. Doi libris a contin i misteris dolorôs e gloriôs dai furlans di Lion: «Di qua e di là di una frontiera» e «Blocchi di pietra e gusci di mandorle», dulà che si cjacare di emigrants partîts dispès come clandestins, ma bogns di deventâ citadins rispietâts e che a àn rivât a fâ deventâ lis lôr clapis Ambassadis di une Patrie cence confins.

PAULÂR. La sperance di Magnifico

Vinars ai 30 di Novembar, Giulio Magnifico al sarà il protagonist de serade curade di «Paularo Photo Lab Association» (www.2pla.it). A 20.30 li dal Istitût comprensîf «Jacopo Linussio» di Paulâr, al presentarà un «reportage fotografic penç e plen di sperance».

Joibe 29	Sants Francescans	Lunis 3	S. Francesc Saverio
Vinars 30	S. Dree	Martars 4	S. Barbare
Sabide 1	S. Eligji Vescul	Miercus 5	S. Crispine
Domenie 2	S. Cromazi	Il timp	Zornadis serenis ma fredis

Il soreli Ai 5 al ieve aes 7.33 e al va a mont aes 16.22.

La lune Ai 7 Lune gnove.

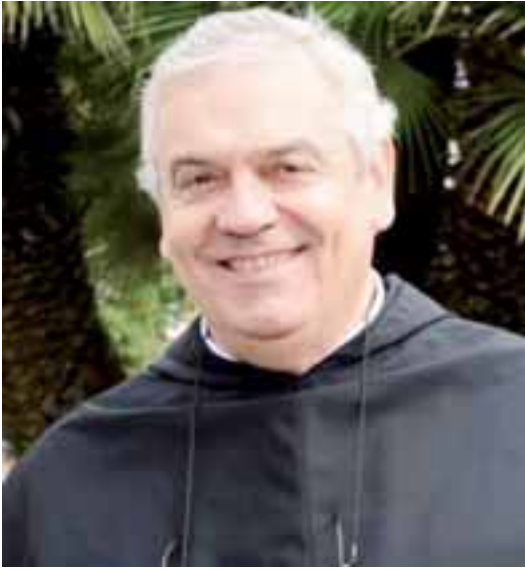
Il proverbi L'om la sô sorte le puarte tai comedons.

Lis voris dal mês Pal ort e je ore di polsâ e ancje par cui che lu à lavorât par dut l'an.

Cuatri spiei di cjalâsi

A Buje, la fieste dal Premi regjonâl «Nadâl furlan»

Il teolic e scritôr fra' Ermes M. Ronchi e il ricercjadôr Mauro Ferrari

Par dâur un «ricognossiment public a chês personis che, in gracie dal lôr impegn umanitari, sociâl, artistic e culturâl, ispirât dai valôrs cristians, a àn rivât adore di spicâ tal servizi a la societât umane e, massimementri, a la comunitât furlane», juste 40 agns indaûr, al è nassût a Buje il Premi regjonâl «Nadâl furlan».
La fieste pal storic cjadalan e je stabilide sabide prin di Dicembar, li de «Cjase de zoventût» di Sant Stiefin, a 17, cuant che a saran premiâts altris 4 campions di furlanetât: Mauro Ferrari, Filip Moroder Doss, fra' Ermes M. Ronchi e Caterina Tomasulo.
Cun lôr, e rive a 137 la schirie dai vincidôrs, screade vie pal 1979 di Mario Argante, di mons. Angelo Cracina, di Eugenio Driutti e di pre Domenico Zannier.
Lis personalitâts di onorâ a son sielzudis, an par an, di une zurie nomenade dal «Circul Culturâl Laurenzian», cul jutori des istituzions che a prudelin la iniziative, al ven a stâi il Comun di Buje, la Comunitât culinâr, la Regjon e la Societât Filologjiche Furlane.
Il premi nol fâs distinzion fra personalitâts che a son nassudis in Friûl e chês che a operin chenti in ogni setôr de vite comunitarie.
La zurie e à vût il so cefâ par tamesâ dutis lis candidaturis, rivadis li dal Circul dentri dai 15 di Otubar e che a restaran buinis par altris 3 agns, e par decidisi sui personaçs di onorâ.
Mauro Ferrari al è l'innomenât ricercjadôr, espert di nanotecnologjiis aplicadis te lote cuintri dal cancar. Diplomât li dal Liceu «Stellini» di Udin, si è indotorât in Matematiche a Padue e po in Medisine li de Ohio State University. Al à direzût il National Cancer Institute a Bethesda e il Methodist Hospital Research Institute di Huston. Al colabore cul Istitût talian dai tumôrs di Milan, operant pal compagnament te soference, seont il principi de impuartance «spirituâl» dal miedi. Ferrari al à scrit un dîs libris; publicât sù par jù 500 articui sientifics; e regjistrât passe 60 brevets.

L'agrât dal Friûl par Mauro Ferrari, Filip Moroder Doss, fra' Ermes M. Ronchi e Caterina Tomasulo

Il scultôr di Gherdëina/Val Gardene, Filip Moroder Doss, al è un puartevôs autorevul de culture ladine (www.filipmoroderdoss.com/it/Default.asp). Sore il dut tal len, ma ancje cun altris materiâi, al realize oparis di art sacrade, rapresentazions des tradizions ladinis dolomitanis e monuments.
Frari, teolic e scritôr, Ermes M. Ronchi al è nassût a Reclûs di Datimis. Al è frari dai Servidôrs di Marie e predi dal 1973. Seguint la ferade di fra' David Marie Turoldo, al à direzût il Centri culturâl «Corsia dei Servi», a Milan. Al colabore cul cuotidian «Avvenire» e al à publicât desenis di oparis spirituâls.
Caterina Tomasulo e je rivade in Friûl a 27 agns, cirint un puest di vore. Prin di in chê volte, e veve vivût tal païs de famee, Sant'Ilario, su lis monts de Lucanie, dopo di jessi tornade in Italie de Svuizare, dulà che e je nassude. Chenti, si è svicinade al mont dal teatri, svilupant une passion antighe. E à colaborât cu la compagnie «La Gote» di Segnà; cul progjet «Cabarete» di Claudio Moretti; cu la compagnie di Ruvigne, formant il «Trio PaToCos», cun Tiziano Cossettini e Pauli Nauli. E comparìs tes produzions «FeliciMafurlans» e «Tacons». E recite tant par talian che par furlan. Cul sorenon «Catine», e à proponût milante seradis culturâls e teatrâls, li dal so ambient di Tarcint, «Marinelli», e ator par dute la Patrie.
Par ognidun dai vincidôrs e je stade preparade une medaie di arint dal artist Eugenio Driutti. La serade de premiazion e sarà animade di Monica Bertarelli, che e varà di coordenâ i intervents musicâi de corâl «Le semicrome», dai strumentiscj de Fondazion «Bon», direzûts di Anna Mindotti, e dai musicscj Sara Clanzig, Giulia Pizzolongo e Gabriele Rampogna. Gianni Nistri, compagnât dal pianist Gianni Iardino, al proponarà un monolic.
Tal lûc internet dal «Circul Laurenzian», www.circololaurenziano.it, su pues burî fûr la note di ducj i premiâts des 40 edizions celebradis fint in zornade di vuê, il regolament dal premi e lis sôs motivazions culturâls, sociâls e solidariis.

Mario Zili

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

BANDÂR
ps.m. = stagnino, lattoniere, trombaio
(derivato da banda "latta")
Roman al va te buteghe dal bandâr.
Romano va nella bottega dello stagnino.

BAR
s.m. = cespo (di insalata o altro); partita del carro, anche carro a due ruote
*(dal celtico *barros "ciuffo, estremità cespugliosa"; dal longobardo bâra 'portantina, barella', influenzato dalla parola *birŏtiu)*
Livie, par plasê, dami un bar di salate pe cene.
Livia, per favore, dammi un cespo di lattuga per la cena.

BARAÇ
s.m. = rovo, spino *(dal celtico *barros "ciuffo, estremità cespugliosa" con il suffisso –aceu)*
Cul lis moris di baraç si fâs une marmelade speciâl.
Con le more di rovo si fa una marmellata speciale.

BARBOTÂ
v. = borbottare; barbugliare; balbettare
(voce di origine onomatopeica)
Al jere tant rabiât che al barbotave di bessôl.
Era così arrabbiato che borbottava da solo.

BARLUMÂ
v. = intravvedere per un istante; tralucere, rilucere
(formato da bar- e lūmen)
Alc mi à barlumât denant dai voi.
Qualcosa ho intravisto davanti agli occhi.

BARONADE
s.f. = bricconeria (in senso benevolo); furberia
*(derivato da baròn "barone", di origine germanica *barō –ōnis "uomo libero", con il suffisso -ata)*
Cussì piçul e cussì plen di baronade.
Così piccolo e così pieno di furberia.

28 NOVEMBRE
mercoledì
| *miercus*

TEATRO
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Novecento» di Alessandro Baricco. Con Eugenio Allegri. Regia di Gabriele Vacis.
Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 20.45, «La signora delle camelie» da Alexandre Dumas figlio. Regia di Matteo Tarasco. Con Mariangela Bargilli.
Codroipo. Nel Teatro Benois De Cecco, alle ore 20.45, «(Tra parentesi)», la vera storia di un'impensabile liberazione. Con Massimo Cirri e Peppe dell'Acqua. Regia di Erika Rossi.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, spettacolo di danza dal titolo «Morte a Venezia», coreografia, regia, drammaturgia di Valentina Turcu. Musiche di Gustav Mahler. Coproduzione Balletto del Teatro nazionale sloveno, Teatro nazionale croato.

CONCERTI
Colugna (Tavagnacco). Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, concerto dell'Accademia d'archi Arrigoni. Solisti: Marco Rizzi, violino; Simonide Braconi, viola. Direttore: Domenico Mason. Musiche di Mozart, Mozart/Casadesus, Rolla.

LIBRI
Udine. Nella Libreria Tarantola, alle ore 18.30, presentazione del libro «Tiere di cjastelîrs».

29 NOVEMBRE
giovedì
| *joibe*

CONCERTI
Udine. Al Palamostre, alle ore 20.22, per il cartellone degli Amici della musica, concerto di Franco Mezzena, violino, e Stefano Giavazzi, pianoforte. Musiche di Beethoven, Bloch, Ravel.

TEATRO
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 19, per Teatro Contatto, «L'assemblea», spettacolo sull'eredità del movimento del '68. Con il laboratorio teatrale guidato da Rita Maffei.
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Novecento» di Alessandro Baricco. Con Eugenio Allegri.

CONFERENZE
Codroipo. Nella Biblioteca civica don Gilberto Pressacco, alle ore 18.30, incontro dal titolo «La letteratura nella Grande Guerra. Lo sguardo degli scrittori». Intervengono Fabiana Savorgnan Cergneu di Brazzà (Università di Udine) e Fabiano Fantini, voce recitante.
Udine. A palazzo del Torso, in piazza Garibaldi, sede del Cism, alle ore 18.30, conferenza del prof. Franco Fabbro (Università di Udine) dal titolo «Identità culturale e violenza».

30 NOVEMBRE
venerdì
| *vinars*

CONCERTI
Portogruaro Nel duomo di S. Andrea, alle ore 20.30, concerto del coro Virgo Melodiosa di Latisanotta e del Coro e Orchestra «Città di Portogruaro». Violino principale Guido Freschi. Sarà eseguito l'oratorio «De Sancto Martino Episcopo» del compositore portogruarese Giuseppe Russolo, che curerà anche la direzione. Ingresso libero.
Orsaria (Premariacco). Nel TeatrOrsaria, alle ore 21.30, per Suns Europe, concerto di Espino (Galizia); alle 22, di Martina Iori (Ladinia).
Lestizza. Nell'auditorium comunale, alle 21.30, per Suns Europe, concerto di Dario Hess (Cantone dei Grigioni); alle ore 22, concerto di Melissa Meewisse (Bassa Sassonia).
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra del Teatro comunale di Bologna, diretta da Michele Mariotti.
Udine. Nel Caffè Caucigh, alle ore 21.30, concerto di Anonima Carbone. Nel corso della serata, presentazione del libro «La carezza dell'acqua» di Fabiana Dalla Valle.

TEATRO
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 19, per Teatro Contatto, «L'assemblea». Regia di Rita Maffei.
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 21, «La malattia tra parentesi» di Peppe Dell'Acqua e Massimo Cirri.
Fagagna. Nella Palestra Comunale, alle ore 20.45, spettacolo di cabaret in friulano e italiano con Caterina Tomasulo (Catine) e Claudio Moretti.
Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Il canto della caduta» di e con Marta Cuscunà. Coproduzione Centrale Fies, Css, Teatro Stabile di Torino, Saoi Luiz Teatro Municipal.

MOSTRA
Spilimbergo. Nella Quadreria Tono Zancanaro, in piazza Duomo, alle ore 17.30, inaugurazione della mostra collettiva «Spilimbergo nel cuore. Dialogo tra artisti, colore e magia». L'attore Rinaldo Lisotto leggerà poesie di Roberto Iacovissi tratte dal libro «Quindis agns daspò 1976/1991 ». Accompagnamento musicale di Andrea Del Favero.

CONFERENZE E LIBRI
San Daniele. Nell'auditorium delle scuole medie, alle ore 20.45, per «Leggermente. Leggère serate per leggere il mondo, la vita e anche qualche libro», incontro con l'attrice Cristiana Capotondi. A cura di Paolo Patui.

Cristiana Capotondi

Buttrio. Nella Biblioteca comunale, alle ore 18.30, per «Aperitivo con l'autore», Luigi Maieron presenta il suo libro «Te lo giuro sul cielo». Modera Paolo Zamparo.
Chiasottis. Nel Mulino, alle ore 20.30, serata dal titolo «Balbettare nello spirito. Bagatelle "cuore a cuore". Testi e musiche in ascolto dell'uomo, di Dio, della vita». Testi di don Paolo Mojoli. Pianoforte: Alessio Domini.
Udine. In Sala Ajace, alle ore 17.30, presentazione del libro «Vita e Famiglia» di Gian Luigi Gigli, direttore della Clinica neurologica dell'Università di Udine. Relatori l'autore e Gian Carlo Blangiardo, professore di Demografia all'Università di Milano Bicocca.
Ara Grande (Tricesimo). Nel centro della comunità «Francesco Sgarban», alle ore 20.15, con ingresso libero, per il ciclo «Ripensando alla Grande Guerra», serata dal titolo «La funzione delle unità cinofile durante il conflitto».

1 DICEMBRE
sabato
| *sabide*

CONCERTI
Pontebba. Nel Teatro Italia, alle ore 21, concerto della Mitteleuropa Orchestra diretta da Igor Zobin. Programma dal titolo «Beatles».

TEATRO
Trivignano UdineseNella sala parrocchiale della Pieve di S. Teodoro Martire, alle ore 20.30, il Circolo don Eugenio Brandi di Turriaco presenta la commedia brillante in dialetto bisiaco «La zena de le insembiate».
Tarcento Nel Teatro Margherita, alle ore 20.30, il Teatro Incerto presenta «Blanc».
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 19, per Teatro Contatto, «L'assemblea». Regia di Rita Maffei.
Lignano. Nel Cinecity, alle ore 20.45, «Tecno-filò. Technology and me» di e con Marco Paolini.

Marco Paolini

Lestizza. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, «Manuale di volo per uomo». Con Simone Cristicchi.

2 DICEMBRE
domenica
| *domenie*

CONCERTI
Udine. Nel teatro San Giorgio, alle 20, per Suns Europe, concerto di Laura Hoo (svedese di Finlandia).
Monfalcone. Nel Duomo, alle ore 16, concerto dell'organista Daniele Toffolo, della Schola Gregoriana, dell'ensemble Armonia e di Carmen Pectu.
Udine. Al Palamostre, alle ore 20.45, per «Il caffè del venerdì», concerto dell'orchestra Audimus.
Udine. A Casa Cavazzini, alle ore 11, per il ciclo «Arti parallele» a cura degli Amici della musica, concerto del duo : Puglia-M. Meloni (clarinetto e pianoforte). Musiche di Rossini, Saint Saens, Bernstein. Artista invitato: Giorgio Celiberti che realizzerà un'improvvisazione grafica ispirata.

TEATRO
Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, per «Suns Europe», messa in scena del romanzo «Donald dal Tiliment» di Stefano Moratto.
Casarsa della Delizia. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «Manuale di volo per uomo» scritto da Simone Cristicchi e Gabriele Ortenzi. Con Simone Cristicchi.
Maniago. Nel Tetro Verdi, alle ore 16.30, il Gruppo teatrale universitario presenta la commedia fantastica «Carnia, agane, anno 2039». Ingresso libero. Regia di Nadia Pers.

CINEMA
Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 18, per Suns Europe, proiezione del film «Amam» di Asier Altuna.

NOTIZIE | Concerto

UDINE. *Il Polifonico di Ruda canta Dante per l'Avsi*

Il Coro Polifonico di Ruda incontra Dante. Il risultato è il progetto «La musica dei cieli» – ispirato appunto dal Paradiso dantesco – che sarà presentato in prima assoluta a Udine domenica 2 dicembre, nella chiesa di san Pietro Martire, alle 17.30. Si tratta di un momento di riflessione natalizia regalato alla città dal Centro culturale «Il Villaggio». Il Polifonico, diretto da Fabiana Noro, sarà affiancato dalla voce recitante di Giuseppe Bevilacqua, direttore della sezione teatro del Giovanni da Udine. Per ogni cielo dantesco il coro proporrà alcuni brani che si legano indissolubilmente al passo letto dalla voce recitante, mettendo in luce vari personaggi, dall'imperatore Giustiniano a Pier Damiani, da san Francesco a Piccarda Donati. Inserito nel progetto «Tu sei un bene per me», il concerto è dedicato alle tende Avsi, un'iniziativa per sostenere alcuni dei molti progetti che Avsi porta avanti nel mondo per promuovere la vita di persone e comunità che stanno affrontando situazioni di conflitto e povertà. Nell'incontrare queste realtà, afferma precisa Giorgio Lorenzon, presidente de «Il Villaggio» «il Natale diventa di più un'esperienza che entra nella carne della nostra vita e anche durante il concerto siamo invitati a metterci in cammino, attraverso la poesia e il canto, alla ricerca del nostro volto. Anche l'incontro con gli altri e la condivisione del loro bisogno fanno parte di questo cammino».

3 DICEMBRE
lunedì
| *lunis*

CONCERTI
Trieste. Nella sede dell'Istituto regionale Rittmeyer per ciechi, in viale Miramare, per Nei suoni dei luoghi, concerto del duo Mauro Costantini (pianoforte), Francesco Minutello (tromba). Musiche di carattere improvvisativo e jazz.

LIBRI
Udine. Nella sala Pasolini di palazzo Di Toppo Wassermann, in via Gemona, 92, alle ore 18, presentazione del volume «Liberazione: teologia, prassi, esiti. La tesi di laurea sull'apporto teologico di Hugo Assmann» di Gilberto Pressacco. A cura di Luca De Clara e Federico Grosso.

4 DICEMBRE
martedì
| *martars*

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Gospel alle Stelle» con Sherrita Duran, il Coro Valussi e il Marinelli Gospel Choir. Serata di musica e solidarietà organizzata dall'associazione Comunità del Melograno.

TEATRO
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, la Compagnia Lombardi Tiezzi in «La signorina Else» di A. Schnitzler. Con Lucrezia Guidone e Martino D'Amico. Dagmar Bethmann pianoforte e violoncello; Omar Cecchi, percussioni; voci Gianna Deidda, Francesca Della Monica, Sandro Lombardi.

DANZA
Sacile. Nel teatro Zancanaro, alle ore 21, «La Bella Addormentata», balletto in due atti. Musiche di Tchajkovskij. Coreografia di Marius Petipa. Produzione: Compagnia Classical Russian Ballet.

5 DICEMBRE
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI
Cordenons. Nell'auditorium Aldo Moro, alle ore 21, concerto della Mitteleuropa Orchestra diretta da Igor Zobin. Programma dal titolo «Beatles».

TEATRO
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, la Compagnia Lombardi Tiezzi presenta «La signorina Else» di Arthur Schnitzler. Con Lucrezia Guidone e Martino D'Amico.

CONFERENZE
Pordenone. A palazzo Badini, dalle ore 16.45 alle 19.45, per «Educare alla bellezza», conferenza del critico d'arte Fulvio Dell'Agnese.

6 DICEMBRE
giovedì
| *joibe*

CONCERTI
Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 21, concerto del cantautore romano Mirkoelincane. Apertura di serata con la cantautrice goriziana Paola Rossato, accompagnata da Sergio Giangaspero.
Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 21, concerto della Mitteleuropa Orchestra diretta da Igor Zobin. Programma dal titolo «Beatles».

Igor Zobin

TEATRO
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 19, per Teatro Contatto, «L'assemblea», spettacolo in forma di gioco di società per riflettere sull'eredità del movimento del '68. Con il laboratorio teatrale guidato da Rita Maffei. Repliche il 7 e 8 dicembre.
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, la Compagnia Lombardi Tiezzi presenta «La signorina Else» di Arthur Schnitzler. Con Lucrezia Guidone e Martino D'Amico.
Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, «Che disastro di commedia». Progetto artistico di Gianluca Ramazzotti. Con Gabriele Pignotta, Luca Basile, Stefania Autuori, Marzo Zordan, Viviana Colais, Alessandro Marverti, Yaser Mohamed, Valerio Di Benedetto. Regia di Mark Bell.

CONFERENZE
Gonars. A Casa Gandin, alle ore 20.30, «Nature in cusine. Natura in cucina», imparare a riconoscere e ad utilizzare fiori ed erbe spontanee, anche in cucina. Con un assaggio di stuzzichini appositamente realizzati per l'occasione.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 29	VENERDÌ 30	SABATO 1	DOMENICA 2	LUNEDÌ 3	MARTEDÌ 4	MERCOLEDÌ 5
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	16.35 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 L'ALLIEVA 2, serie Tv con Alessandra Mastronardi 23.30 Porta a porta, rubrica	16.35 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 PRODIGI - LA MUSICA È VITA, talent show con Flavio Insinna 00.05 Tv7, settimanale	15.05 Italia sì! alle 15, rubrica 15.55 A sua immagine, rubrica 16.40 61° Zecchino d'oro 20.35 PORTOBELLO, show con Antonella Clerici 23.45 Petrolio, inchieste	14.00 Domenica In, contenitore 17.35 La prima volta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale Tg1, settimanale	16.35 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 NERO A METÀ, serie Tv con Claudio Amendola 23.40 Che fuori che tempo che fa	16.35 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 L'AMICA GENIALE, serie Tv con Gaia Girace 23.35 Porta a porta, talk show	16.35 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 MIRACOLI DAL CIELO, film con Jennifer Garner 23.25 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg 21.20 CAPTAIN AMERICA: CIVIL WAR, film con Chris Evans 23.45 Stracult live show, magazine	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg 21.20 NEMO, inchieste con Enrico Lucci 23.35 Tg2 punto di vista, rubrica 00.00 Calcio&mercato, rubrica	17.50 Gli imperdibili, magazine 18.00 Sereno variabile, rubrica 18.45 Squadra speciale Cobra 11 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnell 21.50 Bull, telefilm	17.10 Dribbling, rubrica sportiva 18.00 Novantesimo minuto 19.55 Lol ;-), sketch comici 21.00 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.45 S.W.A.T., telefilm 22.30 La domenica sportiva	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 CRIMINAL MINDS, telefilm con Paget Brewster 01.20 Protestantesimo, rubrica	18.50 Ncis: Los Angeles, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 IL RISTORANTE DEGLI CHEF, talento show di cucina 23.25 Alle origini della bontà	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 L'ISPETTORE COLIANDRO IL RITORNO 3, telefilm con Giampaolo Morelli 23.20 Lo chiamavano Jeeg Robot
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	20.00 Blob, magazine 20.25 Alla lavagna!, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 LA TV DELLE RAGAZZE, show con Serena Dandini 01.05 Rai Parlamento	20.00 Blob, magazine 20.25 Alla lavagna!, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 UN MATRIMONIO DA FAVOLA, film con Ricky Memphis 23.05 Rabona - Il colpo a sorpresa	18.05 I miei vinili, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.15 Le parole della settimana 21.40 VERO DAL VIVO. FRANCESCO DE GREGORI, documentario 23.45 Commissari, inchieste	16.45 Kilimangiaro, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.20 I dieci comandamenti 21.20 LE RAGAZZE, rubrica con Gloria Guida 23.20 Dottori in corsia, docu-reality	20.00 Blob, magazine 20.25 Alla lavagna!, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 23.10 Prima dell'alba, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.25 Alla lavagna!, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	20.00 Blob, magazine 20.25 Alla lavagna!, real Tv 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 IL MIO AMICO GIARDINIERE, film con Daniel Auteuil 22.55 Today, approfondimento 00.05 Buone notizie, rubrica	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Tg 2000 Guerra e Pace 21.10 BUONASERA DOTTORE, rubrica con Monica di Loreto 22.40 Effetto notte, rubrica 23.15 La compieta, preghiera	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.20 ILLUSTRI CONOSCIUTI, «Michelangelo» con Piero Badaloni 22.45 Segreti, «Caravaggio» doc.	20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 L'AMORE E LA VITA - CALL THE MIDWIFE, serie Tv 23.30 Effetto notte, rubrica 00.05 La compieta, preghiera	20.00 Novena a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 IL VANGELO DI MARCO, film documentario 23.25 Buone notizie, rubrica 23.50 La compieta, preghiera	19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Novena a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 AVE MARIA, di Don Marco Pozza 22.05 I passi del silenzio, doc. 23.15 Retroscena, rubrica	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Novena a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 OLIVER!, film con Ron Moody 00.40 Effetto notte, rubrica
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO, gioco con Gerry Scotti 23.50 #hype, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 SCHERZI A PARTE, show con Paolo Bonolis 00.20 Supercinema, rubrica	16.00 Verissimo, rubrica 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 TÙ SÌ QUE VALES, talent show con Belen Rodriguez 01.10 Striscia la notizia, show	14.00 Domenica live, contenitore 18.45 The wall, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 NEW AMSTERDAM, telefilm con Ryan Eggold 00.00 Pressing, talk show sportivo	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Ilary Blasi 00.30 X-style, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LA MUMMIA, film con Tom Cruise 23.20 Matrix, inchieste	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 The wall, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 A NATALE MI SPOSO, film con Massimo Boldi 23.20 ...e fuori nevica!, film
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	18.20 Mai dire Grande Fratello Vip 19.35 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 MAI DIRE TALK, talk show con il Mago Forest 00.15 Mai dire Grande Fratello Vip	19.35 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 NO ESCAPE - COLPO DI STATO, film con Owen Wilson 23.40 Blood diamond - Diamanti di sangue, film	17.45 Upgrade, rubrica 19.30 Hop, film d'animazione 21.25 L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI, film d'animazione 23.15 Un mostro a Parigi, film	18.00 Friends, situation comedy 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.15 LE IENE SHOW, show con Nadia Toffa 00.50 Pregiudizio universale	18.20 Mai dire Grande Fratello Vip 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 IO SONO VENDETTA, film con John Travolta 23.15 Tiki Taka, talk show sportivo	18.20 Mai dire Grande Fratello Vip 19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi 00.55 I Griffin, cartoni animati	19.40 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE: PARTE 2, film con Daniel Radcliffe 00.05 Riverdale, telefilm
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	19.30 Fuori dal coro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica con Barbara Palombelli 21.25 W L'ITALIA OGGI E DOMANI, talk show condotto da Gerardo Greco	19.30 Fuori dal coro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.30 Confessione reporter	16.45 Tenente Colombo, telefilm 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 IL PADRINO, film con Marlon Brando 01.20 Stasera Italia weekend	19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 COMMANDO, film con Arnold Schwarzenegger 23.25 The counselor - Il procuratore, film	19.30 Fuori dal coro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.30 L'ultima ruota del carro, film	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas 23.20 Venuto al mondo, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 #CR4: LA REPUBBLICA DELLE DONNE, show con Piero Chiambretti 00.10 Piccole luci, rubrica
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PIAZZA PULITA, rubrica condotta da Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA LIVE, con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	15.15 L'inferno di cristallo, film 18.15 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 PROFESSOR T, telefilm con Koen de Bouw 00.25 Otto e mezzo sabato	14.00 Uozzap, rubrica 14.30 Good morning Vietnam 16.45 Il commissario Cordier 20.35 NON È L'ARENA, rubrica con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 LA LETTERA SCARLATTA, film con Demi Moore 23.50 Il segreto di Agatha Christie	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	16.15 Il commissario Cordier 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 GAZZETTA SPORT AWARDS 2018, galà 23.15 Ogni maledetta domenica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	17.25 Alias, telefilm 19.00 Supernatural, telefilm 20.40 Lol ;-), sketch comici 21.05 CHAOS, film con Wesley Snipes 22.50 Ray Donovan, serie Tv 00.50 The dark side, documentario	17.25 Alias, telefilm 19.00 Supernatural, telefilm 20.40 Lol ;-), sketch comici 21.05 TRANSCENDENCE, film con Johnny Depp 23.05 Wonderland, magazine	19.00 Supernatural, telefilm 20.40 Lol ;-), sketch comici 21.05 AMERICAN CRIME STORY: L'ASSASSINIO DI GIANNI VERSACE, serie Tv con E. Ramirez 23.00 Regali da uno sconosciuto	14.25 Transcendence, film 16.25 Scorpion, telefilm 21.05 LA ISLA MINIMA, film con Javier Gutiérrez 22.55 Parker, film 01.00 The grey, film	19.00 Supernatural, telefilm 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.05 PREDATOR 2, film con Danny Glover 22.55 The dark side, documentario 23.25 Insidious 3 - L'inizio, film	20.35 Lol ;-), sketch comici 21.05 PATHFINDER - LA LEGGENDA DEL GUERRIERO VICHINGO, film con Karl Urban 22.45 American crime story II: l'assassinio di Gianni Versace	17.30 Zoo, telefilm 19.00 Supernatural, telefilm 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.05 ELEMENTARY, telefilm con Jonny Lee Miller 23.20 Worktrotter, documentario
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	18.35 Simon Schama il potere dell'arte, documentario 20.20 Prossima fermata America 21.15 RICCARDO MUTI NUOVE PROVE E CONCERTI, musicale 23.25 George Harrison, musicale	19.15 Luci e ombre del rinascimento, doc. 20.15 Prossima fermata America 21.15 THIS IS ART, documentario 22.00 I secoli bui un'epoca di luce, documentario	16.40 Le comte Ory, opera 19.05 Musica sinfonica 20.50 Manaus giungla urbana 21.15 L'OTTIMISTA, spettacolo con Leonardo Manera 22.45 Apprendisti stregoni	18.10 Riccardo Muti nuove prove e concerti, musicale 20.25 Save the date, speciale 21.15 UN GIORNO NELLA NATURA SELVAGGIA, documentario 22.05 Sentieri himalayani, doc.	18.15 Luci e ombre del Rinascimento, doc. 20.15 Prossima fermata America 21.15 PUNTO DI SVOLTA, «James Joyce» doc. 22.05 Notturno bus, film	17.25 Sentieri himalayani 18.15 Luci e ombre del Rinascimento, doc. 20.15 Prossima fermata America 21.15 SAMBA, film con Omar Sy 23.10 Ronnie Wood show	20.15 Prossima fermata America 21.15 STING: NELLA MENTE DI UNA ROCKSTAR, documentario 22.05 Satchmo Dizzy e gli ambasciatori del jazz 23.00 Variazioni su tema
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	19.35 Uno contro l'altro, praticamente amici, film 21.10 THE TOURIST, film con Johnny Depp 22.55 Il gusto della libertà - Cinema e '68, film	19.30 Come perdere una moglie... e trovare un'amante, film 21.10 MONEY MONSTER - L'ALTRA FACCIA DEL DENARO, film con George Clooney 22.50 Via dalla pazza folla, film	15.35 Closed circuit, film 17.20 Via dalla pazza folla, film 19.25 Dio li fa poi li accoppia 21.10 ROCKY II, film con Sylvester Stallone 23.10 La scomparsa di Alice Creed	17.55 Il ladro di Bagdad, film 19.35 Lo smemorato di Collegno 21.10 TENERAMENTE FOLLE, film con Mark Ruffalo 22.35 Torino special, speciale 22.55 Passioni e desideri, film	19.30 Arrivano i gatti, film 21.10 I MAGNIFICI SETTE CAVALCANO ANCORA, film con Lee Van Cleef 22.55 Appaloosa, film 00.50 Nel centro del mirino, film	17.35 Sandokan alla riscossa, film 19.15 Piedone lo sbirro, film 21.10 MAI STATI UNITI, film con Vincenzo Salemme 22.40 Nati stanchi, film 00.05 L'intrepido, film	16.00 Qualcosa di inaspettato 17.45 I cavalieri del nord ovest 19.35 Delitto a porta romana 21.10 IL DIRITTO DI UCCIDERE, film Helen Mirren 22.50 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 A.C.D.C., «Conquistadores - Storia del mondo» doc. 23.00 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 MISTERI D'ARCHIVIO, «1963 La marcia su Washington» 21.40 Italiani, «Grazia Deledda»	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 Siti italiani del..., doc. 21.15 GRANDI DONNE, «Noor Inayat Khan» documentario 22.15 Documentari d'autore, doc. 23.15 a.C.d.C., documenti	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 SACCO E VANZETTI, film con Gian Maria Volonté 23.15 I misteri d'archivio, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.05 SITI ITALIANI DEL PATRIMONIO MONDIALE UNESCO, «I paesaggi culturali» 22.00 Voci di una terra, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 MAXI - IL GRANDE PROCESSO ALLA MAFIA, «Protagonisti» 22.15 1968, niente come prima	20.30 Passato e presente, doc. 21.05 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc. 21.10 LO STATO CONTRO MANDELA E GLI ALTRI, speciale 22.15 Carità senza confini
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	17.30 La casa nella prateria 19.30 Happy days, telefilm 21.10 ACQUA E SAPONE, film con Carlo Verdone 23.00 Maledetto il giorno che t'ho incontrato, film	15.30 Miss Marple, film Tv 17.30 La casa nella prateria 19.30 Happy days, telefilm 21.10 CASSANDRE: IL FANTE NERO, film Tv con Gwendoline Hamon 23.00 Fine di una storia, film	16.10 Natale con Holly, film 18.00 Acqua e sapone, film 20.00 Happy days, telefilm 21.10 IL CASO FREDDY HEINEKEN, film con Jim Sturgess 23.00 Schegge di paura, film	19.30 The good witch's charm - L'incantesimo di Cassie 21.10 A.I. INTELLIGENZA ARTIFICIALE, film con Haley Joel Osment 23.30 Dal tramonto all'alba, film	16.10 L'appuntamento mancato 18.10 La casa nella prateria 20.10 Happy days, telefilm 21.10 BLACKCOUNTRY, film con Missy Peregrym 23.00 Al vertice della tensione	18.10 La casa nella prateria 19.30 Happy days, telefilm 21.10 STARGATE, film con Kurt Russel 23.00 Asterix e Obelix: missione Cleopatra, film 01.00 Mortal combat, film	18.10 La casa nella prateria 20.10 Happy days, telefilm 21.10 DUPLEX APPARTAMENTO PER TRE, film con Ben Stiller 23.00 Sesso, bugie e... difetti di fabbrica baby on board
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	17.15 Le armi della vendetta 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CHANGELING UNA STORIA VERA, film con Angelina Jolie 23.50 L'alfabeto, talk show	19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE, film con Leonardo DiCaprio 00.10 Cogan - Killing them softly	15.00 Wyatt Earp, film 18.55 Cellular, film 21.00 IL BURBERO, film con Adriano Celentano 23.15 Il trucido e lo sbirro, film 01.20 Splendor, rotocalco	16.30 Fratello, dove sei?, film 18.45 Il burbero, film 21.00 WATERWORLD, film con Kevin Costner 23.50 Vidocq - La maschera senza volto, film	19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CONTAGION, film con Matt Damon 23.20 Rapimento e ricatto, film 01.40 Note di cinema	17.25 Il cuore grande delle ragazze 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 UOMINI E COBRA, film con Kirk Douglas 23.30 Storie di cinema	17.20 Detrompez vous, film 19.15 Miami Vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ARMA LETALE, film con Mel Gibson 23.20 Ballistic, film
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 A tutto campo - Il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.15 Sentieri natura 21.00 LO SAPEVO! DIRETTA	14.15 Lo sapevo! - Gioco a quiz 19.30 Le peraule de domenie 19.45 Focus - Latterie friulane 21.00 THE BEST SANDWICH 23.15 Beker on tour	11.30 Il campanile della Domenica, diretta da Pordenone 17.00 Mix zone 19.15 A tutto campo diretta 21.00 REPLAY DIRETTA	18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 Lunch in goal 21.00 BIANCONERO 22.15 Beker on tour 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi	19.45 Screen shot diretta 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO DIRETTA 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - program par fruts! 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot diretta 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK DIRETTA
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	18.35 Acsi time 19.30 Le inteviste di pecile 21.00 L'AGENDA DI TERASSO, diretta 23.00 Le inteviste di pecile, r.	18.45 Pagine d'artista 19.30 L'agendina gourmet, gioco 20.30 Giustissimi, speciale 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 23.00 Pordenone sport	18.30 I grandi campionati bianconeri 20.25 CAGLIARI VS GSA UDINE, Basket Serie A2 22.00 La conferenza di Nicola	20.30 Mondo crociere 21.05 Aspettando commenti 21.30 STUDIO & STADIO COMMENTI DIRETTA 23.15 Basket serie A2	19.30 Acsi time 20.30 TMW news 21.00 UDINESE TONIGHT DIRETTA 23.00 TMW news	20.00 TMW news 20.30 Su il sipario, rubrica 21.00 GLI SPECIALI DEL TG DIRETTA 23.05 Giustissimi	18.30 Fvg motori 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 BASKET TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso

IN ARRIVO. Nelle edicole, in libreria e nelle parrocchie, Stele di Nadâl 2019. L'amata strenna natalizia compie 70 anni

La bellezza del Friuli in 256 pagine da sfogliare

Puntuale come sempre, è in arrivo nelle edicole, librerie e nelle parrocchie del Friuli «Stele di Nadâl», l'almanacco edito da «la Vita Cattolica» che da 70 anni accompagna, mese per mese, a scoprire, anche nei suoi lati più nascosti, un territorio colmo di bellezza, storia, cultura e tradizioni come ve ne sono pochi; per dirla con Ippolito Nievo, un «piccolo compendio dell'universo». La copertina, illustrata da Carlo Faleschini, ne richiama già un piccolo ma significativo scorcio, con l'angelo del Castello di Udine che svetta sopra una suggestiva natività, a indicare l'orizzonte di un anno che promette «ogni dì un regâl», come suggerisce don Luigi Gloazzo, accompagnando i lettori a scoprire il 2019 in arrivo.
In linea con la nuova grafica di cui si è vestito il settimanale diocesano, anche Stele di Nadâl si presenta quest'anno con un nuovo look, disegnato dal grafico carnico Aurelio Candido. Linee essenziali, ma eleganti e facile consultabilità per scorrere dalla prima all'ultima le 256 pagine dell'amato almanacco.
Ogni mese è introdotto dal suo calendario, accompagnato quest'anno da 12 pillole di bellezza in versi, con i delicati componimenti poetici di Luigi Mestroni a ritmare l'incedere dell'anno. Poi, di mese in mese, un viaggio alla scoperta delle oasi di silenzio e di spiritualità della nostra regione, tra santuari e monasteri, accompagnati da Valentina Zanella, ma anche negli itinerari nella storia, a ritrovare le tracce dei patriarchi friulani, con Cesare Scalon. Un tuffo all'indietro nel tempo è pure quello proposto da Gianfranco Ellero, a «frugare» tra i paesi divenuti «fantasma» in Friuli, ma dei quali si conserva ancora memoria.
Monika Pascolo ci conduce nelle botteghe dove si coltivano ancora mestieri e tradizioni artigianali «senza tempo», a curiosare dietro al bancone del casaro, dal maniscalco e dal materassaio, dal norcino e dal mugnaio.
Uno sguardo sull'umanità viva che ancora anima tanti uomini e donne – che operano in silenzio e senza finire sulle prime pagine dei giornali – viene offerto dal Centro missionario diocesano che ci fa entrare nelle tante esperienze di missione che hanno le loro radici in Friuli e il cuore nel mondo.
L'ironia di Dino Persello accompagna i lettori a curiosare tra le storture dei tempi attuali, mentre Simone Narduzzi dialoga, a tu per tu, con i giovani friulani campioni nello sport.
Dal Friuli a Buenos Aires, dal Canada alla Cina, Valentina Pagani, porta i lettori a conoscere i «Furlans atôr pal mont», emigranti per lavoro o per amore, con la «patrie» nel cuore.
L'imperdibile appuntamento con l'arte è affidato a Gabriella Bucco, guida preziosa lungo gli itinerari seicenteschi del Quaglio in Friuli e che quest'anno presenta anche un approfondimento sul Pordenone. Dall'arte... al gusto. La ricetta del mese è proposta in abbinamento con la presentazione di uno dei presidi Slow food del territorio, curate da Anna Piuzzi insieme allo chef Manuel Marchetti.
Tra una lettura e l'altra, due passi all'aria aperta con Antonino Danelutto che guida a scoprire le erbe del territorio e le loro proprietà. Immancabili poi i passatempo di Bruno Fontanini e la comicità friulana in versi di Luigi Mestroni.
E tante altre le firme che hanno contribuito, con i loro servizi, ad arricchire la nuova edizione di Stele di Nadâl, con approfondimenti su chiesa, famiglia, storia, psicologia, scuola, devozione, lavoro, turismo… : da mons. Ivan Bettuzzi a mons. Duilio Corgnali, a padre Peter Lah, da Silvana Cremaschi a Bruno Forte, da Flavio Zeni a Mario Martinis, da Francesco Dal Mas a Marco Di Blas, fino a Giovanni Cassina.
L'almanacco si trova nelle librerie, nelle edicole e nelle parrocchie del Friuli dove si può acquistare al prezzo di 10 euro (soli 5 euro per gli abbonati de «La Vita Cattolica»).
È possibile richiederne una copia – un'ottima idea-regalo di Natale – telefonando al numero 0432/242611 o scrivendo una e-mail a: amministrazione@lavitacattolica.it

La copertina dell'edizione 2019 di Stele di Nadâl, disegnata da Carlo Faleschini

Agli abbonati in regalo la Bibbia in friulano

Il tuo giornale a un amico

Al tempo delle fake news e della comunicazione che invade le nostre case tramite computer e cellulari, prima ancora che dalla tv, «la Vita Cattolica» sceglie ancora di guardare negli occhi i propri lettori. Lo fa anche, di settimana in settimana, con una presenza nelle parrocchie in occasione degli appuntamenti più importanti per le comunità, per raccogliere suggerimenti, rinsaldare il proprio legame sul territorio e presentare il giornale e la campagna abbonamenti. Quest'anno, in particolare, tutti gli abbonati riceveranno in dono una copia della Bibbia in friulano e chi procurerà tre abbonamenti ne avrà uno in omaggio, da regalare. Mercoledì 21 novembre il settimanale era presente con un banchetto informativo al Dies academicus degli Istituti teologici diocesani e al primo incontro dei Mercoledì dell'angelo, a Udine (*nella foto*); venerdì 23 all'incontro del Vicariato urbano sulle Collaborazioni pastorali.

Sposi da 60 anni

Giovedì 22 novembre Galdino Musig e Nerina Stell (nella foto) hanno festeggiato nella parrocchia del Cristo a Udine il bel traguardo di 60 anni di matrimonio. Agli auguri dei figli Rosalba e Fabrizio, dei nipoti Elisa, Elena, Ilenia e Luna, e di tutti i parenti ed amici, si associa l'intero staff del settimanale «la Vita Cattolica».

Pluralismo nell'informazione, un valore costituzionale

Editoria. Sostegno ai settimanali diocesani, voce delle comunità e delle periferie

Qualcosa sta cambiando nel Paese se il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell'ultimo mese ha sentito la necessità di ribadire più volte che l'informazione è un bene pubblico di rilevanza costituzionale. E che la libertà di stampa e la tutela delle minoranze richiedono il sostegno dello Stato.
In un tempo in cui pare che tutto debba essere ricondotto alla legge di mercato, il valore del pluralismo nell'informazione torna ad essere al centro del dibattito. Qui ci interessa in particolare quello che dà voce ai territori, alle comunità, alle periferie, alle realtà decentrate.
Sono i giornali di carta e sul web che raccontano una comunità, un'area ben definita del nostro Paese. Molte delle notizie che diffondono non arrivano mai alla ribalta nazionale. Sono i giornali diocesani, come «la Vita Cattolica» che, come ha sottolineato papa Francesco, sono «voce, libera e responsabile, fondamentale per la crescita di qualunque società che voglia dirsi democratica, perché sia assicurato il continuo scambio delle idee e un proficuo dibattito basato su dati reali e correttamente riportati». Hanno una tiratura legata al territorio e svolgono una funzione indispensabile e preziosa nella crescita democratica della Nazione e consentono di essere consapevoli del tempo che si sta vivendo. Ancor più nell'attuale contesto comunicativo che avvolge tutti con sempre nuovi strumenti, veloci e persuasivi.
Da quest'anno, dopo un lungo ed articolato lavoro a livello parlamentare e dei protagonisti dell'informazione tra cui anche la Fisc, è in vigore la riforma del comparto editoria, che con regole chiare, trasparenti ed eque, sostiene l'informazione locale (carta e web) legata al no-profit e alle cooperative dei giornalisti.
La notizia di questi giorni è che in Parlamento sarà discusso un emendamento alla legge di Bilancio, su proposta di una porzione della maggioranza al Governo, che rimette in discussione tutto questo, liquidando un tema vitale per il Paese. Tutto si può ridiscutere e migliorare, ma, per un comparto così significativo, delicato e complesso come la libertà di stampa e il pluralismo informativo, occorre un ascolto più ampio con coloro che sono coinvolti. Evitando dogmatismi pregiudiziali, e guardando alla realtà delle cose ed al contesto democratico.
Un cambio repentino della legge metterebbe a rischio anche i posti di lavoro di migliaia di giornalisti che sono radicati sul territorio. E non è immaginabile un Paese impoverito di queste voci, sarebbe privato di apporti fondamentali al dibattito sociale e civile. Verrebbe meno un'informazione credibile sempre sul campo al di là delle tante, troppe, fake news che proliferano.
Confidiamo, quindi, che non si proceda al cambiamento attraverso la legge di Bilancio, ma che si apra un confronto costruttivo e aperto per continuare a sostenere il pluralismo.

LA DRITTA di Giovanni Cassina

2020. Le dieci competenze sul lavoro per il World Economic Forum

Dando per assodate le competenze di tipo tecnico, le competenze trasversali, cosiddette «soft skills», sembrano essere le sole oggi in grado di fare realmente la differenza nel mercato del lavoro (e, in fondo, nella vita di tutti i giorni). È quanto sostiene il World Economic Forum (Wef), che in un video elenca le dieci competenze più richieste nel mondo lavorativo che verrà, a partire dal 2020. Vediamo la classifica:

1) Problem solving in situazioni complesse. In una situazione economica sempre più «ingarbugliata», che richiede la capacità di essere flessibili ed adattabili, nonché capacità di lettura dei nuovi contesti di riferimento, le competenze focalizzate sulla comprensione, gestione e soluzione dei problemi sono al primo posto nella classifica del Wef (si veda lo studio di Andreas Fischer, Samuel Greiff e Joachim Funke).

2) Pensiero critico. Non significa certo la capacità di «criticare a prescindere», quanto quella di sviluppare un pensiero caratterizzato da grandi competenze nell'analisi e nela valutazione delle diverse situazioni. Tutto parte dall'osservazione e dall'ascolto dell'esperienza, passa attraverso una efficace rielaborazione di questa da parte dell'individuo, per una attività che richiede chiarezza, accuratezza e precisione (si veda lo studio di criticalreading.com).

3) Creatività. Negli ultimi anni le soluzioni innovative hanno fatto la differenza all'interno di un sistema economico in difficoltà. E dal momento che nel corso della propria carriera si rischia di perdere progressivamente la capacità di «innovazione», sono sempre di più i manager che incoraggiano l'inserimento di persone molto giovani nei team. L'obiettivo è trovare stimoli per una visione «originale», che percorra anche strade poco battute.

4) Gestione delle persone. È una competenza che non riguarda soltanto il «saper organizzare» un team o una struttura, ma anche la capacità di motivare, valorizzare le persone che ne fanno parte, dare loro feedback (costruttivi o di miglioramento che siano). Richiede tanto «tempo» (secondo diverse ricerche, il lavoro di un manager è per il 70% focalizzato proprio su tale attività), intelligenza emotiva ed efficacia nel prendere decisioni.

5) Coordinarsi con gli altri. Gli interventi formativi sul team (nelle varie modalità, soprattutto outdoor) sono sempre più richiesti e focalizzano l'attenzione anche sulla capacità di lavorare insieme, di essere «gruppo» e non solo un insieme di persone. Si tratta di organizzare il lavoro da fare, definire le priorità, costruire insieme qualcosa ed inserirsi in questa sinergia. E questo non è mai facile, per nessuno, perché richiede un sano equilibrio tra dare il proprio contributo e rinunciare al protagonismo, affinché il contributo sia del gruppo e non solo di qualcuno all'interno di esso.

6) Intelligenza emotiva. Riprendiamo quanto detto in precedenza, a proposito della gestione delle persone. Daniel Goleman ha scritto libri interi sulla capacità «trasversale» di riconoscere, comprendere e gestire le emozioni, le proprie come quelle degli altri. Qui la vediamo come elemento a sé stante nella lista delle competenze «top10» del Wef, tuttavia, la possiamo trovare in tante altre perché rappresenta una delle competenze «più trasversali» in assoluto.

7) Capacità di giudizio e prendere decisioni. Se è ormai riconosciuto che sia necessario condividere ed ascoltare, lo è altrettanto prendere decisioni al momento opportuno. Ed in momenti di difficoltà diventa ancora più strategico, oltre che più difficile.

8) Orientamento al servizio. È una predisposizione circa l'essere utile, premuroso, attento e collaborativo riguardo le esigenze delle persone. Gli studi mettono in evidenza che, spesso, è una competenza più femminile che maschile.

9) Negoziazione. Tutti negoziamo, sempre, in ogni occasione. Solo che spesso non ce ne accorgiamo e, nelle diverse interazioni con gli altri, ci affidiamo ad istinto, buon senso o esperienza, pensando che siano sufficienti a farci gestire situazioni che richiedono, invece, una competenza strategica, da approfondire con studi specifici.

10) Flessibilità. È una capacità che entra in gioco in momenti particolari della nostra esistenza, nella vita privata come in quella professionale. Perché quando cambiano i contesti, le situazioni, è opportuno che cambino anche le nostre risposte, i nostri comportamenti.

Novità

Il settore edile cerca manodopera qualificata
METTI IN CANTIERE IL TUO FUTURO

Un'opportunità concreta per i giovani friulani che desiderano "costruire il proprio futuro" è l'edilizia, ma ragazzi e famiglie spesso non lo sanno. Durante la crisi decennale che l'ha attanagliato, il settore delle costruzioni ha pagato un prezzo alto in termini di fatturato e di occupati. Il danno c'è stato, e ora rischia di essere accompagnato dalla proverbiale beffa. In termini di reputazione, infatti, il comparto edile sta ancora scontando un'immagine di settore "perdente". Invece, il comparto, anche se molto cambiato, si sta riprendendo e le imprese cercano giovani qualificati e formati rispetto alle nuove esigenze del mercato.
Come sarà il cantiere del futuro? Sostenibile! E punterà sull'efficienza energetica, la bioedilizia, l'innovazione organizzativa. Tutta la filiera delle costruzioni avrà bisogno di accrescere le competenze professionali degli operatori. Imprese e artigiani già oggi chiedono manodopera qualificata in edilizia.
In questo contesto, sul territorio del Friuli-Venezia Giulia opera il Cefs, Centro edile per la formazione e la sicurezza (la scuola edile di Udine), offrendo un percorso di formazione che porta al diploma professionale di tecnico edile e un percorso intermedio di qualifica professionale triennale per operatore edile. I qualificati del corso per Operatore edili e i diplomati del corso per Tecnico edile degli ultimi anni formativi – ricordano dal Cefs - sono stati letteralmente "bruciati" prima di terminare scuola.

NUOVI CONCORSI INDETTI DAGLI ENTI PUBBLICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nel settore tecnico/amministrativo:
Comune di San Floriano del Collio; Unione territoriale intercomunale della Carnia: Comune di Verzegnis e Comune di Tolmezzo (categorie protette, Legge n. 68/1999); Comune di Trieste; Unione territoriale intercomunale delle Valli e delle Dolomiti friulane: Comune di Claut, Comune di Frisanco; Unione territoriale intercomunale Collinare: Comune di Osoppo, Regione Autonoma Fvg (Mobilità esterna di comparto).
Maggiori informazioni alla pagina ufficiale del sito internet regionale: http://bit.ly/Concorsi_FVG

Nel settore socio sanitario:
Azienda per l'assistenza sanitaria n.3 Alto Friuli, Collinare, Medio Friuli a Gemona del Friuli; Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine; Azienda pubblica di Servizi alla persona Umberto I di Pordenone; Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 Bassa Friulana a Gorizia; Ircss Burlo Garofolo di Trieste; Azienda pubblica di Servizi alla persona Casa per anziani a Cividale del Friuli.

IN BREVE

Quattro Corsi di formazione gratuiti per disoccupati a Udine. Ultimi posti
Tecniche di contabilità di base; Tecniche di selezione e gestione del personale; Gestire le relazioni commerciali in lingua inglese; Tecniche di front e back office.
Per informazioni: formazionecontinua@bearzi.it o chiamando lo 0432/493971

Studio e lavoro all'estero. Progetto GO+LEARN Fvg
La Regione Friuli-Venezia Giulia favorisce il contatto tra i giovani residenti o domiciliati in Friuli-Venezia Giulia con le scuole, le università e le aziende europee, mirando a migliorare le loro conoscenze e competenze professionali e linguistiche, attraverso lo studio e il lavoro in un altro Paese dell'unione Europea.

OFFERTE DI LAVORO

InRail e Fuc preparano macchinisti e formatori di treno
Nuove opportunità di lavoro nelle Ferrovie. Il Centro per l'impiego di Udine raccoglie le candidature per 25 persone da inserire in un programma formativo al termine del quale si potrà accedere a posti di lavoro con InRail e con Ferrovie Udine Cividale. Maggiori info: http://bit.ly/InRail_UD_18

Nella pubblica amministrazione
Regione autonoma Fvg: operai edili presso il Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione - scadenza il 17.12.2018
Comune di Gorizia: 2 operai cat. B a tempo determinato (3 mesi) - scadenza 30.11.2018
Comune di Monfalcone: 3 operai per i servizi cimiteriali / autista necroforo (cat. B) - scadenza 30.11.2018

Lavori socialmente utili:
Unione territoriale intercomunale del Noncello - scadenza 30.11.2018
Comune di Pordenone – scadenza 30.11.2018
Per i dettagli e i nuovi bandi: http://bit.ly/Avvisi_CPI

Estetista
Blue Farm Srl, azienda produttrice e distributrice di cosmetici e apparecchiature professionali con sede a San Vito al Tagliamento (PN), seleziona estetiste professioniste da inserire come beauty per attività di formazione e open day in tutto il territorio nazionale. Inviare curriculum via e-mail all'indirizzo: caterina@bluefarm.it

Educatori professionali
I requisiti fondamentali:
- Laurea di Educatore professionale
Mansioni: insegnamento, correzione compiti e valutazioni, assistenza e animazione tra i giovani
Tipo di contratto: tempo determinato. Orario di lavoro: settimanale su turni. Requisiti: passione educativa, capacità di mettersi in gioco con i giovani, di stare con loro in situazioni formali e informali; capacità di lavorare in équipe; desiderio di entrare nella mission dell'Istituto Bearzi di Udine, un Centro di formazione professionale cattolico salesiano (fondato da San Giovanni Bosco).
Inviare il proprio curriculum solo via mail a comunicazione@bearzi.it

Cercasi giovani per la stagione estiva 2018-2019
Il Club del Sole-Marina Julia Camping Village di Monfalcone cerca giovani per la prossima stagione estiva. Sarà possibile incontrare l'azienda, e presentare i propri curricola, mercoledì 28 novembre dalle 16 nel Centro giovani di Monfalcone in Viale San Marco 70 al Career day del Club del Sole, organizzato dal Comune di Monfalcone in collaborazione con la Direzione Lavoro e Formazione della Regione Fvg. Per iscrizioni: innovation_young@comune.monfalcone.go.it

Pavimentisti
Cercasi squadra di pavimentisti per getto di pavimento esterno, finitura al quarzo, compresi i tagli, colore grigio. Tel. 0434/1772983 – 338/4946809. E-mail: fasanemanuele@gmail.com
Via del Mercato, 32, 33078 San Vito al Tagliamento (Pn)

Stagista in ambito informatico
L'Istituto salesiano G. Bearzi di Udine, per ampliamento del proprio organico, ricerca un/a stagista in ambito tecnico informatico.
Il/la tirocinante, tra le altre attività, si occuperà di: allestimento e manutenzione di aule informatiche; manutenzioni hw e sw; piccole attività di cablaggio e configurazione di reti; helpdesk di primo livello.
Requisiti richiesti: diploma che permette l'accesso all'università in ambito informatico; buone competenze informatiche generali; attitudine al problem solving; ottime capacità di relazione con allievi e colleghi; spirito pratico e buona manualità.
Plus: Laurea triennale o magistrale in informatica.
Il/la tirocinante sarà inserito/a con un tirocinio Pipol-Garanzia Giovani all'interno dell'ufficio It dell'Istituto, che al momento conta tre tecnici.
Inviare cv dettagliato all'indirizzo e-mail: sal@bearzi.it specificando l'oggetto: TEC.INF.STAGE.-FVJOB

Magazziniere
Cercasi magazziniere per azienda nei pressi di Magnano in Riviera. Si richiedono esperienza nella mansione, patentino per il muletto e competenze idrauliche (preferibile titolo di studio idraulico o affini), buona volontà e dinamicità. La ricerca è a scopo di inserimento e ha carattere d'urgenza. Inviare il cv dettagliato all'indirizzo e-mail: info.ud@cooperjob.eu

Saldatore
Agenzia per il lavoro seleziona saldatore per importante azienda del manzanese. Si richiede esperienza in saldobrasatura e saldature esteriche. Inviare cv dettagliato all'indirizzo e-mail: info.ud@cooperjob.eu o tramite fax al numero 0432/26847.

Barbiere
Barbiere cerca collaboratore con esperienza in taglio e un minimo di esperienza in barba. Via Verdi 32, Begliano (GO). Tel. 328/741 5737.

Assistente alla potrona
Cercasi un assistente alla poltrona (assistente dentale) in sostituzione per maternità (circa 9 mesi). Il candidato/a dovrebbe avere un minimo di 3 anni di esperienza negli ultimi 5 anni come assistente alla poltrona in uno studio dentistico o il titolo di studio equivalente.
Gli orari saranno i seguenti: lunedì, ore 9-10.30; martedì, ore 14.30-19.30; mercoledì, ore 13-18; giovedì, ore 14-15.30; venerdì, ore 13-18.
Inviare il cv a studiocoslovich@gmail.com

Agente immobiliare
Cercasi agente immobiliare con partita iva (in possesso dei requisiti di legge 39/89). Via S.Lazzaro 5, 34122 Trieste. Inviare cv con foto a info@studio-urban.it

Magazziniere
Cercasi magazziniere per le seguenti mansioni: verifica e consegna ordini; controllo merce in entrata e uscita; verifica stato merce; ricevimento e smistamento materiali. Requisiti: diploma di perito meccanico; preferibile minima esperienza pregressa in magazzino o in ambito produttivo. Sarà considerato requisito preferenziale il possesso del patentino del carrello elevatore. Completano il profilo: doti organizzative, precisione, autonomia e flessibilità.
Tipologia contrattuale: contratto di somministrazione o inserimento diretto in azienda.
Sede di lavoro: Spresiano (Tv)
Orario di lavoro: full time dal lunedì al venerdì.
Per candidarsi inviare il curriculum a: treviso@inforgroup.eu

Gestore per spaccio birrificio
Il Birrificio Foglie d'erba di Forni di Sopra cerca, per l'imminente stagione invernale, una persona dinamica con esperienza di lavoro nei locali pubblici per la gestione dell'ampliato spaccio aziendale collegato al birrificio. Si fornisce anche eventuale alloggio per persone da fuori paese. Per informazioni: tel 347/3555197.

39